



**LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA IN AMPLIAMENTO
DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE SERVIZI PER
L'ENOASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA "TONINO GUERRA"
SITO IN PIAZZALE P. ARTUSI N.7 - CERVIA (RA) - CUP J84E22000160006
FINANZIATO CON FONDI NEXT GENERATION EU PNRR**

Mission 4 - Componente 1 - Investimento. 3.3

Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica



PROGETTO ESECUTIVO

Presidente: Michele de Pascale	Consigliere delegato Pubblica Istruzione – Edilizia Scolastica – Patrimonio: Maria Luisa Martinez
Dirigente Responsabile del Settore: Ing. Marco Conti	Responsabile del Servizio: Arch.Giovanna Garzanti

Firme:

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	Arch. Giovanna Garzanti	Firmato digitalmente.....
PROGETTISTA COORDINATORE:	Ing. Giulia Angeli	Firmato digitalmente.....
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Ing. Giulia Angeli	Firmato digitalmente.....
COORD. SICUREZZA PROGETTAZIONE	Dott. Alberto Pezzi	
COLLABORATORI	Geom. Sara Vergallo	
PROGETTISTA ANTINCENDIO:	Dott. Stefano Castellari	

Rev.	Descrizione	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data:
0	EMISSIONE	G.A.	G.G		
1					

PROGETTISTA OPERE STRUTTURALI Ing. Sigfrido Valgimigli	PROGETTISTA ACUSTICO Dott. Paolo Gàbici	PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI E MECCANICI Dott. Matteo Ferroni
---	--	--

TITOLO ELABORATO:

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO OPERE STRUTTURALI

Elaborato: GEN_11C	Revisione: 0	Data: 07/07/2023	Scala: N.A.	Nome file: PE_GEN_11-C_CSA.STR_r.00.pdf
------------------------------	------------------------	----------------------------	-----------------------	---

INDICE

PARTE TECNICA – STRUTTURALE	2
CAPO III QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI – NORME TECNICHE DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORO	2
PARTE I – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI	2
CAPITOLO 1 – ACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN GENERALE	2
ART. 41 PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI MANUFATTI	2
ART. 42 PRESCRIZIONI GENERALI - PRESENTAZIONE DEL CAMPIONARIO ED ACCETTAZIONE DEI MATERIALI	3
CAPITOLO 2 – MATERIALI E PRODOTTI PER USO STRUTTURALE	7
ART. 43 PRESCRIZIONI PER MATERIALI E PRODOTTI PER USO STRUTTURALE	7
ART. 44 CALCESTRUZZO	8
ART. 45 ACCIAIO PER STRUTTURE METALLICHE	18
CAPITOLO 3 – MATERIALI E PRODOTTI PER USO NON STRUTTURALE	22
ART. 46 ACQUA- CALCE-CEMENTO	22
ART. 47 MALTE E CONGLOMERATI	23
ART. 48 SABBIA-GHIAIA-PIETRE NATURALI-MARMI	28
ART. 49 LATERIZI	29
ART. 50 MATERIALI FERROSI E METALLI VARI – CARPENTERIA METALLICA	32
ART. 57 MATERIALI PER COIBENTAZIONI TERMICHE	Errore. Il segnalibro non è definito.
ART. 58 ADESIVI – SIGILLANTI – GUARNIZIONI – IDROFUGHI – IDROREPELLENTI – ADDITIVI	35
ART. 63 MATERIALI ED APPARECCHIATURE NON SPECIFICATI	36
ART. 64 CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM).....	38
PARTE II - MODO DI ESECUZIONE DEI LAVORI	49
OPERE EDILI	49
ART. 65 NORME DI CARATTERE GENERALE	49
ART. 66 OPERAZIONI PRELIMINARI - RILIEVI - CAPISALDI - TRACCIATI.....	49
ART. 67 DEMOLIZIONI E RIMOZIONI	50
ART. 68 SCAVI IN GENERE	53
ART. 69 SCAVI DI FONDAZIONE.....	53
ART. 72 OPERE MURARIE ED AFFINI – GENERALITA'	55
ART. 76 MASSETTI.....	59
ART. 87 SIGILLATURE	63
ART. 88 STRUTTURE METALLICHE	64
ART. 89 OPERE DA FABBRO	64
CAPO IV NORME PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI LAVORI	66
ART. 99 LAVORI A MISURA	66
ART. 100 LAVORI A CORPO	66
ART. 101 DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI	66
ART. 102 MATERIALI A PIE' D'OPERA	66

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI:

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ I

TEL. _____ E-MAIL: _____

PARTE TECNICA – STRUTTURE

Per quanto riguarda il Capo I e il Capo II si rimanda al capitolato speciale d'appalto amministrativo e più in generale agli altri capitolati speciali d'appalto.

CAPO III QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI – NORME TECNICHE DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORO

PARTE I – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI

CAPITOLO 1 – ACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN GENERALE

ART. 41 – PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI MANUFATTI

Il progetto esecutivo oggetto del presente capitolato viene messo a disposizione della impresa esecutrice dalla Stazione Appaltante e dovrà essere realizzato in piena fedeltà, fatte salve le eventuali variazioni cui si accennato negli altri fascicoli del capitolato speciale d'appalto.

E' tuttavia fatto obbligo alla Impresa di verificare, a sua cura e spese il progetto, sotto il profilo tecnico-normativo, economico ed attuativo e di dichiarare espressamente - in sede di gara di appalto - di ritenere il progetto medesimo integralmente realizzabile e di non avere quindi alcuna obiezione o riserva da formulare sulla sua elaborazione tecnica, nei quantitativi indicati delle lavorazioni e sulla sua fattibilità.

Al riguardo si precisa che la mancanza della suddetta dichiarazione e la contestuale assenza di rilievi o riserve saranno considerate equivalenti alla piena accettazione del progetto nei termini su indicati.

L'appaltatore rimane altresì obbligato a sviluppare - sempre a sua cura e spese - la progettazione di dettaglio di opere, strutture ed impianti qualora ciò si renda necessario per la piena definizione tecnico-costruttiva dei lavori.

Salve le più specifiche disposizioni che potranno essere nel seguito dettate, gli sviluppi e le verifiche progettuali di cui si parla dovranno essere redatti e firmati da professionisti abilitati, dovranno riportare - prima di essere trasferiti in sede esecutiva - la esplicita approvazione della direzione lavori e dovranno conformarsi (oltre che alle prescrizioni del presente capitolato ed alle caratteristiche edilizie e funzionali dell'edificio) ad ogni vigente normativa di settore nonché alle più aggiornate raccomandazioni o regole tecniche relative al loro specifico ambito.

Essi dovranno inoltre essere elaborati in forma chiara, dettagliata e completa e ciò sia per quanto riguarda la esposizione teorica dei criteri adottati che per quanto attiene la loro illustrazione grafica che dovrà essere presentata negli opportuni rapporti di scala e sempre in almeno due esemplari, dei quali uno verrà restituito dalla direzione lavori firmato in segno di benestare ovvero con le dovute annotazioni, correzioni o modifiche.

Ove poi, attraverso le suddette progettazioni, emergano elementi di difformità rispetto alle prescrizioni dimensionali e qualitative del presente capitolato e dell'unito elenco prezzi, la Impresa dovrà segnalare in maniera circostanziata e documentata proponendo nello stesso tempo le modifiche tecniche ed economiche da essa ritenute necessarie. In caso contrario l'Impresa sarà tenuta a realizzare le opere e gli impianti conformemente al progetto predisposto, ed approvato dalla D.L., senza poter pretendere

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

alcun maggior compenso od indennizzo ancorché le opere eseguite richiedano maggiori magisteri ed oneri rispetto alle pattuizioni contrattuali.

ART. 42 – PRESCRIZIONI GENERALI PRESENTAZIONE DEL CAMPIONARIO ED ACCETTAZIONE DEI MATERIALI

I materiali e i componenti devono corrispondere ai requisiti, alle caratteristiche ed alle prescrizioni del presente Capitolato Speciale e delle voci di Elenco Prezzi, oltre a essere della migliore qualità e possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione del Direttore dei Lavori.

In linea generale si stabilisce il principio - al quale l'Impresa appaltatrice si dovrà inderogabilmente uniformare - che tutti i materiali impiegati dovranno essere di buona qualità, ben conservati, privi di qualsiasi difetto di costruzione o provocato da danni subiti durante il trasporto, l'immagazzinamento e di caratteristiche tecniche e funzionali adeguate alla loro destinazione ed idonee allo scopo per il quale vengono utilizzati.

L'accettazione dei materiali e dei componenti è definitiva solo dopo la loro posa in opera. Il direttore dei lavori può rifiutare in qualunque tempo i materiali e i componenti deperiti dopo l'introduzione in cantiere o che per qualsiasi causa non fossero conformi alle caratteristiche tecniche risultanti dai documenti allegati al contratto. In quest'ultimo caso, l'appaltatore deve rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri idonei a sue spese.

I manufatti forniti dovranno essere esteticamente uniformi a quanto precedentemente collocato anche da altro Appaltatore, nel caso di completamento di stralci o interventi di manutenzione straordinaria già conclusi per la medesima categoria di opere.

Essi dovranno altresì soddisfare - per gli specifici campi di applicazione - ogni norma vigente in ordine alle caratteristiche tecniche o di impiego di ciascun singolo materiale o manufatto ivi comprese, ove esistenti, le relative norme UNI (o, in loro mancanza, progetti di unificazione) ovvero le norme di altri enti od organismi nazionali od europei delegati od abilitati alla disposizione di materiale espressamente estesa alle modalità di esecuzione ed ai metodi di prova e verifica dei materiali e manufatti impiegati e dei lavori eseguiti.

Pertanto, rimane esplicitamente inteso che - anche in caso di difformità o diversa indicazione riportata nel presente Capitolato - sarà alle norme sopra indicate che si farà unico ed esclusivo riferimento per valutare la conformità tecnica e la qualità dei materiali impiegati e dei lavori eseguiti nell'ambito del presente appalto.

Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri della stazione appaltante in sede di collaudo tecnico-amministrativo o di emissione del certificato di regolare esecuzione.

A) Presentazione del campionario

Prima dell'inizio dei lavori la Ditta aggiudicataria dovrà presentare alla Direzione dei Lavori il campionario (intendendosi per tale anche una specifica ed esaurente documentazione tecnico-illustrativa) dei materiali e degli accessori che intende impiegare nell'esecuzione delle opere in appalto.

La Direzione Lavori potrà altresì richiedere la campionatura di manufatti e materiali; in tal caso i suddetti campioni verranno depositati presso la Direzione Lavori e saranno utilizzati quali elementi di verifica di materiali e manufatti posti in opera.

La Direzione dei lavori, esaminato il campionario, darà il benestare all'installazione ed all'impiego dei materiali oppure potrà a suo motivato giudizio - rifiutarne alcuni ed ordinarne la modifica o la sostituzione quando gli stessi non risultino aderenti alle prescrizioni del presente Capitolato o non vengono ritenuti di qualità e lavorazione sufficiente. La ditta pertanto non potrà procedere di sua iniziativa alla messa in opera di materiali, manufatti, apparecchi, ferramenta od altro che non siano stati preventivamente autorizzati né potrà apportare modifiche non concordate a quanto previsto dal progetto e dal presente Capitolato, restando esplicitamente inteso che in tal caso l'Amministrazione potrà ordinare la rimozione ed il rifacimento di ciò che sarà, stato unilateralmente eseguito, a tutte cure e spese dell'Appaltatore al quale spetterà anche il ripristino delle opere non comprese nell'appalto eventualmente interessate dai suddetti rifacimenti.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

La presentazione del campionario, ove dallo stesso risultino identificate in misura completa ed inequivoca le caratteristiche tecnico-costruttive ed estetiche dei manufatti, potrà a giudizio insindacabile della D.L. tenere luogo della presentazione del progetto.

Sempre ad insindacabile giudizio della D.L. la presentazione del campionario potrà essere sostituita - od integrata - dal riferimento a manufatti realizzati dalla ditta aggiudicataria in altri luoghi, previa visione da parte della D.L. (ed acquisizione di esauriente documentazione fotografica).

Si stabilisce inoltre espressamente che l'accettazione dei materiali, anche se preventivamente visionati dal Direttore dei Lavori, non sarà definitiva se non dopo che essi siano stati installati e né sia stata direttamente constatata la regolarità di funzionamento e la qualità in opera. Pertanto qualora la Direzione Lavori rifiuti dei materiali, ancorché messi in opera perché essa, a suo motivato giudizio, li ritiene di qualità, lavorazione, conservazione e funzionamento non adatti alla perfetta riuscita del lavoro e quindi non accettabili, la ditta appaltatrice dovrà sostituirli con altri che soddisfino alle condizioni prescritte a suo completo carico, e ciò anche per ogni eventuale onere indiretto o conseguente. Ove l'appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dal direttore dei lavori, la stazione appaltante può provvedervi direttamente a spese dell'appaltatore, a carico del quale resta anche qualsiasi onere o danno che possa derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio.

B) Accettazione delle opere - responsabilità dell'appaltatore

Come già in precedenza accennato resta espressamente inteso che "l'accettazione dei materiali e dei componenti è definitiva solo dopo la loro posa in opera" e che "il Direttore dei Lavori può rifiutare in qualunque tempo i materiali e i componenti deperiti dopo la introduzione in cantiere, o che per qualsiasi causa non fossero conformi alle caratteristiche tecniche risultanti dai documenti allegati al contratto; in questo ultimo caso l'esecutore deve rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese", rimanendo altresì responsabile di ogni onere conseguente".

L'accettazione dei materiali e delle opere da parte della D.L. sarà definitiva solamente a lavori completati e non verranno accettati materiali od opere eseguite che presentino una qualsiasi imperfezione o difetto dipendente dalla mancata osservanza delle norme stabilite nel presente Capitolato od in esso richiamato e pertanto in questi casi, come pure qualora si riscontrassero, guasti o degradamenti, l'Appaltatore sarà obbligato alla sostituzione dei materiali installati od al rifacimento delle opere eseguite, nonché alla rimessa in pristino dei lavori che a seguito di tali sostituzioni e rifacimenti venissero manomessi o deteriorati. L'Appaltatore sarà responsabile delle imperfezioni e dei difetti succitati fino a collaudo (salve diverse e maggiori prescrizioni) e non potrà mai invocare a sua discolpa o giustificazione né l'avvenuta accettazione dei materiali in fornitura da parte della D.L., né la mancanza di specifici ordini durante il collocamento, né infine la mancata presentazione di eccezioni in corso d'opera da parte della D.L.

C) Impiego di materiali con caratteristiche superiori a quelle contrattuali

L'appaltatore che nel proprio interesse o di sua iniziativa abbia impiegato materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali o eseguito una lavorazione più accurata, non ha diritto ad aumento dei prezzi e la loro contabilizzazione deve essere redatta come se i materiali fossero conformi alle caratteristiche contrattuali.

D) Impiego di materiali o componenti di minor pregio

Nel caso sia stato autorizzato, per ragioni di necessità o convenienza da parte del Direttore dei Lavori, l'impiego di materiali o componenti aventi qualche carenza nelle dimensioni, nella consistenza o nella qualità, ovvero sia stata autorizzata una lavorazione di minor pregio, all'appaltatore deve essere applicata un'adeguata riduzione del prezzo in sede di contabilizzazione, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio e salve le determinazioni definitive dell'organo di collaudo.

E) Impiego di materiali riciclati e di terre e rocce da scavo

Materiali riciclati

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Per l'impiego di materiali riciclati si applicheranno le disposizioni previste dal D.M.11/10/2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Riutilizzo delle terre e rocce da scavo

La possibilità del riutilizzo delle terre e rocce da scavo è prevista dall'art. 185 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 13 del D.Lgs. n. 205/2010.

Al comma 1 dell'art. 185 è disposto che non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del D.Lgs n. 152/206:

- il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli artt. 239 e seguenti relativamente alla bonifica di siti contaminati dello stesso D.Lgs n. 152/206;
- il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato.

F) Norme di riferimento e marcatura CE

I materiali utilizzati dovranno essere qualificati in conformità al regolamento (UE) n. 305/2011 del parlamento europeo e del consiglio del 9 marzo 2011. Qualora il materiale da utilizzare sia compreso nei prodotti coperti dalla predetta direttiva, ciascuna fornitura dovrà essere accompagnata dalla marcatura CE attestante la conformità all'appendice ZA delle singole norme armonizzate, secondo il sistema di attestazione previsto dalla normativa vigente.

I materiali e le forniture da impiegare nella realizzazione delle opere dovranno rispondere alle prescrizioni contrattuali, e in particolare alle indicazioni del progetto definitivo, e possedere le caratteristiche stabilite dalle leggi e dai regolamenti e norme UNI applicabili, anche se non espressamente richiamate nel presente capitolato speciale d'appalto.

In assenza di nuove e aggiornate norme UNI, il direttore dei lavori potrà riferirsi alle norme ritirate o sostitutive. In generale, si applicheranno le prescrizioni del presente capitolato speciale d'appalto. Salvo diversa indicazione, i materiali e le forniture proverranno da quelle località che l'appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, a insindacabile giudizio della direzione lavori, ne sia riconosciuta l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti dagli accordi contrattuali.

G) Provvista dei materiali

Se gli atti contrattuali non contengono specifica indicazione, l'appaltatore è libero di scegliere il luogo ove prelevare i materiali necessari alla realizzazione del lavoro, purché essi abbiano le caratteristiche prescritte dai documenti tecnici allegati al contratto. Le eventuali modifiche di tale scelta non comportano diritto al riconoscimento di maggiori oneri né all'incremento dei prezzi pattuiti. Nel prezzo dei materiali sono compresi tutti gli oneri derivanti all'appaltatore dalla loro fornitura a piè d'opera, compresa ogni spesa per eventuali aperture di cave, estrazioni, trasporto da qualsiasi distanza e con qualsiasi mezzo, occupazioni temporanee e ripristino dei luoghi.

H) Sostituzione dei luoghi di provenienza dei materiali previsti in contratto

Qualora gli atti contrattuali prevedano il luogo di provenienza dei materiali, il direttore dei lavori può prescriverne uno diverso, ove ricorrano ragioni di necessità o convenienza.

Nel caso in cui il cambiamento comporterà una differenza in più o in meno del quinto del prezzo contrattuale del materiale, si farà luogo alla determinazione del nuovo prezzo.

Qualora i luoghi di provenienza dei materiali siano indicati negli atti contrattuali, l'appaltatore non può cambiarli senza l'autorizzazione scritta del Direttore dei Lavori, che riporti l'espressa approvazione del responsabile del procedimento.

I) Accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche

Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie, ovvero specificamente previsti dal presente capitolato speciale d'appalto, devono essere disposti dalla direzione dei lavori, imputando

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

la spesa a carico dell'Appaltatore. Per le stesse prove, la direzione dei lavori deve provvedere al prelievo del relativo campione e alla redazione dell'apposito verbale in contraddirittorio con l'impresa; la certificazione effettuata dal laboratorio ufficiale prove materiali deve riportare espresso riferimento a tale verbale.

La direzione dei lavori può disporre ulteriori prove e analisi, ancorché non prescritte dal presente capitolato speciale d'appalto ma ritenute necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali, dei componenti o delle lavorazioni. Le relative spese saranno poste a carico dell'appaltatore.

Per le opere e i materiali strutturali, le verifiche tecniche devono essere condotte in applicazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni emanate con D.M. 14 gennaio 2018 e D.M. 17 gennaio 2018.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI:

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ I

TEL. _____ E-MAIL: _____

CAPITOLO 2 – MATERIALI E PRODOTTI PER USO STRUTTURALE

ART. 43 –PRESCRIZIONI PER MATERIALI E PRODOTTI PER USO STRUTTURALE

Identificazione, certificazione e accettazione

L'impiego dei materiali per la realizzazione dei manufatti di fondazione ed in elevazione in cemento armato normale e in acciaio è subordinata alla qualità e alle caratteristiche meccaniche utilizzate nella relazione di calcolo.

La loro scelta sarà conforme alle prescrizioni indicate nelle NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI di cui al D.M. 17/01/2018 - G.U. 42 del 20 febbraio 2018, suppl. ordinario.

Tutti i materiali strutturali di cui in seguito devono essere:

IDENTIFICATI univocamente a cura del produttore, secondo le procedure applicabili di cui alle NTC 2018;

QUALIFICATI sotto la responsabilità del produttore, secondo le procedure di cui alle NTC 2018;

ACCETTATI dal Direttore dei Lavori mediante acquisizione e verifica della documentazione di qualificazione, nonché mediante eventuali prove sperimentali di accettazione.

Procedure e prove sperimentali d'accettazione

Tute le prove sperimentali che servono a definire le caratteristiche fisiche, chimiche e meccaniche dei materiali strutturali devono essere eseguite e certificate dai laboratori ufficiali di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/2001, ovvero sotto il loro diretto controllo, sia per ciò che riguarda le prove di certificazione o di qualificazione sia per ciò che attiene quelle di accettazione.

I laboratori dovranno fare parte dell'albo dei laboratori ufficiali depositato presso il servizio tecnico centrale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nei casi in cui per materiali e prodotti per uso strutturale è prevista la marcatura CE ai sensi del D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, ovvero la qualificazione secondo le Nuove norme tecniche, la relativa attestazione di conformità deve essere consegnata alla direzione dei lavori.

Negli altri casi, l'idoneità all'uso va accertata attraverso le procedure all'uopo stabilite dal servizio tecnico centrale, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che devono essere almeno equivalenti a quelle delle corrispondenti norme europee armonizzate, ovvero a quelle previste nelle Nuove norme tecniche.

Il richiamo alle specifiche tecniche europee EN o nazionali UNI, ovvero internazionali ISO, deve intendersi riferito all'ultima versione aggiornata, salvo come diversamente specificato.

Il direttore dei lavori, per i materiali e i prodotti destinati alla realizzazione di opere strutturali e, in generale, nelle opere di ingegneria civile, ai sensi del paragrafo 2.1 delle norme tecniche approvate dal D.M. 14 gennaio 2008 e del successivo D.M. 17 gennaio 2018 deve, se necessario, ricorrere a procedure e prove sperimentali d'accettazione, definite su insiemi statistici significativi.

Procedure di controllo di produzione in fabbrica

I produttori di materiali, prodotti o componenti disciplinati dalle Nuove norme tecniche approvate dal D.M. 17 gennaio 2018, devono dotarsi di adeguate procedure di controllo di produzione in fabbrica. Per controllo di produzione nella fabbrica si intende il controllo permanente della produzione effettuato dal fabbricante. Tutte le procedure e le disposizioni adottate dal fabbricante devono essere documentate sistematicamente ed essere a disposizione di qualsiasi soggetto o ente di controllo.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

ART. 44 – CALCESTRUZZO

Tutti i manufatti in c.a. e c.a.p. dovranno essere eseguiti impiegando unicamente cementi provvisti di attestato di conformità CE che soddisfino i requisiti previsti dalla norma UNI EN 197-1:2006. Qualora vi sia l'esigenza di eseguire getti massivi, al fine di limitare l'innalzamento della temperatura all'interno del getto in conseguenza della reazione di idratazione del cemento, si dovranno utilizzare cementi comuni a basso calore di idratazione contraddistinti dalla sigla LH contemplati dalla norma UNI EN 197-1:2006. Per le strutture armate e non, sia in elevazione che in fondazione, si prescrive l'utilizzo di conglomerato cementizio per uso strutturale così come definito al paragrafo 4.1 delle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 17/01/2018.

Il conglomerato cementizio è identificato mediante la resistenza convenzionale a compressione uniassiale caratteristica misurata su cubi Rck.

Per le strutture armate, si prescrive l'impiego delle seguenti tipologie di calcestruzzo:

Opere di fondazione

- Classe di esposizione (UNI EN 206-1:2006) XC2;
- Diametro massimo inerte 20mm;
- Classe di resistenza – valore caratteristico minimo della resistenza cilindrica a compressione dopo 28 giorni (EN 206) $f_{ck} > 35 \text{ Mpa}$ (Eurocodice 2 C35/45);
- Classe di consistenza S4.

Opere in elevazione

- Classe di esposizione (UNI EN 206-1:2006) XC3;
- Diametro massimo inerte 20mm;
- Classe di resistenza – valore caratteristico minimo della resistenza cilindrica a compressione dopo 28 giorni (EN 206) $f_{ck} > 35 \text{ Mpa}$ (Eurocodice 2 C35/45);
- Classe di consistenza S5

COMPONENTI DEL CONGLOMERATO CEMENTIZIO

Acqua

Per il confezionamento degli impasti deve impiegarsi esclusivamente acqua limpida, priva di sali e cloruri, non aggressiva, conformi alla UNI EN 1008:2003, in quantità tale da ottenere un impasto di buona lavorabilità e consistenza variabile tra fluido e plastico (S2-S5), ma comunque non inferiore ai 180 l/mc.

Legante idraulico

Per il confezionamento degli impasti devono impiegarsi esclusivamente i leganti idraulici previsti dalle disposizioni vigenti in materia, in particolare L. 26/05/1965 n. 595 e norma armonizzata EN 197-1 e dotati di attestato di conformità ai sensi delle norme EN 197-1 ed EN 197-2.

È escluso l'impiego di cementi alluminosi.

Il legante deve risultare costituito da cemento tipo 425 o superiori.

Fornitura

I sacchi per la fornitura dei cementi devono essere sigillati e in perfetto stato di conservazione. Se l'imballaggio fosse comunque manomesso o il prodotto avariato, il cemento potrà essere rifiutato dalla direzione dei lavori e dovrà essere sostituito con altro idoneo. Se i leganti sono forniti sfusi, la provenienza e la qualità degli stessi dovranno essere dichiarate con documenti di accompagnamento della merce. La qualità del cemento potrà essere accertata mediante prelievo di campioni e loro analisi presso laboratori ufficiali. L'impresa deve disporre in cantiere di silos per lo stoccaggio del cemento, che ne consentano la conservazione in idonee condizioni termoigrometriche.

Marchio di conformità

L'attestato di conformità autorizza il produttore ad apporre il marchio di conformità sull'imballaggio e sulla documentazione di accompagnamento relativa al cemento certificato. Il marchio di conformità è costituito dal simbolo dell'organismo abilitato seguito da:

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

- nome del produttore e della fabbrica ed eventualmente del loro marchio o dei marchi di identificazione;
- ultime due cifre dell'anno nel quale è stato apposto il marchio di conformità;
- numero dell'attestato di conformità;
- descrizione del cemento;
- estremi del decreto.

Ogni altra dicitura deve essere stata preventivamente sottoposta all'approvazione dell'organismo abilitato.

Tabella: Requisiti meccanici e fisici dei cementi (D.M. 12 luglio 1999, n. 314)

Classe	Resistenza alla compressione (N/mm ²)				Tempo inizio presa (min)	Espansione (mm)		
	Resistenza iniziale		Resistenza normalizzata 28 giorni					
	2 giorni	7 giorni						
32,5	-	> 16	≥ 32,5	≤ 52,5	≥ 60	≤ 10		
32,5 R	> 10	-						
4,25	> 10	-	≥ 42,5	≤ 62,5				
4,25 R	> 20	-						
52,5	> 20	-	≥ 52,5	-	≥ 45			
52,5 R	> 30	-						

Tabella: Requisiti chimici dei cementi (D.M. 12 luglio 1999, n. 314)

Proprietà	Prova secondo	Tipo di cemento	Classe di resistenza	Requisiti ¹
Perdita al fuoco	EN 196-2	CEM I - CEM III	Tutte le classi	≤ 5,0%
Residuo insolubile	EN 196-2	CEM I - CEM III	Tutte le classi	≤ 5,0%
Solfati come (SO ₃)	EN 196-2	CEM I CEM II ² CEM IV CEM V	32,5 32,5 R 42,5	≤ 3,5%
			42,5 R 52,5 52,5 R	≤ 4,0%
		CEM II ³	Tutte le classi	
Cloruri	EN 196-21	Tutti i tipi ⁴	Tutte le classi	≤ 0,10%
Pozzolanicità	EN 196-5	CEM IV	Tutte le classi	Esito positivo della prova

¹ I requisiti sono espressi come percentuale in massa. ² Questa indicazione comprende i cementi tipo CEM II/A e CEM II/B, ivi compresi i cementi Portland compositi contenenti solo un altro componente principale, per esempio II/A-S o II/B-V, salvo il tipo CEM II/B-T, che può contenere fino al 4,5% di SO₃, per tutte le classi di resistenza. ³ Il cemento tipo CEM III/C può contenere fino al 4,5% di SO₃. ⁴ Il cemento tipo CEM III può contenere più dello 0,100% di cloruri, ma, in tal caso, si dovrà dichiarare il contenuto effettivo in cloruri.

Tabella: Valori limite dei cementi (D.M. 12 luglio 1999, n. 314)

Proprietà	Valori limite					
	Classe di resistenza					
	32,5	32,5R	42,5	42,5R	52,5	42,5R
Limite inferiore di resistenza (N/mm ²)	2 giorni	-	8,0	8,0	18,0	18,0
	7 giorni	14,0	-	-	-	-
	28 giorni	30,0	30,0	40,0	40,0	50,0
Tempo di inizio presa - Limite inferiore (min)		45		40		
Stabilità (mm) - Limite superiore		11				
Contenuto di SO ₃ (%) - Limite superiore	Tipo I Tipo II ¹ Tipo IV Tipo V	4,0		4,5		
	Tipo III/A Tipo III/B	4,5				
	Tipo III/C	5,0				
Contenuto di cloruri (%) - Limite superiore ²		0,11				
Pozzolanicità		Positiva a 15 giorni				

¹ Il cemento tipo II/B può contenere fino al 5% di SO₃ per tutte le classi di resistenza. ² Il cemento tipo III può contenere più dello 0,11% di cloruri, ma in tal caso deve essere dichiarato il contenuto reale di cloruri.

Aggregati

Gli aggregati utilizzabili, ai fini del confezionamento del calcestruzzo, debbono possedere marcatura CE secondo D.P.R. 246/93 e successivi decreti attuativi.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Per il confezionamento degli impasti deve essere utilizzata sabbia in quantità di 0.46÷0.57 mc con grani assortiti di grandezza variabile da 0 a 7 mm e ghiaia o pietrisco in quantità di 0.65÷0.79 mc con elementi assortiti di dimensioni fino a 30 mm.

Gli aggregati dovranno rispettare i requisiti minimi imposti dalla norma UNI 8520 parte 2 relativamente al contenuto di sostanze nocive. In particolare:

- il contenuto di solfati solubili in acido (espressi come SO₃ da determinarsi con la procedura prevista dalla UNI-EN 1744-1 punto 12) dovrà risultare inferiore allo 0.2% sulla massa dell'aggregato indipendentemente se l'aggregato è grosso oppure fine (aggregati con classe di contenuto di solfati AS0,2);
- il contenuto totale di zolfo (da determinarsi con UNI-EN 1744-1 punto 11) dovrà risultare inferiore allo 0.1%;
- non dovranno contenere forme di silice amorfa alcali-reattiva o in alternativa dovranno evidenziare espansioni su prismi di malta, valutate con la prova accelerata e/o con la prova a lungo termine in accordo alla metodologia prevista dalla UNI 8520-22, inferiori ai valori massimi riportati nel prospetto 6 della UNI 8520 parte 2.

Gli inerti costituenti l'aggregato saranno provenienti da rocce non gessose prive di elementi gelivi e friabili, scevri di sostanze estranee quali materie organiche, melmose, terrose e di salsedine, avranno un'umidità del 2÷3% e conformi alla parte armonizzata della norma europea UNI EN 12620.

Il sistema di attestazione della conformità degli aggregati, ai sensi del DPR n. 246/93 è indicato nella tabella seguente:

Specifica Tecnica Europea di riferimento	Uso Previsto	Sistema di Attestazione della Conformità
Aggregati per calcestruzzo UNI EN 12620-13055-1	<i>Calcestruzzo strutturale</i>	2+

Il sistema 2+ (certificazione del controllo di produzione in fabbrica) deve essere eseguito così come specificato all'art. 7, comma 1 lettera B, Procedura 1 del DPR n. 246/93.

Gli aggregati leggeri devono essere conformi alla parte armonizzata della norma Europea UNI EN 13055. Il sistema di attestazione della conformità è analogo al caso precedente.

Sono idonei alla produzione di calcestruzzo per uso strutturale gli aggregati ottenuti dalla lavorazione di materiali naturali, artificiali, ovvero provenienti da processi di riciclo conformi alla norma europea armonizzata **UNI EN 12620** e, per gli aggregati leggeri, alla norma europea armonizzata **UNI EN 13055-1**.

È consentito l'uso di aggregati grossi provenienti da riciclo, secondo i limiti di cui alla tabella allegata, a condizione che la miscela di calcestruzzo confezionata con aggregati riciclati venga preliminarmente qualificata e documentata attraverso idonee prove di laboratorio. Per tali aggregati, le prove di controllo di produzione in fabbrica di cui ai prospetti H1, H2 ed H3 dell'annesso ZA della norma europea armonizzata **UNI EN 12620**, per le parti rilevanti, devono essere effettuate ogni 100 tonnellate di aggregato prodotto e, comunque, negli impianti di riciclo, per ogni giorno di produzione.

Tabella: Limiti di impiego degli aggregati grossi provenienti da riciclo

Origine del materiale da riciclo	Classe del calcestruzzo	Percentuale di impiego
Demolizioni di edifici (macerie)	= C8/10	fino al 100%
Demolizioni di solo calcestruzzo e calcestruzzo armato	≤ C30/37	≤ 30%
	≤ C20/25	fino al 60%
Riutilizzo di calcestruzzo interno negli stabilimenti di prefabbricazione qualificati (da qualsiasi classe > C45/55)	≤ C45/55 Stessa classe del calcestruzzo di origine	fino al 15% fino al 5%

Si potrà fare utile riferimento alle norme **UNI 8520-1** e **UNI 8520-2** al fine di individuare i requisiti chimico-fisici, aggiuntivi rispetto a quelli fissati per gli aggregati naturali, che gli aggregati riciclati devono rispettare, in funzione della destinazione finale del calcestruzzo e delle sue proprietà

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

prestazionali (meccaniche, di durabilità e pericolosità ambientale, ecc.), nonché quantità percentuali massime di impiego per gli aggregati di riciclo o classi di resistenza del calcestruzzo, ridotte rispetto a quanto previsto nella tabella.

Gli inerti, naturali o di frantumazione, devono essere costituiti da elementi non gelivi e non friabili, privi di sostanze organiche, limose e argillose, di gesso, ecc., in proporzioni nocive all'indurimento del conglomerato o alla conservazione delle armature.

La ghiaia o il pietrisco devono avere dimensioni massime commisurate alle caratteristiche geometriche della carpenteria del getto e all'ingombro delle armature e devono essere lavati con acqua dolce qualora ciò sia necessario per l'eliminazione di materie nocive.

Il pietrisco deve provenire dalla frantumazione di roccia compatta, non gessosa né geliva, non deve contenere impurità né materie pulvivalenti e deve essere costituito da elementi le cui dimensioni soddisfino alle condizioni sopra indicate per la ghiaia.

Sistema di attestazione della conformità

Il sistema di attestazione della conformità degli aggregati, ai sensi del D.P.R. n. 246/1993, è indicato nella tabella.

Il sistema 2+ (certificazione del controllo di produzione in fabbrica) è quello specificato all'art. 7, comma 1, lettera B, procedura 1 del D.P.R. n. 246/1993, comprensiva della sorveglianza, giudizio e approvazione permanenti del controllo di produzione in fabbrica.

Tabella: Limiti di impiego degli aggregati grossi provenienti da riciclo

Specifiche tecniche europee armonizzate di riferimento	Uso previsto	Sistema di attestazione della conformità
Aggregati per calcestruzzo	Calcestruzzo strutturale	2+

Marcatura CE

Gli aggregati che devono riportare obbligatoriamente la marcatura CE sono riportati nella tabella.

La produzione dei prodotti deve avvenire con un livello di conformità 2+, certificato da un organismo notificato.

Tabella: aggregati che devono riportare la marcatura CE

Impiego aggregato	Norme di riferimento
Aggregati per calcestruzzo	UNI EN 12620
Aggregati per conglomerati bituminosi e finiture superficiali per strade, aeroporti e altre aree trafficate	UNI EN 13043
Aggregati leggeri. Parte 1: Aggregati leggeri per calcestruzzo, malta e malta da iniezione/boiacca	UNI EN 13055-1
Aggregati grossi per opere idrauliche (armourstone). Parte 1	UNI EN 13383-1
Aggregati per malte	UNI EN 13139
Aggregati per miscele non legate e miscele legate utilizzati nelle opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade	UNI EN 13242
Aggregati per massicci ferroviarie	UNI EN 13450

Controlli di accettazione

I controlli di accettazione degli aggregati da effettuarsi a cura del direttore dei lavori, come stabilito dalle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 17 gennaio 2018, devono essere finalizzati alla determinazione delle caratteristiche tecniche riportate nella tabella, insieme ai relativi metodi di prova. I metodi di prova da utilizzarsi sono quelli indicati nelle norme europee armonizzate citate, in relazione a ciascuna caratteristica.

Tabella: aggregati che devono riportare la marcatura CE

Caratteristiche tecniche	Metodo di prova
Descrizione petrografica semplificata	UNI EN 932-3
Dimensione dell'aggregato (analisi granulometrica e contenuto dei fini)	UNI EN 933-1
Indice di appiattimento	UNI EN 933-3
Dimensione per il filler	UNI EN 933-10
Forma dell'aggregato grosso (per aggregato proveniente da riciclo)	UNI EN 933-4

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI:

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ |

TEL. _____ E-MAIL: _____

Sabbia

Ferme restando le considerazioni dei paragrafi precedenti, la sabbia per il confezionamento delle malte o del calcestruzzo deve essere priva di solfati e di sostanze organiche, terrose o argillose e avere dimensione massima dei grani di 2 mm, per murature in genere, e di 1 mm, per gli intonaci e murature di paramento o in pietra da taglio.

La sabbia naturale o artificiale deve risultare bene assortita in grossezza e costituita da grani resistenti, non provenienti da roccia decomposta o gessosa. Essa deve essere scricchiolante alla mano, non lasciare traccia di sporco, non contenere materie organiche, melmose o comunque dannose. Prima dell'impiego, se necessario, deve essere lavata con acqua dolce per eliminare eventuali materie nocive.

Verifiche sulla qualità

La direzione dei lavori potrà accettare in via preliminare le caratteristiche delle cave di provenienza del materiale per rendersi conto dell'uniformità della roccia e dei sistemi di coltivazione e di frantumazione, prelevando dei campioni da sottoporre alle prove necessarie per caratterizzare la roccia nei riguardi dell'impiego.

Il prelevamento di campioni potrà essere omesso quando le caratteristiche del materiale risultino da un certificato emesso in seguito a esami fatti eseguire da amministrazioni pubbliche, a seguito di sopralluoghi nelle cave, e i risultati di tali indagini siano ritenuti idonei dalla direzione dei lavori.

Il prelevamento dei campioni di sabbia deve avvenire normalmente dai cumuli sul luogo di impiego; diversamente, può avvenire dai mezzi di trasporto ed eccezionalmente dai silos. La fase di prelevamento non deve alterare le caratteristiche del materiale e, in particolare, la variazione della sua composizione granulometrica e perdita di materiale fine. I metodi di prova possono riguardare l'analisi granulometrica e il peso specifico reale.

Aggiunte

Eventuali aggiunte in quantità tale da non modificare negativamente le caratteristiche prestazionali del conglomerato cementizio devono soddisfare i requisiti della norma EN 450 e potranno essere impiegate rispettando i criteri stabiliti dalla UNI EN 206-1 punto 5.1.6 e punto 5.2.5 ed UNI 11104 punto 4.2.

La conformità delle aggiunte alle relative norme dovrà essere dimostrata in fase di verifica preliminare delle miscele (controllo di conformità) e, in seguito, ogni qualvolta la D.L. ne faccia richiesta.

Additivi

Gli additivi per la produzione del calcestruzzo devono possedere la marcatura CE ed essere conformi, in relazione alla particolare categoria di prodotto cui essi appartengono, ai requisiti imposti dai rispettivi prospetti della norma UNI EN 934 (parti 2, 3, 4, 5).

Per gli altri additivi che non rientrano nelle classificazioni della norma si dovrà verificarne l'idoneità all'impiego in funzione dell'applicazione e delle proprietà richieste per il calcestruzzo.

E' onere del produttore di calcestruzzo verificare preliminarmente i dosaggi ottimali di additivo per conseguire le prestazioni reologiche e meccaniche richieste oltre che per valutare eventuali effetti indesiderati.

Per la produzione degli impasti, si consiglia l'impiego costante di additivi fluidificanti/riduttori di acqua o superfluidificanti/riduttori di acqua ad alta efficacia per limitare il contenuto di acqua di impasto, migliorare la stabilità dimensionale del calcestruzzo e la durabilità dei getti. Nel periodo estivo si consiglia di impiegare specifici additivi capaci di mantenere una prolungata lavorabilità del calcestruzzo in funzione dei tempi di trasporto e di getto.

Per le riprese di getto si potrà far ricorso all'utilizzo di ritardanti di presa e degli adesivi per riprese di getto.

Nel periodo invernale al fine di evitare i danni derivanti dalla azione del gelo, in condizioni di maturazione al di sotto dei 5°C, si farà ricorso, oltre che agli additivi superfluidificanti, all'utilizzo di additivi acceleranti di presa e di indurimento privi di cloruri.

Per i getti sottoposti all'azione del gelo e del disgelo, si farà ricorso all'impiego di additivi aeranti come prescritto dalle normative UNI EN 206 e UNI 11104.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Di seguito viene proposto uno schema riassuntivo per le varie classi di additivo in funzione delle classi di esposizione.

Classi di additivo in funzione delle classi di esposizione

	Rck min	a/c max	WR/SF*	AE*	HE*	SRA*	IC*
X0	15	0,60					
XC1 XC2	30	0,60	X				
XF1	40	0,50	X		X	X	
XF2	30	0,50	X	X	X	X	X
XF3	30	0,50	X	X	X	X	
XF4	35	0,45	X	X	X	X	X
XA1 XC3 XD1	35	0,55	X			X	X
XS1 XC4 XA2 XD2	40	0,50	X			X	X
XS2 XS3 XA3 XD3	45	0,45	X			X	X

* WR/SF: fluidificanti/superfluidificanti, AE: Aeranti, HE: Acceleranti (solo in condizioni climatiche invernali), SRA: additivi riduttori di ritiro, IC: inibitori di corrosione.

Nell'esecuzione dei getti si prescrivono le seguenti norme:

- Vibratura accurata di tutti i getti;
- L'interruzione e la ripresa dei getti si effettuerà nelle zone non sollecitate;
- Nel caso la temperatura scendesse al disotto di +1 °C o in presenza di venti particolarmente caldi, i getti dovranno essere interrotti.
-

Prodotti disarmanti

Come disarmanti per le strutture in cemento armato, è vietato usare lubrificanti di varia natura e oli esausti.

Dovranno, invece, essere impiegati prodotti specifici, conformi alla norma **UNI 8866** (parti 1 e 2), per i quali sia stato verificato che non macchino o danneggino la superficie del conglomerato cementizio indurito, specie se a faccia vista.

Acqua di impasto

L'acqua per gli impasti deve essere dolce, limpida, priva di sali in percentuali dannose (particolarmente solfati e cloruri), priva di materie terrose e non aggressiva.

L'acqua, a discrezione della direzione dei lavori, in base al tipo di intervento o di uso, potrà essere trattata con speciali additivi, per evitare l'insorgere di reazioni chimico-fisiche al contatto con altri componenti l'impasto.

È vietato l'impiego di acqua di mare.

L'acqua di impasto, ivi compresa l'acqua di riciclo, dovrà essere conforme alla norma **UNI EN 1008**, come stabilito dalle Norme tecniche per le costruzioni emanate con D.M. 14 gennaio 2018.

A discrezione della direzione dei lavori, l'acqua potrà essere trattata con speciali additivi, in base al tipo di intervento o di uso, per evitare l'insorgere di reazioni chimico-fisiche al contatto con altri componenti d'impasto.

Tabella: Acqua di impasto

Caratteristica	Prova	Limiti di accettabilità
Ph	Analisi chimica	Da 5,5 a 8,5
Contenuto solfati	Analisi chimica	SO ₄ minore 800 mg/l
Contenuto cloruri	Analisi chimica	Cl minore 300 mg/l
Contenuto acido solfidrico	Analisi chimica	minore 50 mg/l

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

Contenuto totale di sali minerali	Analisi chimica	minore 3000 mg/l
Contenuto di sostanze organiche	Analisi chimica	minore 100 mg/l
Contenuto di sostanze solide sospese	Analisi chimica	minore 2000 mg/l

Classi di resistenza del conglomerato cementizio

Classi di resistenza

Per le classi di resistenza normalizzate per calcestruzzo normale, si può fare utile riferimento a quanto indicato nella norma **UNI EN 206-1** e nella norma **UNI 11104**.

Sulla base della denominazione normalizzata, vengono definite le classi di resistenza riportate in tabella.

I calcestruzzi delle diverse classi di resistenza trovano impiego secondo quanto riportato nella tabella, fatti salvi i limiti derivanti dal rispetto della durabilità.

Per le classi di resistenza superiori a C45/55, la resistenza caratteristica e tutte le grandezze meccaniche e fisiche che hanno influenza sulla resistenza e durabilità del conglomerato devono essere accertate prima dell'inizio dei lavori tramite un'apposita sperimentazione preventiva e la produzione deve seguire specifiche procedure per il controllo di qualità.

Tabella: Impiego delle diverse classi di resistenza

Strutture di destinazione	Classe di resistenza minima
Per strutture non armate o a bassa percentuale di armatura (§ 4.1.11 N.T.)	c8/10
Per strutture semplicemente armate	c16/20
Per strutture precompresse	c28/35

Reologia degli impasti e granulometria degli aggregati

Per il confezionamento del calcestruzzo dovranno essere impiegati aggregati appartenenti a non meno di due classi granulometriche diverse. La percentuale di impiego di ogni singola classe granulometrica verrà stabilita dal produttore con l'obiettivo di conseguire i requisiti di lavorabilità e di resistenza alla segregazione di cui ai paragrafi 1.5 e 1.6 che seguono. La curva granulometrica ottenuta dalla combinazione degli aggregati disponibili, inoltre, sarà quella capace di soddisfare le esigenze di posa in opera richieste dall'impresa (lavorabilità), e quelle di resistenza meccanica a compressione e di durabilità richieste dal progettista.

La dimensione massima dell'aggregato dovrà essere non maggiore di $\frac{1}{4}$ della sezione minima dell'elemento da realizzare, dell'interferro ridotto di 5 mm, dello spessore del coprifero aumentato del 30% (in accordo anche con quanto stabilito dagli Eurocodici).

Rapporto acqua/cemento

Il quantitativo di acqua efficace da prendere in considerazione nel calcolo del rapporto a/c equivalente è quello realmente a disposizione dell'impasto, dato dalla relazione seguente:

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

$$a_{eff} = a_m + a_{agg} + a_{add} + a_{gh}$$

Dove:

a_{agg} quantitativo di acqua ceduto o sottratto dall'aggregato se caratterizzato rispettivamente da un tenore di umidità maggiore o minore dell'assorbimento (tenore di umidità che individua la condizione di saturo a superficie asciutta);

a_{add} aliquota di acqua introdotta tramite gli additivi liquidi (se utilizzati in misura superiore a 3l/m³) o le aggiunte minerali in forma di slurry;

a_{gh} aliquota di acqua introdotta tramite l'utilizzo di chips di ghiaccio;

a_m aliquota di acqua introdotta nel mescolatore/betoniera;

Il rapporto acqua/cemento sarà quindi da considerarsi come un rapporto acqua/cemento equivalente individuato dall'espressione più generale:

$$\left(\frac{a}{c} \right)_{eq} = \frac{a_{eff}}{(c + K_{cv} * cv + K_{fs} * fs)}$$

Nella quale:

c dosaggio per m³ di impasto di cemento;

c_v dosaggio per m³ di impasto di cenere volante;

f_s dosaggio per m³ di impasto di fumo di silice;

K_{cv} ; K_{fs} coefficienti di equivalenza rispettivamente della cenere volante e del fumo di silice desunti dalla norma *UNI-EN 206-1 ed UNI 11104*.

Lavorabilità

Il produttore del calcestruzzo dovrà adottare tutti gli accorgimenti in termini di ingredienti e di composizione dell'impasto per garantire che il calcestruzzo possegga al momento della consegna del calcestruzzo in cantiere la lavorabilità prescritta.

Salvo diverse specifiche e/o accordi con il produttore del conglomerato la lavorabilità al momento del getto verrà controllata all'atto del prelievo dei campioni per i controlli d'accettazione della resistenza caratteristica convenzionale a compressione secondo le indicazioni riportate nelle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 17/01/2018.

La misura della lavorabilità verrà condotta in accordo alla UNI-EN 206-1 dopo aver proceduto a scaricare dalla betoniera almeno 0.3 mc di calcestruzzo. In particolare la lavorabilità del calcestruzzo sarà definita mediante il valore dell'abbassamento al cono di Abrams (UNI-EN 12350-2) che definisce la classe di consistenza; I valori dell'abbassamento al cono sono rilevabili nella tabella seguente:

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
 SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
 INCARICATI:
 PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
 TEL. _____ E-MAIL: _____

CLASSE DI CONSISTENZA	ABBASSAMENTO AL CONO DI ABRAMS (mm)	DENOMINAZIONE DI CONSISTENZA	CAMPO DI APPLICAZIONE
S1	Da 10 a 40	Umida	Cordoli, marciapiedi
S2	Da 50 a 90	Plastica	Forti pendenze
S3	Da 100 a 150	Semifluida	Scale, coperture inclinate rampe
S4	Da 160 a 210	Fluida	Muri, solai, travi pilastri
S5	Oltre 220	Superfluida	Strutture sottili, scarso interferro

Non potranno essere utilizzati calcestruzzi con classe di consistenza inferiore ad S4.

Sarà cura del fornitore garantire in ogni situazione la classe di consistenza prescritta per le diverse miscele tenendo conto che sono assolutamente proibite le aggiunte di acqua in betoniera al momento del getto dopo l'inizio dello scarico del calcestruzzo dall'autobetoniera. La classe di consistenza prescritta verrà garantita per un intervallo di tempo di 20-30 minuti dall'arrivo della betoniera in cantiere. Trascorso questo tempo sarà l'impresa esecutrice responsabile della eventuale minore lavorabilità rispetto a quella prescritta.

Il calcestruzzo con la lavorabilità inferiore a quella prescritta potrà essere, a discrezione della D.L.:

- respinto (l'onere della fornitura in tal caso spetta all'impresa esecutrice);
- accettato se esistono le condizioni, in relazione alla difficoltà di esecuzione del getto, per poter conseguire un completo riempimento dei casseri ed una completa compattazione.

Il tempo massimo consentito dalla produzione dell'impasto in impianto al momento del getto non dovrà superare i 90 minuti e sarà onere del produttore riportare nel documento di trasporto l'orario effettivo di fine carico della betoniera in impianto.

Si potrà operare in deroga a questa prescrizione in casi eccezionali quando i tempi di trasporto del calcestruzzo dalla Centrale di betonaggio al cantiere dovessero risultare superiori ai 75 minuti. In questa evenienza si potrà utilizzare il conglomerato fino a 120 minuti dalla miscelazione dello stesso in impianto purché lo stesso possegga i requisiti di lavorabilità prescritti. Inoltre, in questa evenienza dovrà essere accertato preliminarmente dal produttore e valutato dalla D.L. che le resistenze iniziali del conglomerato cementizio non siano penalizzate a causa di dosaggi elevati di additivi ritardanti impiegati per la riduzione della perdita di lavorabilità.

Acqua di bleeding

L'essudamento di acqua dovrà risultare non superiore allo 0,1% in conformità alla norma UNI.

Contenuto d'aria

Contestualmente alla misura della lavorabilità del conglomerato (con frequenza diversa da stabilirsi con il fornitore del conglomerato) dovrà essere determinato il contenuto di aria nel calcestruzzo in accordo alla procedura descritta alla norma UNI EN 12350-7 basata sull'impiego del porosimetro. Il contenuto di aria in ogni miscela prodotta dovrà essere conforme a quanto indicato dalla Direzione Lavori in funzione del diametro massimo dell'aggregato e dell'eventuale esposizione alla classe XF: strutture soggette a cicli di gelo/disgelo in presenza o meno di sali disgelanti.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Acciaio in barre per c.a.

Tutti gli acciai utilizzati come armatura per cemento ordinario o precompresso devono essere prodotti con un sistema di controllo permanente della produzione in stabilimento che deve assicurare il mantenimento dello stesso livello di affidabilità nella conformità del prodotto finito, indipendentemente dal processo di produzione.

Il sistema di gestione della qualità del prodotto che sovrintende il processo di fabbricazione deve essere predisposto in coerenza con le norme UNI EN 9001 e certificato da parte di un organismo terzo indipendente, di adeguata competenza ed organizzazione, che opera in coerenza con le norme UNI EN 45012.

Ciascun prodotto qualificato deve costantemente essere riconoscibile per quanto concerne le caratteristiche qualitative e riconducibile allo stabilimento di produzione tramite marcatura indelebile depositata presso il Servizio Tecnico Centrale, dalla quale risulta in modo inequivocabile il riferimento all'Azienda produttrice, allo Stabilimento, al tipo di acciaio ed alla sua eventuale saldabilità.

Tutte le forniture di acciaio devono essere accompagnate dall'attestato di qualificazione del Servizio Tecnico Centrale. Su tale attestato deve essere riportato il riferimento al documento di trasporto. Per i prodotti provenienti dai Centri di trasformazione è necessaria la documentazione che assicuri che le lavorazioni effettuate non hanno alterato le caratteristiche meccaniche e geometriche dei prodotti previste dalle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 17/01/2018.

È ammesso esclusivamente l'impiego di acciai saldabili qualificati secondo le procedure di cui al punto 11.3.2.6 e controllati con le modalità riportate ai punti 11.3.2.10, 11.3.2.11 e 11.3.3.5 delle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 17/01/2018.

Deve essere utilizzato acciaio per cemento armato laminato a caldo denominato B450C caratterizzato da:

Classe acciaio	f _{yk}	Y _s	f _{tk}	E _s	f _{yd}	ε _{yd}	ε _{uk}	(f _y /f _{y,nom}) _k	ε _{ud}	k = (f _i /f _y) _k	σ _{s,Rara}	Diametro minimo mandrino piegatura	
	[MPa]		[MPa]	[MPa]	[MPa]					[MPa]	[MPa]	Φ≤16mm	Φ>16mm
B450C	450,00	1,15	540,00	210.000	391,30	0,00186	0,07500	≤ 1,25	0,06750	1,15 - 1,35	360,00	4Φ	7Φ

Questo deve inoltre rispettare i requisiti di cui al punto 11.3.3.1 delle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 17/01/2018.

Tutti gli acciai per cemento armato devono essere ad aderenza migliorata, aventi cioè una superficie dotata di nervature trasversali, uniformemente distribuite sull'intera lunghezza, atte ad aumentare l'aderenza al conglomerato cementizio. Ai fini della qualificazione dell'aderenza si osserverà quanto previsto al punto 11.3.2.10.4 – Prove di Aderenza – delle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 17/01/2018.

Sia le barre che le reti utilizzate devono soddisfare quanto previsto al punto 11.3.2.4 - Caratteristiche dimensionali e di impiego e al punto 11.3.2.5 – Reti e Tralicci elettrosaldati delle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 14/01/2018, in particolare i nodi delle reti devono resistere ad una forza di distacco determinata in accordo con la UNI EN ISO 15630-2 pari al 25% della forza di snervamento della barra. Tale resistenza al distacco delle saldature del nodo deve essere controllata e certificata dal produttore.

La saldabilità deve essere certificata mediante analisi chimica effettuata su colata e su prodotto finito controllando che il quantitativo di carbonio equivalente e la presenza di impurità sia contenuta nei limiti previsti al punto 11.3.2.76 – Saldabilità – Tabella 11.3.II delle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 14/01/2018.

Il diametro minimo di piegatura deve essere tale da evitare fessure nella barra dovute alla piegatura e rottura del calcestruzzo nell'interno della piegatura. I valori minimi da adottare devono essere conformi alle prescrizioni contenute nell'Eurocode EN 1992 – punto 8.3 – Diametri ammissibili dei mandrini per barre piegate.

Alla consegna in cantiere, l'Impresa appaltatrice avrà cura di depositare l'acciaio in luoghi protetti dagli agenti atmosferici. In particolare, per quei cantieri posti ad una distanza inferiore a 2 Km dal mare, le barre di armatura dovranno essere protette con appositi teli dall'azione dell'aerosol marino.

Per tutto quanto non esplicitamente indicato nella presente relazione o riportato nelle Norme Tecniche per le Costruzioni DM 17/01/2018 si rimanda alla Circolare Esplicativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 02/02/2009 n. 617 – “Istruzione per l'applicazione delle <<Nuove Norme tecniche per

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

le costruzioni>> di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 – G.U. n. 47 del 26/02/2009, supp. Ordinario n. 27.

ART. 45 – ACCIAIO PER STRUTTURE METALLICHE

Tipologia

Per la realizzazione delle strutture metalliche si prescrive l'utilizzazione di acciai conformi alle norme armonizzate della serie UNI EN 10025 (per gli acciai laminati), UNI EN 10210 (per i tubi senza saldature), e UNI EN 10219-1 (per i tubi saldati).

Questi rechieranno marcatura CE prevista dalla Direttiva 89/106/CEE – Prodotti da costruzione (CPD) recepita in Italia dal DPR 21/04/1993 n. 246 così come modificato dal DPR 10/12/1997 n. 499 e saranno certificati con sistema di attestazione della conformità così come definito al punto 11.3 delle NTC 2018. Per l'accertamento delle caratteristiche meccaniche il prelievo dei saggi, la posizione nel pezzo da cui essi devono essere prelevati, per la preparazione delle provette e le modalità di prova devono rispondere alle prescrizioni delle norme UNI EN ISO 377/1999, UNI 552/1986, EN 10002-1/2004 e UNI EN 10045-1/1992.

Per la realizzazione di tutte le parti metalliche principali si prescrive l'utilizzo di acciaio S235, S275 e S355 così come indicato nelle tavole esecutive e così come definiti al punto 11.3.4.1 – Generalità delle NTC 2018. Questo caratterizzato da:

S235	fyk = 235 N/mm	ftk = 360 N/mm²
S275	fyk = 275 N/mm	ftk = 430 N/mm²
S355	fyk = 355 N/mm	ftk = 510 N/mm²

Tutti gli acciai dovranno avere composizione chimica conforme con quanto riportato nelle norme europee armonizzate applicabili, così come definite al punto 11.3.2.6 delle NTC 2018. Così come previsto al punto 11.3.4.5 – Processo di saldatura delle NTC 2018 le saldature degli acciai dovranno avvenire secondo i procedimenti codificati dalla norma UNI EN ISO 4063/2001. I saldatori nei procedimenti manuali e semi-automatici dovranno essere qualificati secondo la norma UNI EN 287-1/2004. I saldatori che eseguono giunti a T con cordoni d'angolo dovranno essere specificatamente qualificati e non potranno essere qualificati soltanto mediante l'esecuzione di giunti testa-testa.

Nella esecuzione delle saldature dovranno essere rispettate le norme Uni EN 1011/2005 parti 1-2.

I bulloni utilizzati saranno conformi alla norma UNI EN ISO 4016/2002 e UNI 5592/1968. Si prescrive l'utilizzazione di bulloni costituiti da viti di classe 8.8 e dadi di classe 8 secondo norma UNI EN ISO 898-1/2001 con le seguenti proprietà di resistenza:

fyb = 649 N/mm ftb = 800 N/mm²

Identificazione

Il prodotto fornito dall'Appaltatore deve presentare una marchiatura, dalla quale risulti in modo inequivocabile il riferimento all'azienda produttrice, allo stabilimento di produzione, al tipo di acciaio ed al suo grado qualitativo. Il marchio dovrà risultare depositato presso il Ministero dei LL.PP., Servizio Tecnico Centrale. La mancata marchiatura o la sua illeggibilità anche parziale, comporterà il rifiuto della fornitura. L'Appaltatore dovrà fornire al Direttore dei Lavori (DL) i certificati relativi alle prove di qualificazione ed alle prove periodiche di verifica della qualità; da tali certificati dovrà risultare chiaramente:

- a. il nome dell'azienda produttrice, lo stabilimento e il luogo di produzione
- b. il certificato di collaudo secondo UNI EN 10204:2005
- c. il marchio di identificazione del prodotto depositato presso il Servizio Tecnico Centrale
- d. gli estremi dell'ultimo attestato di deposito conseguito per le prove teoriche di verifica della qualità
- e. la data di prelievo, il luogo di effettuazione delle prove e la data di emissione del certificato (non anteriore a tre mesi dalla data di ispezione in cantiere)
- f. le dimensioni nominali ed effettive del prodotto
- g. i risultati delle prove eseguite in stabilimento o presso un laboratorio ufficiale
- h. l'analisi chimica, che per prodotti saldabili, dovrà soddisfare i limiti di composizione raccomandati dalla UNI 5132

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ |

TEL. _____ E-MAIL: _____

i. le elaborazioni statistiche previste dagli allegati del D.M. 14.01.2018.

Il DL potrà chiedere di eseguire dei prelievi di campioni di materiali da sottoporre a ulteriori prove.

Marcatura

L'Appaltatore deve contrassegnare e documentare e garantire che tutti i materiali vengano utilizzati secondo quanto specificato.

Posizione delle marcature

Le marcature devono essere in posizione tale da non essere nascosti da altri materiali successivamente alla messa in opera.

Stampigliatura

Qualora l'acciaio dovesse essere sabbiato, trattato con acidi, spruzzato o galvanizzato dovrà essere contrassegnato con marchiatura a bassa pressione. I marchi devono essere di profondità adeguata per evitarne la cancellazione. La sabbiatura, ove necessaria, deve essere fatta secondo le norme Svedesi SS 05-59-00.

Lunghezza

Gli elementi che hanno entrambe le estremità preparate per contatto a compressione, come per esempio puntoni o colonne, non devono scostarsi dalla lunghezza prevista per più di 1mm.

Gli elementi che non hanno le estremità preparate per contatti a compressione, e che devono essere collegati ad altre parti metalliche della struttura, non devono discostarsi dalla lunghezza prestabilita per più di 2mm se di lunghezza totale pari o inferiore a 10m, e 4mm per elementi più lunghi di 10m.

Giunti a Compressione

L'interspazio tra giunti la cui performance, quando assemblati durante la fabbricazione, dipende da contatto a compressione, non deve eccedere 0.75 mm e deve essere inferiore a 0.25 mm su 50% della lunghezza di contatto della sezione.

Stoccaggio e movimentazione in cantiere

Le strutture in acciaio saranno disposte in una zona di stoccaggio separata rispetto a quella degli altri materiali di cantiere. Tale zona sarà tenuta opportunamente pulita. L'appaltatore avrà cura di verificare prima del montaggio che non vi siano residui terrosi o altre impurità/scorie sulla superficie dei profili.

Qualora vi fosse presenza di sporco, questo dovrà essere rimosso a mezzo spazzolatura. Tutti gli elementi strutturali in acciaio portati in cantiere e 'stoccati' prima della messa in opera devono essere adeguatamente protetti e supportati in modo da essere sollevati dal terreno. I contrassegni dei vari pezzi devono essere visibili quando le parti sono stoccate. L'appaltatore dovrà usare la massima cura nelle operazioni di imballaggio del materiale ed in particolare nel maneggiare e trasportare le strutture metalliche in modo tale da evitare qualunque danno alle strutture stesse ed agli strati protettivi.

Pre-assemblaggio a piè d'opera

Tutti i pre-assemblaggi delle strutture saranno effettuati su banchi sollevati da terra opportunamente predisposti dall'appaltatore. Le zone di pre-assemblaggio se non diversamente concordato con la DL dovranno essere effettuati, all'esterno del perimetro dell'edificio finito. La DL alla consegna dei lavori indicherà all'appaltatore le aree previste per i pre-assemblaggi. I pre-assemblaggi dovranno essere eseguiti in funzione del programma di montaggio, tutto il materiale pre-assemblato dovrà essere immagazzinato in aree buffer, opportunamente predisposte. Tutto il materiale immagazzinato nelle aree Buffer dovrà essere sequenzializzato secondo il programma di installazione.

Qualora non fosse possibile prevedere aree di cantiere sufficienti a permettere il pre-assemblaggio delle strutture in cantiere, tale operazione dovrà essere eseguita dall'appaltatore presso le sue officine, o in altro luogo concordato ed accessibile alla DL.

Il materiale dovrà giungere in cantiere già sequenzializzato secondo il programma di montaggio.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Grigliato elettrosaldato

L'utilizzo di pannelli di grigliato per pavimentazioni, in specifici impieghi, deve essere conforme a quanto prescritto nel D.M. n. 236 del 14.06.1989 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

In particolare vanno rispettate le indicazioni fornite nel paragrafo 8.2.2 del DM 236 del 14/6/89: [...] *I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono essere comunque posti con gli elementi ortogonali al senso di marcia.*

Pavimenti

Grigliato elettroforgiato con maglia antitacco dovranno essere realizzati in acciaio S255 JR secondo UNI EN 10025/95 zincato a caldo a norme UNI EN ISO 1461/99, piatto portante collegamento in tondo liscio e/o quadro ritorto. Il dimensionamento dovrà essere idoneo ai carichi previsti per l'uso e in conformità delle norme di riferimento UNI 11002 parte 1-2 (Gennaio 2009) Norma UNI 11002 parte 3 (Agosto 2002) e del D.M. 14 gennaio 2008.

Gradini

Il Gradino grigliato elettroforgiato dovrà essere realizzato con maglia antitacco in acciaio S255 JR secondo UNI EN 10025/95 zincato a caldo a norme UNI EN ISO 1461/99, piatto portante con collegamento in tondo liscio e/o quadro ritorto. Dovrà essere completo di angolare rompivisuale antisdruciollo e piastre laterali forate per fissaggio ai cosciali della scala. Il dimensionamento dovrà essere idoneo ai carichi previsti per l'uso e in conformità delle norme di riferimento UNI 11002 parte 1-2 (Gennaio 2009) Norma UNI 11002 parte 3 (Agosto 2002) e del D.M. 14 gennaio 2008.

Documentazione di accompagnamento e verifiche del direttore dei lavori

Tutti i prodotti forniti in cantiere dopo l'intervento di un trasformatore devono essere accompagnati da idonea documentazione che identifichi in modo inequivocabile il centro di trasformazione stesso. In particolare, ogni fornitura in cantiere di elementi presaldati, presagomati o preassemblati deve essere accompagnata:

- da dichiarazione, su documento di trasporto, degli estremi dell'attestato di avvenuta dichiarazione di attività, rilasciato dal servizio tecnico centrale, recante il logo o il marchio del centro di trasformazione;
- dall'attestazione inerente l'esecuzione delle prove di controllo interno fatte eseguire dal direttore tecnico del centro di trasformazione, con l'indicazione dei giorni nei quali la fornitura è stata lavorata. Qualora il direttore dei lavori lo richieda, all'attestazione di cui sopra potrà seguire copia dei certificati relativi alle prove effettuate nei giorni in cui la lavorazione è stata effettuata.

Il direttore dei lavori è tenuto a verificare quanto sopra indicato e a rifiutare le eventuali forniture non conformi, ferme restando le responsabilità del centro di trasformazione. Della documentazione di cui sopra dovrà prendere atto il collaudatore statico, che deve riportare nel certificato di collaudo statico gli estremi del centro di trasformazione che ha fornito l'eventuale materiale lavorato.

I controlli di accettazione in cantiere

I controlli di accettazione in cantiere sono obbligatori, devono essere effettuati dal direttore dei lavori entro 30 giorni dalla data di consegna del materiale e devono essere campionati, nell'ambito di ciascun lotto di spedizione, con le medesime modalità contemplate nelle prove a carattere statistico, in ragione di tre spezzoni marchiati e di uno stesso diametro scelto entro ciascun lotto, sempre che il marchio e la documentazione di accompagnamento dimostrino la provenienza del materiale da uno stesso stabilimento. In caso contrario, i controlli devono essere estesi ai lotti provenienti da altri stabilimenti.

I valori di resistenza e allungamento di ciascun campione da eseguirsi comunque prima della messa in opera del prodotto riferiti a uno stesso diametro devono essere compresi fra i valori massimi e minimi riportati nella tabella. Questi limiti tengono conto della dispersione dei dati e delle variazioni che possono intervenire tra diverse apparecchiature e modalità di prova.

Nel caso di campionamento e di prova in cantiere, che deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di consegna del materiale in cantiere, qualora la determinazione del valore di una quantità fissata non

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

sia conforme al valore di accettazione, il valore dovrà essere verificato prelevando e provando tre provini da prodotti diversi nel lotto consegnato.

Se un risultato è minore del valore, sia il provino che il metodo di prova devono essere esaminati attentamente. Se nel provino è presente un difetto o si ha ragione di credere che si sia verificato un errore durante la prova, il risultato della prova stessa deve essere ignorato. In questo caso, occorrerà prelevare un ulteriore (singolo) provino.

Se i tre risultati validi della prova sono maggiori o uguali del prescritto valore di accettazione, il lotto consegnato deve essere considerato conforme.

Se i criteri sopra riportati non sono soddisfatti, dieci ulteriori provini devono essere prelevati da prodotti diversi del lotto in presenza del produttore o suo rappresentante, che potrà anche assistere all'esecuzione delle prove presso un laboratorio ufficiale.

Il lotto deve essere considerato conforme se la media dei risultati sui dieci ulteriori provini è maggiore del valore caratteristico e i singoli valori sono compresi tra il valore minimo e il valore massimo, secondo quanto sopra riportato. In caso contrario, il lotto deve essere respinto e il risultato segnalato al servizio tecnico centrale.

Tabella: Valori di resistenza e di allungamento accettabili

Caratteristica	Valore limite	Note
f_y minimo	425 N/mm ²	(450 - 25) N/mm ²
f_y massimo	572 N/mm ²	[450 · (1,25 + 0,02)] N/mm ²
Agt minimo	≥ 6,0%	Per acciai B450C
Agt minimo	≥ 2,0%	Per acciai B450A
Rottura/snervamento	$1,13 \leq f_t/f_y \leq 1,37$	Per acciai B450C
Rottura/snervamento	$f_t/f_y \geq 1,03$	Per acciai B450A
Piegamento/raddrizzamento	Assenza di cricche	Per tutti

I prelievo dei campioni e la domanda al laboratorio prove

Il prelievo dei campioni di barre d'armatura deve essere effettuato a cura del direttore dei lavori o di un tecnico di sua fiducia che deve assicurare, mediante sigle, etichettature indelebili, ecc., che i campioni inviati per le prove al laboratorio ufficiale provate incaricato siano effettivamente quelli da lui prelevati.

Qualora la fornitura di elementi sagomati o assemblati provenga da un centro di trasformazione, il direttore dei lavori, dopo essersi accertato preliminarmente che il suddetto centro di trasformazione sia in possesso di tutti i requisiti previsti dalle Nuove norme tecniche, può recarsi presso il medesimo centro di trasformazione ed effettuare in stabilimento tutti i necessari controlli. In tal caso, il prelievo dei campioni deve essere effettuato dal direttore tecnico del centro di trasformazione secondo le disposizioni del direttore dei lavori. Quest'ultimo deve assicurare, mediante sigle, etichettature indelebili, ecc., che i campioni inviati per le prove al laboratorio ufficiale incaricato siano effettivamente quelli da lui prelevati, nonché sottoscrivere la relativa richiesta di prove.

La domanda di prove al laboratorio ufficiale autorizzato deve essere sottoscritta dal direttore dei lavori e deve contenere indicazioni sulle strutture interessate da ciascun prelievo.

In caso di mancata sottoscrizione della richiesta di prove da parte del direttore dei lavori, le certificazioni emesse dal laboratorio non possono assumere valenza ai sensi delle norme tecniche e di ciò deve essere fatta esplicita menzione sul certificato stesso.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

CAPITOLO 3 – MATERIALI E PRODOTTI PER USO NON STRUTTURALE

ART. 46 – ACQUA- CALCE-CEMENTO

- a) **ACQUA:** l'acqua per la confezione dei conglomerati cementizi, armati e no, e per gli impasti in genere, dovrà essere dolce, limpida, inodore ed incolore, scevra da materie terrose (argille, humus, limi) e da residui grassi, oleosi o zuccherini. Essa potrà inoltre contenere un massimo di 1 g/litro di SO₄ (solfati) e di 0,1 g/litro di CL (cloruro).
- b) **CALCE:** le calci aeree dovranno corrispondere ai requisiti prescritti dal R.D. 16/11/1939 n. 2231 nonché dalle altre norme e prescrizioni contenute nel presente Capitolato.
- b1) Calce viva aerea grassa in zolle o macinata: la calce grassa, in zolle o macinata, dovrà provenire da calcari puri, essere di perfetta ed uniforme cottura, non essere stracotta, né lenta ad idratarsi e dovrà essere di qualità tale che, mescolata con il giusto eccesso di acqua necessario alla estinzione, si trasformi in una pasta soda a grassello tenuissimo, senza lasciare residui maggiori del 6% dovuti a parti non bene decarbonate, siliciose od altrimenti inerti.
La calce grassa sarà considerata di buona qualità se mescolata con acqua raggiunge rapidamente lo spegnimento con forte sviluppo di calore, aumentando di volume fino al triplo; l'impasto così ottenuto (grassello) dovrà essere tenace, bianco, morbido e quasi untuoso.
La calce aerea grassa in zolle o macinata, prima del trasporto in cantiere dovrà essere conservata in locali chiusi ed al riparo degli agenti atmosferici. Il trasporto in cantiere dovrà essere eseguito al riparo della pioggia e della umidità; sarà rifiutata, sia all'arrivo in cantiere che al momento della estinzione, la calce ridotta in polvere o sfiorita.
L'Appaltatore dovrà approvvigionare la calce in zolle a seconda della necessità e, in attesa dello spegnimento, dovrà provvedere alla sua conservazione in luoghi asciutti.
- b2) Calce aerea idrata in polvere: la calce idrata in polvere è ottenuta dalla idratazione della calce viva con la sola quantità stecchiometrica di acqua (circa 1/3 in peso).
I sacchi contenenti la calce idrata dovranno essere sempre, sia all'atto della fornitura che al momento dell'impiego, in perfetto stato di conservazione e saranno quindi rifiutati quelli che comunque presentassero manomissioni.
Per la preparazione della malta si trasformerà prima la calce idrata in impasto fluido (boiacca), si baggerà a parte la sabbia e la pozzolana, quindi si mesceranno a lungo ed energicamente i due ingredienti. La malta così ottenuta potrà essere impiegata dopo qualche ora.
La fluidità della malta potrà essere aumentata con aggiunta di acqua, però non oltre la giornata di confezione.
E' vietato l'impiego di sabbia eccessivamente bagnata, così come viene ad esempio, prelevata direttamente dal fiume.
L'impiego della malta non potrà essere effettuato oltre la giornata in cui è stata confezionata.
- b3) Calce spenta: la calce spenta sarà ottenuta attraverso lo spegnimento, secondo opportune modalità, della calce grassa in zolle.
Questa al momento dell'estinzione dovrà essere perfettamente anidra non ridotta in polvere o sfiorita e perciò la si dovrà provvedere a misura del bisogno e conservarla in luoghi asciutti e ben riparati dalla umidità.
Dopo la estinzione la calce dovrà conservarsi in apposite vasche impermeabili rivestite di tavole o di muratura, mantenendola coperta con uno strato di arena.
La calce grassa destinata agli intonaci dovrà essere spenta almeno sei mesi prima dell'impiego, quella destinata alle murature da almeno 15 giorni.
- b4) Grassello industriale: il grassello industriale è il prodotto ottenuto dallo spegnimento in eccesso d'acqua di calce viva o dalla miscelazione con acque di calce idrata.
Esso è costituito essenzialmente da acqua e da idrati di calcio e magnesio accompagnati da piccole quantità di carbonati non decomposti e da silicati e si presenta come una pasta bianca, tenace, morbida e quasi untuosa.
L'acqua contenuta nel grassello dovrà essere tra il 50 ed il 65% del peso totale, mentre il contenuto complessivo di calcio e magnesio dovrà essere non inferiore al 30% in peso.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Il grassello dovrà essere completamente passante (residuo 05) allo staccio 2 UNI 2332.

- c) **Calci idrauliche:** le calci idrauliche dovranno avere i requisiti ed essere fornite secondo le modalità di cui alla Legge 26/5/1965 n. 595 ed al D.M. 31/8/72, che dettano le norme per la accettazione e le modalità di prova dei leganti idraulici, ed alle eventuali prescrizioni del presente Capitolato.
- d) **Agglomerati cementizi:** gli agglomerati cementizi dovranno corrispondere ai requisiti di cui alla Legge 26/5/1965 n. 595 ed al D.M. 31/8/72, che dettano le norme per la accettazione e le modalità di prova dei leganti idraulici, ed alle eventuali prescrizioni del presente Capitolato.
- e) **CEMENTI:** i cementi dovranno avere i requisiti di cui alla Legge 26/5/1965 n. 595 ed al D.M. 3/6/68, che dettano le norme per la accettazione e le modalità di prova dei leganti idraulici, ed alle eventuali prescrizioni del presente Capitolato.

L'Appaltatore sarà responsabile sia della qualità che della buona conservazione dei cementi i quali dovranno essere custoditi in locali coperti, perfettamente asciutti senza correnti d'aria, posti - se in sacchi - su tavolati di legno sollevati dal suolo e, comunque, immagazzinati in modo tale da assicurarne la perfetta conservazione.

ART. 47 – MALTE E CONGLOMERATI

MALTE

Qualsiasi tipo di malta dovrà corrispondere alle proporzioni stabilite nel presente capitolato e la sua preparazione dovrà essere limitata - per ogni singolo tipo - alle quantità necessarie per l'immediato impiego, tenuto conto delle condizioni atmosferiche e della temperatura.

I residui di impasto che non avessero, per qualsiasi motivo, immediato impiego, dovranno essere gettati a rifiuto, ad eccezione di quelli formati con calci, che dovranno però essere utilizzati nella stessa giornata della loro preparazione.

I quantitativi dei diversi materiali da impiegare per la composizione delle malte e dei conglomerati, salvo le particolari indicazioni che potranno essere imposte dalla D.L. o stabilite nell'elenco prezzi, dovranno corrispondere alle seguenti proporzioni.

A) Malta di calce idraulica per murature:

- calce idraulica ql 3,50
- sabbia mc 1,00

B) Malta idraulica per intonaci interni

- calce idraulica ql 3,00
- cemento R 325 ql 1,00
- sabbia mc 1,00

C) Malta di cemento per muratura

- cemento R 325 ql 4,00
- sabbia mc 1,00

D) Malta di cemento per intonaci:

- cemento R 325 ql 5,00
- sabbia mc 4,00

E) Malta di calce bianca per mano sottile:

- calce in pasta mc 0,80
- sabbia lavata e vagliata mc 0,50

F) Malta di calce e cemento per intonaci esterni:

- calce idraulica ql 2,50
- cemento R 325 ql 1,50
- sabbia mc 1,00

G) Malta di calce e cemento per sottofondo pavimenti:

- calce idraulica ql 1,50
- cemento R 325 ql 2,00

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

- sabbia mc 1,00
- H) Malta di cemento debole:
 - cemento a lenta presa ql 4,00
 - sabbia fine vagliata mc 1,00
- I) Malta di calce aerea spenta in pasta per murature:
 - calce aerea spenta ql 5,50
 - sabbia vagliata mc 0,85
- J) Per intonaci:
 - calce aerea spenta ql 6,50
 - sabbia vagliata mc 0,75
- K) Malte espansive (antiritiro):

saranno ottenute con impasto di cemento classe 325, sabbia ed un particolare additivo costituito da un aggregato metallico catalizzato agente come riduttore dell'acqua di impasto.

La calce spenta in pasta non dovrà essere misurata in fette, come viene estratta con badile dal calcinaio, bensì dopo essere stata rimescolata e ricondotta ad una pasta omogenea consistente e bene unita.

La sabbia dovrà avere granulometria corrispondente alla curva di massima compattezza e le proporzioni dei componenti saranno di 1:1:1 in massa.

La resistenza a compressione della malta, a 28 giorni di stagionatura, non dovrà essere inferiore a 600 Kg/cm².

Se non confezionate in cantiere le malte in argomento potranno essere fornite come prodotto industriale, in confezioni sigillate di marca qualificata.

In relazione a particolari usi la D.L. potrà poi, di volta in volta, ordinare composizioni di impasto diverse da quelle sopraindicate nonché la verifica delle malte allo staccio.

Variando la quantità e la qualità del legante o dell'inerte, si possono ottenere un'infinità di tipi di malta, in relazione all'uso che se ne deve fare. La resistenza della malta, che è in funzione del legante impiegato, può variare quindi entro limiti assai ampi. L'acqua per gli impasti dev'essere limpida, priva di sostanze organiche, o grassi, ne contenere solfati o cloruri. La sabbia per le malte deve essere priva di sostanze organiche, terrose o argillose. I tipi di malta vengono classificati in quattro classi, in rapporto alla composizione in volume:

Categoria	Tipo di malta	Composizione					Resistenza a compressione	
		Cemento	Calce aerea	Calce idraulica	Sabbia	Pozzolana	N/mm ²	Kg/cm ²
M2,5	Idraulica	-	-	1	3	-	2.5	25
M2,5	Pozzolanica	-	1	-	-	3	2.5	25
M2,5	Bastarda	1	-	2	9	-	2.5	25
M5	Bastarda	1	-	1	5	-	5	50
M8	Cementizia	1	-	0.5	4	-	8	80
M12	Cementizia	1	-	-	3	-	12	120

Per le costruzioni soggette all'azione sismica, le NTC richiedono per la malta di allettamento per la muratura ordinaria che la resistenza media non sia inferiore a 5 N/mm² (categoria M5) ed i giunti verticali debbano essere riempiti con malta.

MALTE E BETONCINI ESPANSI OD ANTIRITIRO

Le malte ed i betoncini antiritiro od espansivi saranno forniti in sacchi preconfezionati (in genere da 25 Kg) resistente all'umidità e facili da immagazzinare e trasportare. Essi saranno costituiti, secondo le diverse formulazioni, da miscele appropriate di cemento, sabbia, inerti ed opportuni additivi, ai quali solo andrà aggiunta – per ottenere l'impasto pronto all'uso – la appropriata e prescritta quantità di acqua.

Tali prodotti non dovranno comunque contenere particelle metalliche né cloruri o sulfuri e dovranno essere caratterizzati dalle seguenti prestazioni:

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
 SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
 INCARICATI: _____
 PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
 TEL. _____ E-MAIL: _____

elevata fluidità; basso rapporto acqua/cemento; elevata tixotropia (alta fluidità in movimento, ma anche alta viscosità in quiete); assenza di acqua essudata; assenza di ritiro della malta; costanza di qualità.

RESINE PER RIPRISTINI STRUTTURALI

Le resine per ripristini strutturali – generalmente di tipo epossidico dovranno avere la capacità di aderire sul calcestruzzo umido e di polimerizzare a bassa temperatura ed in presenza di acqua e possedere le seguenti caratteristiche fisico-meccaniche:

Viscosità a 25°	250 mPa.s
Resistenza a compressione	UNI 4279 110MPa
Resistenza a trazione	UNI 5819-66 70Mpa
Resistenza a flessione	UNI 7219-73 100MPa
Modulo elastico	3000 Mpa
Allungamento a rottura	4%

Per formare betoncini epossidici le suddette resine dovranno essere additive in betoniere con inerti silicei di fuso granulometrico precalcolato. L'impasto ottenuto dovrà essere caratterizzato da una perfetta sospensione degli inerti, dall'adesione strutturale al calcestruzzo ed ai ferri di armatura opportunamente puliti, da elencate proprietà protettive nei confronti degli agenti fisici e chimici, dalla capacità di adesione su calcestruzzo umido e di polimerizzare con bassa esotermicità di reazione e dai seguenti valori elasto-meccanici:

resistenza a compressione	UNI 6232 120 Mpa
Resistenza a flessione	UNI 6133 30 MPa
Modulo elastico	20000-25000MPa

MALTE A RITIRO CONTROLLATO FIBRO RINFORZATE PER RISANAMENTO OPERE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO

Le malte a ritiro controllato fibrorinforzate per ripristino strutturale saranno del tipo premiscelato, in polvere, composte di cemento ad alta resistenza, inerti selezionati, speciali additivi a fibre di rinforzo impastate con acqua esse daranno luogo ad una malta di facile lavorabilità ed a compattamento tissotropico, tale da poter essere applicata anche in verticale ed in forte spessore senza dare luogo a colature e senza necessità di cassonatura.

Ove sia prescritto il tipo "colabile" la malta dovrà essere integrata con additivi fluidificanti a consentire la colatura entro casseruolo, senza segregazione dei componenti, anche in caso di forte spessore e di versamento dall'alto di fibre di rinforzo.

Una volta indurita e stagionata la malta dovrà avere le seguenti caratteristiche meccaniche:

resistenza a compressione dopo 28 gg	> o = 70 N/mm ²
Resistenza a flessione dopo 28 gg	> o = 9N/mm ²
Aderenza al supporto (misurato a strappo sul calcestruzzo umido) dopo 28 gg (7 giorni a +23°C e 50% V.R. + 21 gg in acqua a 20°C)	> o = 20N/mm ²
Modulo elastico secante a compressione	27000 N/mm ²

MALTE CEMENTIZIE PER PROTEZIONE DEI FERRI DI ARMATURA

La protezione anticorrosiva dei ferri di armatura dovrà essere assicurata mediante la applicazione a pennello di almeno due passate (e comunque secondo le modalità, dosaggi e tempi indicati dal produttore) di malta cementizia a due componenti a base di leganti idraulici, polveri silicee inibitori di corrosione e dispersione di polimeri sintetici.

La malta suddetta dovrà essere caratterizzata da elevata impermeabilità all'acqua ed ai gas aggressivi presenti in atmosfera, da elevata alcalinità e da ottima adesione al metallo e dovrà essere esente da prodotti e sostanze nocive.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

VERNICI PROTETTIVE PER OPERE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO

Le vernici protettive da applicarsi alle superfici esterne dei manufatti in conglomerato cementizio armato, restaurati o no, saranno costituite da una pittura monocomponente a base di resine acriliche in dispersione acquosa, in grado di reticolare in superficie mediante la luce naturale e che – dopo il completo asciugamento – dovrà formare un rivestimento elastico perfettamente ancorato al fondo, impermeabile all'acqua ed agli agenti corrosivi presenti in atmosfera (CO_2 , SO_2) ma permeabile al passaggio del vapore, con ottima resistenza all'invecchiamento e bassa ritenzione di polveri, pulviscolo e dello sporco in genere.

CONGLOMERATI CEMENTIZI

Per la composizione dei calcestruzzi sia armati che non armati, le caratteristiche dei componenti, la confezione e le modalità di impiego saranno scrupolosamente osservate le disposizioni vigenti ed in particolare le prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche per le Costruzioni per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice od armato.

Ciò pertanto i conglomerati cementizi verranno identificati con riferimento alle Norme suddette, attraverso la loro resistenza caratteristica dopo 28 giorni di maturazione e non attraverso la composizione ed il dosaggio degli elementi costituenti.

Al fine tuttavia della applicazione del disposto di cui al successivo capoverso vengono stabilite le seguenti composizioni indicative:

- conglomerato classe "C16/20": ql 2,50 di cemento tipo 325, mc 0,800 di ghiaia e mc 0,400 di sabbia granita;
- conglomerato classe "C20/25": ql 3,00 di cemento tipo 425, mc 0,800 di ghiaia e mc 0,400 di sabbia granita di fiume;
- conglomerato classe "C25/30": ql 3,50 di cemento tipo 425, mc 0,800 di ghiaietto lavato e mc 0,800 di sabbia granita di fiume.

Quando la D.L. ritenesse di variare le proporzioni sopra fissate od indicate per la malta ed i conglomerati, l'Appaltatore sarà obbligato ad uniformarsi alle prescrizioni della medesima, salvo le conseguenti variazioni di prezzo in base alle nuove proporzioni previste che saranno determinate aggiungendo o detraendo esclusivamente la differenza del peso o del volume dei materiali computati secondo i prezzi unitari di elenco.

I materiali, le malte ed i conglomerati, esclusi quelli forniti in sacchi di peso determinato, dovranno ad ogni impasto essere misurati con apposite casse della capacità prescritta dalla Direzione, che l'Appaltatore sarà in obbligo di provvedere a mantenere a sue spese costantemente su tutti i piazzali ove verrà effettuata la manipolazione.

L'impasto dei materiali dovrà essere fatto a braccia d'uomo, sopra aree convenientemente pavimentate, oppure, preferibilmente, a mezzo di macchine impastatrici o mescolatrici.

Previa autorizzazione e ad insindacabile giudizio della D.L. sarà ammesso l'uso di conglomerato cementizio preconfezionato.

In tale caso il calcestruzzo dovrà corrispondere alle norme di idoneità tecnica relativa alla produzione e distribuzione del calcestruzzo preconfezionato emanate dal ICITE "Direttive per l'idoneità tecnica della produzione e della distribuzione del calcestruzzo preconfezionato" nonché alle disposizioni specifiche date all'atto pratico dal Direttore dei Lavori.

In ogni caso è fatto obbligo all'Impresa Appaltatrice di presentare alla D.L., prima di dare inizio alle opere, una relazione riportante le caratteristiche tecniche del calcestruzzo impiegato e, in particolare, le caratteristiche degli inerti, la relativa curva granulometrica, il dosaggio e l'indicazione del rapporto acqua-cemento, restando inteso che solo dopo avvenuta l'esplicita autorizzazione della D.L. si potrà procedere all'inizio dei lavori.

CALCESTRUZZI REOPLASTICI

Saranno definiti come tali calcestruzzi cementizi dotati di particolari proprietà ottenute mediante l'impiego di speciali prodotti additivi. Tali proprietà, riferite all'impasto fresco, si identifieranno nella possibilità di ottenere - pur con un basso rapporto di acqua - cemento ($A/c < 0,50$) - un calcestruzzo fluido, scorrevole ed autolivellante (slump > 20 cm.) ed al tempo stesso plastico, coesivo, non segregabile, privo di "bleeding".

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

L'azione lubrificante dei prodotti additivi dovrà essere limitata al tempo necessario per la posa in opera degli impasti, superato il quale tali prodotti (polimeri di sintesi) dovranno venire insolubilizzati ed il processo di idratazione del cemento dovrà proseguire senza alcuna alterazione.

Si precisa infine che tutte le suddette proprietà dovranno venire dimostrate dall'Appaltatore con prove preliminari e certificazione di laboratorio.

CALCESTRUZZI CEMENTIZI CON INERTI LEGGERI

Sia nei tipi normali che strutturali potranno essere realizzati con pomice granulare, con vermiculite espansa, con argilla espansa o con altri materiali idonei eventualmente prescritti aventi le caratteristiche di accettazione indicate nel presente Capitolato.

I calcestruzzi saranno dosati con un quantitativo di cemento per metro cubo di inerte non inferiore a 150 Kg, l'inerte sarà di unica granulometria (calcestruzzo unigranulare) laddove non risulterà opportuno effettuare la miscelazione di varie granulometrie al fine di evitare cali nei getti; sarà invece di granulometria mista laddove saranno richieste determinate caratteristiche di massa, di resistenza cubica e di conducibilità termica. In ogni caso la massima dimensione dei granuli non dovrà essere superiore ad 1/3 dello spessore dello strato da realizzare.

Per la confezione dovrà adoperarsi una betoniera a rotolamento, miscelando l'inerte con il cemento ed aggiungendo quindi l'acqua in quantità sufficiente per ottenere un impasto dall'aspetto brillante ma non dilavato.

All'impasto dovranno essere aggiunti degli additivi tensioattivi aeranti, in opportune proporzioni in rapporto alla granulometria dell'inerte, e ciò al fine di facilitare la posa in opera del conglomerato specie se confezionato con l'assortimento granulometrico più alto.

CALCESTRUZZO CELLULARE LEGGERO

Il calcestruzzo cellulare (cellulare concrete system) sarà ottenuto inglobando, in una massa di malta cementizia, una grande quantità di bollicine di aria, di piccolissime dimensioni uniformemente distribuite nella stessa. L'effetto sarà realizzato aggiungendo alla malta, preparata in betoniera, uno speciale schiumogeno prodotto al momento dell'impiego con speciali aeratori, oppure ricorrendo a speciali apparecchiature automatiche di preparazione e distribuzione.

Il rapporto tra i componenti, sabbia, cemento, acqua e schiumogeno sarà prescritto in elenco o stabilito dalla D.L. in funzione delle caratteristiche richieste. In linea di massima comunque verranno adottate densità di 1200÷1400 Kg/mc per manufatti di grandi dimensioni e per i quali si richiederà una grande resistenza strutturale unitamente ad un buon isolamento termo-acustico; densità di 700÷1000 Kg/m³ per pannellature di piccole e medie dimensioni ed infine densità di 300÷600 Kg/m³, ottenute anche con l'impiego di solo cemento, con funzione termo-acustica per massetti di terrazze, sottofondi di pavimenti e riempimento di intercapedini.

Il raggiungimento dei requisiti richiesti verrà dimostrato dall'Appaltatore mediante prove preliminari nonché in fase esecutiva, mediante appositi prelievi da sottoporre ad accertamenti di laboratorio.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

ART. 48 – SABBIA-GHIAIA-PIETRE NATURALI-MARMI

- a) **SABBIA:** la sabbia da impiegare nelle malte e nei calcestruzzi, sia essa viva, naturale od artificiale, dovrà essere costituita da elementi prevalentemente silicei, di forma angolosa e di grossezza assortite, dovrà essere aspra al tatto, non dovrà lasciare traccia di sporco, dovrà essere esente da cloruri e scevra di materie terrose, argillose, limacciose e polverulentí né dovrà contenere fibre organiche, sostanze friabili e comunque eterogenee.

Per la determinazione della accettabilità di una sabbia dal punto di vista del contenuto di materie organiche si dovrà procedere così come prescritto nell'allegato 1 al D.M. 3/6/68 che detta le norme per la accettazione e le modalità di prova dei cementi.

Il Direttore dei Lavori, qualora riscontri la necessità di eliminare le materie nocive potrà ordinare, a tutte spese dell'Appaltatore il lavaggio della sabbia in acqua dolce e limpida, ad una o più riprese finché non presenti i requisiti prescritti.

Per i vari tipi di opere nelle quali la sabbia potrà trovare impiego, si stabilisce inoltre quanto appresso:

- si intenderà come sabbia ordinaria da impiegare per le murature in genere quella passante allo staccio 2 UNI 2332;
- per intonaci, rifiniture di superfici, stuccatura delle murature di paramento e simili, dovrà essere impiegata sabbia passante allo staccio 0,5 UNI 2332;
- per le opere in conglomerato cementizio la sabbia dovrà avere i requisiti prescritti al punto 1.2 dell'allegato 1 D.M. 16/6/1976.

La distribuzione granulometrica dovrà essere adeguata alla particolare destinazione del getto ed al procedimento di posa in opera del conglomerato.

L'Appaltatore inoltre, a semplice richiesta verbale del Direttore dei Lavori, dovrà mettere a disposizione gli stacci di cui alle norme di unificazione:

UNI 2331 - Tele metalliche per stacci di controlli,

UNI 2332 - stacci di controllo e relativi coperchi e fondi.

- b) **GHIAIA:** la ghiaia dovrà essere formata da elementi resistenti, inalterabili all'aria, all'acqua ed al gelo; gli elementi dovranno essere pulitissimi, esenti da cloruri e materie polverulentí, terrose, organiche, friabili o comunque eterogenee; dovranno inoltre escludersi dall'impiego elementi a forma di ago o di piastrelle.

Per la ricerca delle materie organiche e delle impurità limose, argillose ecc. nonché per la loro eliminazione valgono le prescrizioni indicate per la sabbia; allo stesso modo l'Appaltatore dovrà, a richiesta, mettere a disposizione i crivelli necessari per il controllo delle dimensioni delle ghiaie.

La ghiaia da impiegare per le opere in conglomerato cementizio - in particolare - dovrà avere i requisiti prescritti al punto 1.2 dell'allegato 1 D.M. 16/6/76, e la distribuzione granulometrica dovrà essere adeguata alla destinazione del getto ed al procedimento di posa del conglomerato.

Ad ogni modo, in linea generale, la dimensione massima della ghiaia, dovrà essere commisurata, per l'allestimento del getto, ai vuoti tra le armature e tra casseri ed armature, tenendo presente che il diametro massimo dell'inerte non dovrà superare 0,6-0,7 della distanza minima tra due ferri contigui e che dovrà essere sempre inferiore a ¼ della minima dimensione della struttura.

- c) **PIETRISCO-GRANIGLIE:** il pietrisco e le graniglie dovranno provenire dalla spezzettatura di rocce silicee-basaltiche, porfiriche granitiche o calcaree che presentino, in generale i requisiti prescritti per le ghiaie e per le pietre naturali di cui alla seguente lettera f).

Per essi valgono inoltre, per quanto applicabili, le prescrizioni fatte per sabba e ghiaia .

- d) **ARGILLA ESPANSA:** gli inerti leggeri di argilla espansa dovranno essere formati da granuli a struttura interna cellulare clinkerizzata con una dura e resistente scorza esterna.

I granuli di colore bruno, dovranno galleggiare sull'acqua senza assorbirla, dovranno avere forma rotondeggiante ed essere scevri da materiali attivi, organici e combustibili, non dovranno essere attaccabili da acidi ed alcali concentrati e dovranno conservare le loro qualità in un largo intervallo di temperature.

Il materiale sfuso dovrà avere conduttività termica di circa 0,8 Kcal/m. 4°C mentre la granulometria e la relativa massa volumetrica apparente dovranno essere comprese nelle seguenti classi:

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

granulometria	mm.	0-3	3-8	8-15	15-20
massa volumetrica apparente	M/m	500-600	450-520	400-450	370-420

e) **POMICE:** la pomice dovrà presentare struttura granulare a cavità chiuse, con superfici scabre e dovrà essere selezionata al vaglio rotativo in granulometria appropriata e corrispondente alle richieste della stazione appaltante.

Essa dovrà essere impiegata, scevra da sostanze organiche, da polvere o da altri elementi estranei e la sua massa volumetrica apparente media dovrà essere di 660 Kg./mc.

f) **PIETRE NATURALI:** le pietre naturali da impiegare per qualsiasi lavoro non dovranno essere gelive né idroscopiche o porose e non dovranno di conseguenza assorbire acqua per capillarità né disgregarsi sotto l'azione del gelo.

Le pietre naturali, inoltre, dovranno essere compatte ed omogenee, non dovranno presentare difetti quali fili o peli, caverne, bolle, strati turbosi, noduli, fessure, inclusioni terrose o comunque eterogenee.

Esse infine dovranno essere facilmente lavorabili ed avere efficace adesività alle malte.

In relazione a quanto sopra è pertanto vietato, tra l'altro, l'impiego delle pietre di cappellaccio, scistose, galeastrose, gessose, marmose, calcareo-marmose, è altresì vietato l'impiego di pietre a superficie friabile ed untuosa al tatto nonché quello di pietre comunque disgregabili sotto l'azione dell'acqua e degli agenti atmosferici in genere, delle pietre a struttura lamellare, di quelle erose dal movimento entro alvei o provenienti da rocce granulari anche se fortemente cementate.

Le pietre, prima del loro impiego, dovranno essere accuratamente private da terra od argilla occasionale ed essere comunque poste nelle migliori condizioni per l'uso cui dovranno essere destinate.

La resistenza meccanica delle pietre dovrà risultare adeguata alla sollecitazioni cui le pietre dovranno essere sottoposte; in particolare per la sollecitazione di compressione le pietre dovranno essere in grado di sopportare almeno un carico quintuplo di quello di esercizio.

Le prove per accertarne la resistenza meccanica dovranno essere effettuate così come disposto al capo III° del R.D. 16/11/1939 n. 2232 ed allo stesso modo - sulla base cioè delle prove previste dai vari articoli del decreto succitato - si procederà, qualora necessario, alla determinazione delle diverse caratteristiche (massa volumica apparente, massa volumica, coefficiente di imbibizione, resistenza alla azione disgregatrice causata dal gelo dell'acqua nei pori ecc.) delle pietre in esame.

ART. 49 – LATERIZI

I laterizi da impiegare per lavori di qualsiasi genere, dovranno corrispondere alle norme di cui al R. D. 16 novembre 1939, n. 2233 e al D.M. 26 marzo 1980, allegato 7, ed alle norme U.N.I. vigenti (da 5628-65 a 5630-65; 5632-65, 5967-67, 8941/1-2-3, 8942 parte seconda e 771-1:2015).

Agli effetti del R. D. 16 novembre 1939, n. 2233 si intendono per laterizi materiali artificiali da costruzione, formati di argilla, contenente quantità variabili di sabbia, di ossido di ferro, di carbonato di calcio, purgata, macerata, impastata, pressata e ridotta in pezzi di forma e di dimensioni prestabilite, pezzi che, dopo asciugamento, vengono esposti a giusta cottura in apposite fornaci.

I laterizi di qualsiasi tipo, forma e dimensione debbono nella massa essere scevri da sassolini e da altre impurità; avere facce lisce e spigoli regolari; presentare alla frattura (non vetrosa) grana fine ed uniforme; dare, al colpo di martello, suono chiaro; assorbire acqua per immersione; asciugarsi all'aria con sufficiente rapidità; non sfaldarsi e non sfiorire sotto l'influenza degli agenti atmosferici e di soluzioni saline; non screpolarsi al fuoco; avere resistenza adeguata agli sforzi ai quali dovranno essere assoggettati, in relazione all'uso.

Essi devono provenire dalle migliori fornaci, presentare cottura uniforme, essere di pasta compatta, omogenea, priva di noduli e di calcinaroli e non contorti.

Agli effetti delle presenti norme, i materiali laterizi si suddividono in:

a) materiali laterizi pieni, quali i mattoni ordinari, i mattoncini comuni e da pavimento, le pianelle per pavimentazione, ecc.;

b) materiali laterizi forati, quali i mattoni con due, quattro, sei, otto fori, le tavelle, i tavelloni, le forme speciali per volterrane, per solai di struttura mista, ecc.;

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

c) materiali laterizi per coperture, quali i coppi e le tegole di varia forma ed i rispettivi pezzi speciali.

I mattoni pieni e semipieni, i mattoni ed i blocchi forati per murature non devono contenere solfati alcalini solubili in quantità tale da dare all'analisi oltre lo 0,5% di anidride solforica (SO_3).

I mattoni pieni per uso corrente dovranno essere parallelepipedici, di lunghezza doppia della larghezza, salvo diverse proporzioni dipendenti da uso locale, di modello costante e presentare, sia all'asciutto che dopo prolungata immersione nell'acqua, una resistenza allo schiacciamento non inferiore a 140 kg/cm².

I mattoni forati di tipo portante, le volterrane ed i tavelloni (UNI 2105 - 2107/42) dovranno pure presentare una resistenza alla compressione di almeno 25 kg/cm² di superficie totale presunta.

I mattoni da impiegarsi per l'esecuzione di muratura a faccia vista, dovranno essere di prima scelta e fra i migliori esistenti sul mercato, non dovranno presentare imperfezioni o irregolarità di sorta nelle facce a vista, dovranno essere a spigoli vivi, retti e senza smussatura; dovranno avere colore uniforme per l'intera fornitura.

Adeguata campionatura dei laterizi da impiegarsi dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione della Direzione dei Lavori.

Per esigenze specifiche, anche in considerazione di materiali ed usi locali, il Direttore dei Lavori potrà consentire l'impiego di laterizi di dimensioni diverse da quelle indicate nelle norme UNI, ma che presentino sempre le medesime caratteristiche tecnico-qualitative.

Nel caso venga richiesto o consentito, l'impiego di mattoni di recupero, confezionati meccanicamente o manualmente, gli stessi dovranno possedere i requisiti sopra descritti ed essere, prima dell'impiego, accuratamente ripuliti da qualsiasi traccia di intonaci malte e leganti precedenti.

Laterizi termoisolanti: dovranno presentare elevate caratteristiche termocoibenti ottenute attraverso la miscelazione di argilla con sferette di polistirolo espanso (\varnothing 2 mm) eliminate poi in fase di cottura del laterizio sotto forma di ossidi di carbonio ed acqua, così da lasciare nella pasta di argilla cotta alveoli perfettamente sferici e/o attraverso una idonea disposizione delle cartelle interne che renda minima la conducibilità termica.

Sono laterizi termoisolanti i blocchi a setti sottili in laterizio alleggerito, ad incastro, con conduttività termica equivalente dell'elemento calcolata in conformità alla UNI EN 1745, massa da porre in opera a fori verticali, legati tra loro con giunti orizzontali in malta da 10 mm.

In ogni caso essi dovranno presentare conducibilità termica equivalente (attestata da prove ufficiali di laboratorio) $\lambda < 0,25 \text{ W/m}^\circ\text{K}$ ($\lambda < 0,10/0,13 \text{ W/m}^\circ\text{K}$ per blocchi a setti sottili) offrire scarsa resistenza alla diffusione del vapore, avere una elevata inerzia termica, nonché un buon potere fonoisolante, con un indice $R_w > 50 \text{ dB}$ per pareti di spessore 30 cm. Essi dovranno inoltre possedere ottime caratteristiche di resistenza meccanica e presentare, legati con malta "bastarda", una resistenza a compressione in direzione dei carichi verticali f_k non inferiore ad 3,5 N/mm².

Dove previsto dal progetto acustico o relazione art. 28 della L 10/91, dovranno essere rispettate caratteristiche, tipologie e materiali indicati, al fine del rispetto delle prestazioni di progetto.

I prodotti dovranno essere forniti in appositi pallets, legati e protetti da azioni meccaniche, cliniche e sporco che possono degradarli nella fase di trasporto, deposito e manipolazione prima della posa.

Gli imballi, di materiale termoretraibili, dovranno contenere il certificato di conformità rilasciato del produttore (rispondenza al D.M. 20/11/1987).

Murature portanti ordinarie in laterizio.

Esecuzione

Per l'esecuzione sono da applicare in particolare:

DM Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni";
DM Infrastrutture e Trasporti 14 gennaio 2008 Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni

Decreto del Min. Int. 9.3.2007

Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Decreto del Min. Int. 16.2.2007

Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

Decreto del Min. LLPP. 16.1.1996

Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche

Circolare del Min. LLPP N. 30787 del 04.01.1989

Istruzioni in merito alle norme per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento

Decreto del Min. LLPP 20.11.1987

Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento

UNI 9730-1 Elementi di laterizio per solai. Terminologia e classificazione.

UNI 9730-2 Elementi di laterizio per solai. Limiti di accettazione.

UNI 9730-3 Elementi di laterizio per solai. Metodi di prova.

Norme della serie

UNI EN 771 Specifica per elementi per muratura

Norme della serie

UNI EN 772 Metodi di prova per elementi di muratura

Norme della serie

UNI EN 1052 Metodi di prova per muratura

UNI EN 1745 Muratura e prodotti per muratura - Metodi per determinare i valori termici di progetto

UNI EN 1996 Eurocodice 6 - Progettazione delle strutture di muratura

UNI EN 1998 Eurocodice 8 - Progettazione delle strutture per la resistenza sismica

UNI EN 13501 Classificazione al fuoco dei prodotti e degli elementi da costruzione

I laterizi da impiegare per i lavori di qualsiasi genere dovranno corrispondere alle norme per l'accettazione di cui al R.D. 14/11/39 n. 2233 e successive integrate con le vigenti norme di unificazione (UNI 8942 – UNI 771-1:2015) alle quali i laterizi suddetti dovranno pienamente ed in tutto corrispondere.

La dimensione ed il tipo dei laterizi da impiegare, qualora non specificatamente indicato negli articoli di elenco, sarà precisata dal Direttore dei Lavori tra quelle previste dalla corrispondente norma di unificazione.

In linea generale, comunque, i laterizi - di qualsiasi tipo essi siano ed a qualsiasi impiego essi siano destinati - dovranno presentare regolarità di forma, integrità di superficie, uniformità di colorazione ed essere inoltre esenti da fessurazioni, screpolature ed altri simili difetti.

Per esigenze specifiche, anche in considerazione di materiali ed usi locali, il Direttore dei Lavori potrà consentire l'impiego di laterizi di dimensioni diverse da quelle indicate nelle norme UNI, ma che presentino sempre le medesime caratteristiche tecnico-qualitative.

Nel caso sia richiesto o consentito, l'impiego di mattoni di recupero, confezionati meccanicamente o manualmente, gli stessi dovranno possedere i requisiti sopra descritti ed essere, prima dell'impiego, accuratamente ripuliti da qualsiasi traccia di intonaci malte e leganti precedenti:

a) sulle dimensioni nominali e forma geometrica sono ammesse le seguenti tolleranze: lunghezza $\pm 11,5\%$; larghezza $\pm 11\%$; altre dimensioni dichiarate $\pm 11,6\%$; ortometria scostamento orizzontale non maggiore dell'1,6% del lato maggiore;

b) sulla massa convenzionale è ammessa la tolleranza del $\pm 110\%$;

c) l'impermeabilità non deve permettere la caduta di gocce d'acqua, dall'intradosso, dopo 24 h;

d) dopo i cicli di gelività la resistenza a flessione F deve essere maggiore od uguale a 1800 N su campioni maturati a 28 giorni;

e) la resistenza a rottura F del singolo elemento deve essere maggiore od uguale a 1000 N; la media deve essere maggiore od uguale a 1500 N;

f) i criteri di accettazione sono quelli del punto 47.5 In caso di contestazione si farà riferimento alle norme UNI 8626 e UNI 8635.

I blocchi rientrano fra gli elementi resistenti in laterizio e vengono classificati come i mattoni in:

-Blocchi pieni: foratura 15%;

-Blocchi semipieni, foratura 15 ÷ 45%;

-Blocchi forati, foratura >45% ÷ 55%.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ I

TEL. _____ E-MAIL: _____

Se la superficie del blocco è superiore a 300 cmq, è ammesso un foro di presa di area non superiore a 35 cmq. Per blocchi di area maggiore di 580 cmq, i fori di presa possono essere due, ciascuno con area non superiore a 35 cmq.

I prodotti devono essere forniti su appositi pallets legati e protetti da azioni meccaniche, chimiche e sporco che possano degradarli nelle fasi di trasporto, deposito e manipolazione prima della posa.

ART. 50 – MATERIALI FERROSI E METALLI VARI – CARPENTERIA METALLICA

Le strutture metalliche - semplici o composte, eseguite in opera o in officina - dovranno essere progettate, costruite o installate nel pieno rispetto delle norme di cui sopra alla legge 5.11.71 n°1086 e del D.M. 17.01.2018

Precedentemente alla loro installazione il progetto di tali strutture, da compilarsi secondo le disposizioni dettate per le opere in conglomerato cementizio, dovrà essere presentato alla direzione lavori e da essa esplicitamente approvato.

Tutte le strutture in acciaio dovranno essere fornite complete di una mano di minio di piombo o di antiruggine ben coprente e di tutti i pezzi ed accessori necessari per il fissaggio agli appoggi secondo le condizioni di appoggio previste.

Durante la preparazione e la messa in opera delle strutture in argomento, la D.L. potrà effettuare prelievi di singoli elementi da sottoporre a prova (presso laboratori ufficiali) per il controllo dei materiali, della lavorazione e della rispondenza delle caratteristiche resistenti effettive ai calcoli teorici.

Tutte le spese per dette prove, comprese quelle per l'eventuale sostituzione degli elementi rimossi e per le opere di rimessa in pristino del tutto, saranno a carico dell'impresa appaltatrice.

I materiali metallici da impiegare nei lavori dovranno, in linea generale, essere esenti da scorie, bruciature, soffiature, paglie e qualsiasi altro difetto apparente o latente di fusione, laminazione, trafilatura, bruciature e simili. Sottoposti ad analisi chimica essi dovranno risultare esenti da impurità o da sostanze anormali e la loro struttura micrografica dovrà essere tale da dimostrare l'ottima riuscita del processo metallurgico di fabbricazione e da escludere qualsiasi alterazione derivante dalla successiva lavorazione a macchina od a mano che possa menomarne la sicurezza di impiego.

Per le opere strutturali in **acciaio** valgono tra l'altro le seguenti norme e direttive:

- DM Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018

Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni";

- DM Infrastrutture e Trasporti 14 gennaio 2008

Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni

- Legge n. 31 del 28 febbraio 2008

Proroga termini disposizioni legislative - Art. 20

- Legge 5.11.1971, n. 1086

Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio normale e precompresso ed a struttura metallica

- UNI EN 1993 Eurocodice 3: Progettazione delle strutture di acciaio

parte 1-1: Regole generali e regole per gli edifici

parte 1-2: Regole generali - progettazione strutturale contro l'incendio

parte 1-3: Regole generali - regole supplementari per l'impiego dei profilati e delle lamiere sottili piegati a freddo

parte 1-4: Regole generali - regole supplementari per acciai inossidabili

parte 1-5: Elementi strutturali a lastra

parte 1-6: Resistenza e stabilità delle strutture a guscio

- UNI EN 1994 Eurocodice 4: Progettazione delle strutture composte acciaio-calcestruzzo

parte 1-1: Regole generali e regole per gli edifici

parte 1-2: Regole generali - progettazione strutturale contro l'incendio

parte 2: Regole generali e regole per i ponti

- DGP n. 4047 del 6 novembre 2006

Disposizioni relative ad azioni sismiche

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

- DPGP 6 maggio 2002, n. 14

Norme tecniche per la determinazione del carico neve al suolo

- DPGP 18 ottobre 2002, n. 43

Modificazioni delle norme tecniche per la determinazione del carico neve al suolo emanate col DPGP 6.5.2002, n. 14

- UNI ENV 1090-1: Esecuzione di strutture in acciaio - Parte 1: Regole generali e regole per gli edifici
- UNI ENV 1090-2: Esecuzione di strutture in acciaio - Parte 2: Regole supplementari per componenti e lamiere di spessore sottile formati a freddo
- UNI ENV 1090-3: Esecuzione di strutture in acciaio - Parte 3: Regole supplementari per gli acciai ad alta resistenza allo snervamento
- UNI ENV 1090-4: Esecuzione di strutture in acciaio - Parte 4: Regole supplementari per strutture reticolari realizzate con profilati cavi
- UNI ENV 1090-5: Esecuzione di strutture in acciaio - Parte 5: Regole supplementari per ponti
- UNI ENV 1090-6: Esecuzione di strutture in acciaio - Parte 6: Regole supplementari per acciaio inossidabile
- CNR 10011: Costruzioni in acciaio. Istruzioni per il calcolo, l'esecuzione, il collaudo e la manutenzione
- CNR 10022: Profili di acciaio formati a freddo. Istruzioni per l'impiego nelle costruzioni.
- CNR 10016: Strutture composte di acciaio e calcestruzzo. Istruzioni per l'impiego nelle costruzioni.
- CNR 10029: Costruzioni di acciaio ad elevata resistenza. Istruzioni per il calcolo, l'esecuzione, il collaudo e la manutenzione.
- CNR 10018: Apparecchi di appoggio per le costruzioni. Istruzioni per l'impiego

In merito all'acciaio impiegato per la realizzazione di calcestruzzo armato normale, il D.A: 14/01/2008 prevede l'utilizzo solo delle seguenti classi di acciaio nervato (ad aderenza migliorata):

B450 C (acciaio laminato a caldo): caratterizzato da una tensione a rottura non inferiore a 540 N/mm²; da una tensione di snervamento non inferiore a 450 N/mm² e da un allungamento totale a carico massimo non inferiore a 7%, ammesso in zona sismica;

B450 A (acciaio laminato a freddo): caratterizzato da una tensione a rottura non inferiore a 540 N/mm²; da una tensione di snervamento non inferiore a 450 N/mm² e da un allungamento totale a carico massimo non inferiore a 3%;

Per le opere in ferro non strutturali i lavori ed i manufatti dovranno essere eseguiti con i materiali prescritti e dovranno essere lavorati diligentemente, con maestria, regolarità di forma e precisione di dimensioni, con particolare attenzione alle giunzioni ed alle saldature che dovranno essere perfette, senza sbavature e con i tagli rifiniti a lima.

Gli accessori necessari dovranno corrispondere ai campioni ed alle indicazione impartite dalla Direzione Lavori.

Il materiale ferroso dovrà essere perfettamente lavorato e risultare dello spessore richiesto, intendendosi che le dimensioni dei disegni e gli spessori si intendono fissati a lavoro ultimato né saranno tollerate eccezioni a tale riguardo, dovendo l'appaltatore provvedere a mantenere negli spessori e nelle finiture le caratteristiche delle strutture esistenti.

Tutti gli accessori, ferri ed apparecchi di chiusura, i profilati in acciaio inox,i rulli, le molle, le ferramenta , meccanismi di manovra, ecc. (che dovranno essere, prima della loro applicazione, accettati dalla Direzione dei Lavori) verranno fissati per modo da non lasciare alcuna discontinuità e/o carenza di funzionamento.

I materiali metallici da impiegare nei lavori dovranno, in linea generale, essere esenti da scorie, bruciature, soffiature, paglie e qualsiasi altro difetto apparente o latente di fusione, laminazione, trafilatura, bruciature e simili. Sottoposti ad analisi chimica essi dovranno risultare esenti da impurità o da sostanze anormali e la loro struttura micrografica dovrà essere tale da dimostrare l'ottima riuscita del processo metallurgico di fabbricazione e da escludere qualsiasi alterazione derivante dalla successiva lavorazione a macchina od a mano che possa menomarne la sicurezza di impiego.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

Essi dovranno poi rispondere alle condizioni tutte previste da D.M. 29/2/1908 modificato dal R.D. 15/7/25 che fissa le norme e le condizioni per le prove e la accettazione dei materiali ferrosi, mentre per le prove meccaniche e tecnologiche saranno rispettate le vigenti norme di unificazione.

Inoltre, a seconda del loro tipo, i materiali in argomento dovranno presentare i seguenti requisiti.

1) Ferro: il ferro comune dovrà essere di prima qualità, eminentemente duttile e tenace e di marcatissima struttura fibrosa. Esso dovrà essere malleabile, liscio alla superficie esterna, privo di screpolature, senza saldature aperte e senza altre soluzioni di continuità.

2) Acciaio ad aderenza migliorata: per l'impiego nelle strutture in c.a. gli acciai ad aderenza migliorata dovranno corrispondere alle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/2018 alle altre disposizioni che fossero emanate in materia nonché a quanto successivamente disposto dal presente capitolato.

3) Reti di acciaio elettrosaldate: le reti di acciaio elettrosaldate da impiegarsi nelle strutture in c.a., dovranno corrispondere alle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/2018.

4) Ghisa: la ghisa grigia per getti dovrà corrispondere per qualità, prescrizioni e prove alla norma UNI 5007-69 mentre la ghisa malleabile per getti dovrà corrispondere alle prescrizioni della norma UNI 3779-69.

5) Piombo: il piombo dovrà corrispondere per qualità e prescrizioni alle norme:
UNI 3165 - Piombo, qualità, prescrizioni,
UNI 6450-69 - laminati di piombo - dimensioni, tolleranza e masse.

6) Zinco: lo zinco dovrà corrispondere per qualità e prescrizioni alle norme UNI 2013, UNI 2014, UNI 4201 ed UNI 4202.

7) Rame: il rame dovrà corrispondere per qualità, prescrizioni e prove alla norma UNI 5649-71.

8) Zincatura e lamiere zincate: per la zincatura di profilati di acciaio per costruzione di oggetti fabbricati con lamiera non zincata di qualsiasi spessore, di oggetti fabbricati con tubi ecc. dovranno essere rispettate le condizioni della norma unificazione UNI 5744-66 - rivestimenti metallici protettivi applicati a caldo. Rivestimenti di zinco ottenuti per immersione su oggetti diversi fabbricati in materiale feroso.

Per tutti i manufatti in lamiera zincata - quali coperture, condotte, canali di gronda e converse, scossaline, compluvi, infissi, serrande, serbatoi per acque e simili, se non altrimenti disposto dovranno essere impiegate lamiere zincate, secondo il procedimento Sendzmir, e dei tipi commerciale o per profilatura a seconda delle lavorazioni meccaniche cui il materiale dovrà essere sottoposto.

Il rivestimento delle lamiere dovrà essere del tipo 381 g/mq. inteso come consumo di zinco per unità di superficie, ad eccezione delle lamiere impiegate per serbatoi di acqua o simili, per le quali il rivestimento dovrà essere di tipo pesante, cioè 610 g/mq.

Per gli spessori e per le masse delle lamiere dovranno essere rispettate le tolleranze di cui al punto 7.1 della norma di unificazione:

UNI 5753-66 Lamiere sottili di acciaio non legato, zincate per immersione a caldo - Qualità e tolleranze.

9) Lamiere multistrato per coperture: le lamiere isolanti dovranno essere costituite da una lamiera in acciaio zincato dello spessore minimo di mm 0,50 protetta nella faccia superiore da un rivestimento in asfalto plastico stabilizzato e da una lamina di alluminio naturale, preverniciato ovvero rame elettrolitico, e nella parete inferiore da un primer bituminoso e da una lamina di alluminio preverniciato, a profilo grecato o curvilineo ed avente le seguenti caratteristiche;

- resistenza alla nebbia salina: dopo 3.000 ore non si debbono presentare formazioni di bolla o distacchi
- resistenza alla SO₂ (UNI 5085): dopo 45 cicli il rivestimento si deve presentare integro
- prova gelività (UNI 3949-74): dopo 20 cicli di 24 ore ciascuna di gelo-disgelo non si devono riscontrare distacchi o deformazioni
- resistenza all'abrasione (UNI 4543): la zona colpita dal getto di sabbia deve rimanere integra
- potere riflettente: 90%
- potere di irraggiamento: 50%
- trasmissione termica: K= 3,84 W/m² K
- conducibilità termica: K = 0,126 W/m K
- attenuazione sonora: 27,5 db
- resistenza al fuoco: classe 0-1 (lastra nel suo insieme classe componente isolante classe 1)

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ I

TEL. _____ E-MAIL: _____

10) Lamiere zincate preverniciate: saranno ottenute con procedimento industriale di verniciatura continua, previ fosfatizzazione a caldo ed essiccazione in forno a temperature rapportate al processo di polimerizzazione.

Tra le finiture più adottate sono da annoverare quelle a base di resine alchidriche-ammidiche, acriliche termoplastiche e termoindurenti, epossimelamminiche o eureiche, epossia criliche e viniliche, poliestere siliconate.

Qualunque sia comunque il prodotto verniciante lo spessore dello stesso dovrà risultare, per la faccia esposta, non inferiore a 30 micron, mentre per l'altra faccia dovrà essere non inferiore a 10 micron.

11) Acciaio inossidabile: caratterizzato da un contenuto di cromo superiore al 12% dovrà presentare elevata resistenza alla ossidazione ed alla corrosione e rispondere alle prescrizioni di cui alla norma UNI 6900-71 "Acciai legati speciali resistenti alla corrosione ed al calore".

12) Alluminio e sue leghe: saranno conformi alla normativa UNI con tenuta nell'argomento di cui alla classifica decimale C.D.U. 669-71 e nell'argomento "semilavorati e prodotti di alluminio e sue leghe" di cui alla C.D.U. 669-71.002.62/64. Salvo diversa prescrizione profilati e trafiletti saranno forniti in alluminio primario ALP 99.5 UM 4507. Gli stessi materiali dovranno presentare per tutta la loro lunghezza sezione costante, superficie regolare senza scaglie, vialature, stirature ed ammanchi di materia; le lamiere non dovranno inoltre presentare sdoppiature né tracce di riparazione.

13) Alluminio anodizzato: dovrà risultare conforme alla normativa di unificazione UNI 4522-66 - "Rivestimenti per ossidazione anodica dell'alluminio e sue leghe - Classificazione, caratteristiche e collaudo" per lo specifico strato normalizzato di ossido anodico, classe di spessore ed eventuale indicazione di colorazione che saranno stabiliti nelle voci di elenco prezzi.

Il materiale da anodizzare od anodizzato dovrà essere accuratamente imballato e protetto dalla umidità, da fumi o da spruzzi acidi od alcalini.

Il collaudo dell'ossido anodico sarà sempre eseguito, ove possibile, su pezzi smontati, per partite ben definite ed in conformità alle norme UNI di cui al C.D.U. 669.716-9.

ART. 58 –ADESIVI – SIGILLANTI – GUARNIZIONI – IDROFUGHI – IDROREPELLENTI – ADDITIVI

Delle categorie di materiali oggetto del presente articolo, vengono di seguito riportate le principali caratteristiche generali; prescrizioni più specifiche e la indicazione del tipo di materiale da impiegare, verranno dettate con singole voci di elenco prezzi.

1) **Adesivi:** gli adesivi saranno costituiti da resine o da prodotti diversi, di resistenza adeguata (mediamente nel rapporto 3:1) agli sforzi cui potranno essere interessati i materiali aderenti (trazione, taglio, spaccatura, spellatura) e presenteranno assoluta compatibilità con gli stessi ad alto grado di bagnabilità relativa (wetting).

Ad applicazione avvenuta gli adesivi dovranno inoltre risultare insolubili in acqua, chimicamente inerti, stabili agli sbalzi di temperatura, ininfiammabili ed atossici. Gli eventuali additivi (catalizzatori, stabilizzanti, solventi, plastificanti, cariche) dovranno essere a loro volta compatibili con le resine di base senza compromettere i risultati finali dell'adesivo.

2) **Sigillanti:** i sigillanti - intendendosi per tali composti atti a garantire il riempimento di interspazi e la ermeticità dei giunti mediante forze di adesione - potranno essere di tipo "preformato" o "non preformato" (si veda al proposito la classificazione UNIPLAST: Materiali di tenuta), questi ultimi a media consistenza (mastici) o ad alta consistenza (stucchi).

Nel tipo preformato i sigillanti saranno in genere costituiti da nastri, strisce e cordoni non vulcanizzati o parzialmente vulcanizzati; nel tipo non preformato a media consistenza saranno in genere costituiti da prodotti non vulcanizzati di tipo liquido (autolivellanti) o pastosi (a diverso grado di consistenza o tixotropici), ad uno o più componenti.

In rapporto alle prestazioni potranno essere poi distinti sigillanti ad alto recupero elastico (elastomerici) e sigillanti a basso recupero (elastoplastici e plasticci); caratteristiche comuni saranno comunque la facilità e la possibilità di impiego entro un ampio arco di temperature (mediamente $\pm 5\text{--}40^\circ\text{C}$), la perfetta adesività, la resistenza all'acqua, all'ossigeno ed agli sbalzi di temperatura, la resistenza all'invecchiamento e, per giunti mobili, anche ai fenomeni di fatica. Il meccanismo di indurimento

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ |

TEL. _____ E-MAIL: _____

(vulcanizzazione) potrà essere attivato dalla umidità atmosferica (siliconi, polisolfuri, poliuretani), dalla ossidazione atmosferica (oli essiccati), dalla evaporazione del solvente o della fase disperdente (polimeri acrilici, gomme butiliche), da reazioni chimiche con induritori nei sistemi bicomponenti (polisolfuri, poliuretani, siliconi epossidi) ed infine dal calore (plastisoli vinilici termoindurenti ecc.).

3) **Guarnizioni:** si definiscono guarnizioni materiali di tenuta al pari dei sigillanti, ma allo stato preformato (ed anche prevulcanizzato o prepolymerizzato), che potranno essere costituiti da prodotti elastomerici o da materie plastiche.

Tra i primi offriranno le migliori caratteristiche fisico-chimiche e meccanico-elastiche i materiali del tipo: EPR (etilene-propilene-copolimeri EPM e termolimeri EPDM), CR (polocloroprene) e CSM (polietilene clorosolfonato); tra i secondi offriranno caratteristiche altrettanto idonee il PVC (cloruro di polivinile) plastificato ed il poliuretano espanso.

Con riguardo alla struttura fisica ed alle caratteristiche meccaniche le guarnizioni si distingueranno poi in "compatte" (normali o strutturali, le ultime dotate anche di portata meccanica) ed "espanse" (a celle aperte o chiuse).

Caratteristiche comuni dovranno in ogni caso essere l'ottima elasticità, la morbidezza, la perfetta calibratura, la resistenza agli agenti atmosferici ed in generale all'invecchiamento.

4) **Idrofughi:** qualunque sia la composizione fisica (flutti, soluzioni saponose ecc.) gli idrofughi dovranno conferire alle malte cui verranno addizionati efficace e duratura idrorepellenza senza peraltro alterare negativamente le qualità fisico-meccaniche delle stesse.

Dovranno altresì lasciare inalterati i colori nonché, per intonaci cementizi a contatto con acque potabili, non alterare in alcun modo i requisiti di potabilità.

Gli idrofughi saranno comunque approvvigionati in confezioni sigillate con l'indicazione del tipo, dei modi di impiego e della ditta produttrice.

5) **Idrorepellenti:** costituiti in linea generale da resine siliconiche in soluzione acquosa od in solvente gli idrorepellenti dovranno essere compatibili con i materiali sui quali verranno applicati, dei quali non dovranno in alcun modo alterare le proprietà, né l'aspetto od il colore.

Tali prodotti saranno perciò perfettamente trasparenti, inalterabili agli agenti meteorologici, alle atmosfere aggressive, agli sbalzi di temperatura e dovranno conservare la porosità e la traspirabilità delle strutture.

Prove di idrorepellenza, effettuate su campioni di materiale trattato e sottoposti per non meno di 5 ore a getti di acqua continuati, dovranno dare percentuali di assorbimento assolutamente nulle.

Gli idrorepellenti saranno approvvigionati come al precedente punto 4) e le loro qualità dovranno essere idoneamente certificate e garantite per un periodo di durata non inferiore a 5 anni.

6) **Additivi:** gli additivi per calcestruzzi e malte, a qualunque tipo appartengono (fluidificanti, aeranti, acceleranti, antigelo, ad azione combinata), dovranno essere conformi alla specifica normativa UNI da 7102-72 a 7109-72, nonché a quanto prescritto al punto 1.5, del D.M. 16/6/76.

Gli additivi dovranno migliorare e potenziare le caratteristiche del calcestruzzo o della malta (lavorabilità, resistenza, uniformità, adesione, durabilità) e dovranno essere impiegati secondo le precise prescrizioni del produttore che dimostrerà, con prove di Laboratorio Ufficiale, la conformità del prodotto ai requisiti richiesti ed alle disposizioni vigenti.

Gli additivi a base di aggregati metallici ferrosi catalizzati, per malte e calcestruzzi esenti da ritiro od a espansione controllata, dovranno essere esenti da prodotti chimici generatori di gas, nonché da oli, grassi e particelle metalliche non ferrose; l'aggregato metallico base sarà permeabile all'acqua e non conterrà più dello 0,75% di materiale solubile in acqua.

ART. 63 – MATERIALI ED APPARECCHIATURE NON SPECIFICATI

Per i materiali e opere non descritti e specificati nei precedenti articoli, ma previsti nell'allegato elenco dei prezzi unitari, le prescrizioni, il tipo e la qualità risultano dalle singole voci di elenco, ovvero saranno direttamente indicate dalla Direzione dei Lavori all'atto esecutivo.

In ogni caso e con riferimento a quanto appena detto rimane espressamente inteso che anche in assenza di specifiche indicazioni di Capitolato vale il principio inderogabile che i materiali usati dovranno sempre essere della migliore qualità commerciale e pienamente idonei e rispondenti allo scopo per il quale vengono impiegati. L'Appaltatore pertanto, oltre ad uniformarvisi tassativamente, dovrà tenere conto di questo fatto in sede di presentazione dell'offerta e non potrà quindi sollevare

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

proteste od avanzate richieste di maggiori compensi quando gli venga dalla Direzione dei Lavori ordinato - in corso d'opera - l'impiego di materiali delle caratteristiche suddette anche se non esattamente individuati negli articoli del presente Capitolato.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTA', 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI:

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ I

TEL. _____ E-MAIL: _____

ART. 64 – CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 50/2016 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" si provvede ad inserire nella documentazione progettuale le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei decreti di riferimento agli specifici CAM di cui al D.M. 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Le indicazioni contenute in questo articolo consistono sia in richiami alla normativa ambientale sia in suggerimenti finalizzati alla razionalizzazione degli acquisti ed alla più efficace utilizzazione dei CAM negli appalti pubblici.

Per ogni criterio ambientale sono indicate le "verifiche", ossia la documentazione che l'appaltatore è tenuto a presentare per comprovare la conformità del prodotto o del servizio al requisito cui si riferisce, ovvero i mezzi di presunzione di conformità che la stazione appaltante può accettare al posto delle prove dirette.

Il rispetto da parte dell'appaltatore dei requisiti elencati dai seguenti CAM sarà evidente attraverso la consegna al R.U.P. dell'opportuna documentazione tecnica che attesti o certifichi la soddisfazione del/i requisito/i stesso/i.

SPECIFICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO Qualità ambientale interna

Emissioni dei materiali (2.3.5.5)

Ogni materiale elencato di seguito deve rispettare i limiti di emissione esposti nella successiva tabella:

- pitture e vernici
- tessili per pavimentazioni e rivestimenti
- laminati per pavimenti e rivestimenti flessibili
- pavimentazioni e rivestimenti in legno
- altre pavimentazioni (diverse da piastrelle di ceramica e laterizi)
- adesivi e sigillanti
- pannelli per rivestimenti interni (es. lastre in cartongesso)

Limite di emissione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a 28 giorni

Benzene Tricloroetilene (trielina) di-2-etilesilfaltato (DEHP) Dibutilfaltato (DBP)	1 (per ogni sostanza)
COV totali	1500
Formaldeide	<60
Acetaldeide	<300
Toluene	<450
Tetracloroetilene	<350
Xilene	<300
1,2,4-Trimetilbenzene	<1500
1,4-diclorobenzene	<90
Etilbenzene	<1000
2-Butossietanolo	<1500
Stirene	<350

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza a tali criteri comuni tramite apposita documentazione tecnica che ne dimostri il rispetto e che dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori. La determinazione delle emissioni deve avvenire in conformità alla CEN/TS 16516 o UNI EN ISO 16000-9 o norme equivalenti.

Per qualunque metodo di prova o norma da utilizzare, si applicano i seguenti minimi fattori di carico (a parità di ricambi d'aria, sono ammessi fattori di carico superiori):

1,0 m^2/m^3 - pareti;

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

0,4 m²/m³ - pavimenti e soffitto;
0,05 m²/m³ piccole superfici, esempio porte;
0,07 m²/m³ finestre;
0,007 m²/m³ - superfici molto limitate, per esempio sigillanti; con 0,5 ricambi d'aria per ora.

Per dimostrare la conformità sull'emissione di DBP e DEHP sono ammessi metodi alternativi di campionamento ed analisi (materiali con contenuti di DBP e DEHP inferiori a 1 mg/kg, limite di rilevabilità strumentale, sono considerati conformi al requisito di emissione a 28 giorni).

Il contenuto di DBP e DEHP su prodotti liquidi o in pasta deve essere determinato dopo il periodo di indurimento o essiccazione a 20±10°C, come da scheda tecnica del prodotto).

Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori.

SPECIFICHE TECNICHE DEI COMPONENTI EDILIZI

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, il progetto di un edificio (nel presente caso di ristrutturazioni si intende l'applicazione ai nuovi materiali che vengono usati per l'intervento o che vanno a sostituire materiali già esistenti nella costruzione) prevede i seguenti criteri.

Si prescrive che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza alle scelte tecniche di progetto tramite la documentazione indicata nella verifica di ogni criterio. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori. Ove nei singoli criteri si citano materie provenienti da riciclo, recupero, o sottoprodotti o terre e rocce da scavo si fa riferimento alle definizioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale.

CRITERI COMUNI A TUTTI I COMPONENTI EDILIZI

Disassemblabilità (2.4.1.1)

Almeno il 50% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali.

Materia recuperata o riciclata (2.4.1.2)

Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'edificio, anche considerando diverse percentuali per ogni materiale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali. Per le diverse categorie di materiali e componenti edilizi valgono in sostituzione, qualora specificate, le percentuali contenute nel capitolo Criteri Specifici per i componenti edilizi (2.4.2 del D.M. 11/10/2017). Il suddetto requisito può essere derogato quando il componente impiegato rientri contemporaneamente nei due casi sotto riportati:

- 1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (p. es membrane per impermeabilizzazione);
- 2) sussistano specifici obblighi di legge a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

Sostanze pericolose (2.4.1.3)

Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti intenzionalmente:

1. additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0,010% in peso.
2. sostanze identificate come «estremamente preoccupanti» (SVHCs) ai sensi dell'art.59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso;
3. Sostanze o miscele classificate o classificabili con le seguenti indicazioni di pericolo:

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d, H361fd, H362);

per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H301, H310, H311, H330, H331);

come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2 (H400, H410, H411);

come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H371, H372, H373).

Per quanto riguarda la verifica del punto 1, l'appaltatore deve presentare dei rapporti di prova rilasciati da organismi di valutazione della conformità. Per la verifica dei punti 2 e 3 l'appaltatore deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti il rispetto degli stessi. Tale dichiarazione dovrà includere una relazione redatta in base alle Schede di Sicurezza messe a disposizione dai produttori.

CRITERI SPECIFICI PER I COMPONENTI EDILIZI

Allo scopo di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili, di ridurre la produzione di rifiuti e lo smaltimento in discarica, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione (coerentemente con l'obiettivo di recuperare e riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione), fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti, il progetto deve prevedere l'uso di materiali come specificato nei successivi paragrafi. In particolare tutti i seguenti materiali devono essere prodotti con un determinato contenuto di riciclato.

Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati (2.4.2.1)

I calcestruzzi usati per il progetto devono essere prodotti con un contenuto di materiale riciclato (sul secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto (inteso come somma delle singole componenti). Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio.

La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori.

Laterizi (2.4.2.3)

I laterizi usati per muratura e solai devono avere un contenuto di materie riciclate e/o recuperate (sul secco) di almeno il 10% sul peso del prodotto. Qualora i laterizi contengano, oltre a materia riciclate e/o recuperate, anche sottoprodotti e/o terre e rocce da scavo, la percentuale deve essere di almeno il 15% sul peso del prodotto.

I laterizi per coperture, pavimenti e muratura faccia vista devono avere un contenuto di materie riciclate e/o recuperate (sul secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto. Qualora i laterizi contengano, oltre a materia riciclate e/o recuperate, anche sottoprodotti e/o terre e rocce da scavo, la percentuale deve essere di almeno il 7,5% sul peso del prodotto.

Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori.

Sostenibilità e legalità del legno (2.4.2.4)

Per materiali e i prodotti costituiti di legno o in materiale a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa, il materiale deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato o un insieme dei due.

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio tramite la documentazione nel seguito indicata, che dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori:

- per la prova di origine sostenibile e/o responsabile, una certificazione del prodotto, rilasciata da organismi di valutazione della conformità, che garantisca il controllo della «catena di custodia» in relazione alla provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile, quali quella del Forest Stewardship Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™), o altro equivalente;
- per il legno riciclato, certificazione di prodotto «FSC® Riciclato » (oppure «FSC® Recycled») , FSC® misto (oppure FSC® mixed) o «Riciclato PEFC™» (oppure PEFC Recycled™) o ReMade in Italy® o equivalenti, oppure una asserzione ambientale del produttore conforme alla norma ISO 14021 che sia verificata da un organismo di valutazione della conformità.

Ghisa, ferro, acciaio (2.4.2.5)

Per gli usi strutturali deve essere utilizzato acciaio prodotto con un contenuto minimo di materiale riciclato come di seguito specificato in base al tipo di processo industriale:

- acciaio da forno elettrico: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 70%.
- acciaio da ciclo integrale: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 10%.

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio.

La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ |

TEL. _____ E-MAIL: _____

Componenti in materie plastiche (2.4.2.6)

Il contenuto di materia riciclata o recuperata deve essere pari ad almeno il 30% in peso valutato sul totale di tutti i componenti in materia plastica utilizzati. Il suddetto requisito può essere derogato nel caso in cui il componente impiegato rientri contemporaneamente nelle due casistiche sotto riportate:

- 1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (membrane per impermeabilizzazione)
- 2) sussistano specifici obblighi di legge relativi a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio.

La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®, Plastica Seconda Vita o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori.

Tramezzature e controsoffitti (2.4.2.8)

Le tramezzature e i controsoffitti, destinati alla posa in opera di sistemi a secco devono avere un contenuto di almeno il 5% in peso di materie riciclate e/o recuperate e/o di sottoprodotti.

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolo.

Isolanti termici ed acustici (2.4.2.9)

Gli isolanti devono rispettare i seguenti criteri:

- non devono essere prodotti utilizzando retardanti di fiamma che siano oggetto di restrizioni o proibizioni previste da normative nazionali o comunitarie applicabili;
- non devono essere prodotti con agenti espandenti con un potenziale di riduzione dell'ozono superiore a zero;
- non devono essere prodotti o formulati utilizzando catalizzatori al piombo quando spruzzati o nel corso della formazione della schiuma di plastica;
- se prodotti da una resina di polistirene espandibile gli agenti espandenti devono essere inferiori al 6% del peso del prodotto finito;

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

- se costituiti da lane minerali, queste devono essere conformi alla nota Q o alla nota R di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
- se il prodotto finito contiene uno o più dei componenti elencati nella seguente tabella, questi devono essere costituiti da materiale riciclato e/o recuperato secondo le quantità minime indicate, misurato sul peso del prodotto finito.

	Isolante in forma di pannello	Isolante stipato, a spruzzo/insufflato	Isolante in materassini
Cellulosa		80%	
Lana di vetro	60%	60%	60%
Lana di roccia	15%	15%	15%
Perlite espansa	30%	40%	8 - 10%
Fibre in poliestere	60 - 80%		60 - 80%
Polistirene espanso	dal 10% al 60% in funzione della tecnologia adottata per la produzione	dal 10% al 60% in funzione della tecnologia adottata per la produzione	
Polistirene estruso	dal 5% al 45% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione		
Poliuretano espanso	1-10% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione	1-10% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione	
Agglomerato di Poliuretano	70%	70%	70%
Agglomerati di gomma	60%	60%	60%
Isolante riflettente in alluminio			15%

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®, Plastica Seconda Vita o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori.

Pavimenti e rivestimenti (2.4.2.10)

I prodotti utilizzati per le pavimentazioni e i rivestimenti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalle decisioni 2010/18/CE30, 2009/607/CE31 e 2009/967/CE32 e loro modifiche ed integrazioni, relative all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Per quanto riguarda le piastrelle di ceramica si considera comunque sufficiente il rispetto dei seguenti criteri selezionali dalla decisione 2009/607/CE:

- 4.2. consumo e uso di acqua;
- 4.3.b emissioni nell'aria (per i parametri Particolato e Fluoruri);
- 4.4. emissioni nell'acqua;
- 5.2. recupero dei rifiuti.

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente:

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

- il Marchio Ecolabel UE o equivalente;
- una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 da cui si evinca il rispetto del presente criterio. Ciò può essere verificato se nella dichiarazione ambientale sono presenti le informazioni specifiche relative ai criteri sopra richiamati.

E, in mancanza di questi, la documentazione comprovante il rispetto del presente criterio validata da un organismo di valutazione della conformità, dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolo.

Pitture e vernici (2.4.2.11)

I prodotti verniciani devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/312/UE (30) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

L'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente:

- il Marchio Ecolabel UE o equivalente;
- una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 da cui si evinca il rispetto del presente criterio. Ciò può essere verificato se nella dichiarazione ambientale sono presenti le informazioni specifiche relative ai criteri contenuti nelle decisioni sopra richiamate.

La documentazione comprovante il rispetto del presente criterio dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, o comunque prima dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione Lavori.

SPECIFICHE TECNICHE DEL CANTIERE

Demolizioni e rimozione dei materiali (2.5.1)

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione (coerentemente con l'obiettivo di recuperare e riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione), fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, le demolizioni e le rimozioni dei materiali devono essere eseguite in modo da favorire, il trattamento e recupero delle varie frazioni di materiali. A tal fine il progetto dell'edificio deve prevedere che:

1. nei casi di ristrutturazione, manutenzione e demolizione, almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici, parti di edifici, manufatti di qualsiasi genere presenti in cantiere, ed escludendo gli scavi, deve essere avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio;

2. il contraente dovrà effettuare una verifica precedente alla demolizione al fine di determinare ciò che può essere riutilizzato, riciclato o recuperato. Tale verifica include le seguenti operazioni:

- individuazione e valutazione dei rischi di rifiuti pericolosi che possono richiedere un trattamento o un trattamento specialistico, o emissioni che possono sorgere durante la demolizione;
- una stima delle quantità con una ripartizione dei diversi materiali da costruzione;
- una stima della percentuale di riutilizzo e il potenziale di riciclaggio sulla base di proposte di sistemi di selezione durante il processo di demolizione;
- una stima della percentuale potenziale raggiungibile con altre forme di recupero dal processo di demolizione.

L'appaltatore deve presentare una verifica precedente alla demolizione che contenga le informazioni specificate nel criterio, allegare un piano di demolizione e recupero e una sottoscrizione di impegno a trattare i rifiuti da demolizione o a conferirli ad un impianto autorizzato al recupero dei rifiuti.

Prestazioni ambientali (2.5.3)

Ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni:

- per tutte le attività di cantiere e trasporto dei materiali devono essere utilizzati mezzi che rientrano almeno nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato);

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materia organica, calo della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, salinizzazione, erosione del suolo, etc. sono previste le seguenti azioni a tutela del suolo:

- accantonamento in situ e successivo riutilizzo dello scotto del terreno vegetale per una profondità di 60 cm, per la realizzazione di scarpate e aree verdi pubbliche e private;
- tutti i rifiuti prodotti dovranno essere selezionati e conferiti nelle apposite discariche autorizzate quando non sia possibile avviarli al recupero;
- eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti devono essere opportunamente impermeabilizzate e le acque di dilavamento devono essere depurate prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali.

Al fine di tutelare le acque superficiali e sotterranee da eventuali impatti sono previste le seguenti azioni a tutela delle acque superficiali e sotterranee:

- gli ambiti interessati dai fossi e torrenti (fasce ripariali) e da filari o altre formazioni vegetazionali autoctone devono essere recintati e protetti con apposite reti al fine di proteggerli da danni accidentali.

Al fine di ridurre i rischi ambientali, la relazione tecnica deve contenere anche l'individuazione puntuale delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, con particolare riferimento alle singole tipologie delle lavorazioni. La relazione tecnica dovrà inoltre contenere:

- le misure adottate per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storico-culturali presenti nell'area del cantiere;
- le misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (tipo di cassonetti/contenitori per la raccolta differenziata, le aree da adibire a stoccaggio temporaneo, etc.) e per realizzare la demolizione selettiva e il riciclaggio dei materiali di scavo e dei rifiuti da costruzione e demolizione (C& D);
- le misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda, etc.);
- le misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;
- le misure atte a garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque;
- le misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;
- attraverso la verifica periodica degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;
- le misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature e sistemazione a verde, soprattutto in presenza di abitazioni contigue e habitat con presenza di specie particolarmente sensibili alla presenza umana;
- le misure per attività di demolizione selettiva e riciclaggio dei rifiuti, con particolare riferimento al recupero dei laterizi, del calcestruzzo e di materiale proveniente dalle attività di cantiere con minori contenuti di impurità, le misure per il recupero e riciclaggio degli imballaggi.

Altre prescrizioni per la gestione del cantiere, per le preesistenze arboree e arbustive:

- rimozione delle specie arboree e arbustive alloctone invasive (in particolare, Ailanthus altissima e Robinia pseudoacacia), comprese radici e ceppaie. Per l'individuazione delle specie alloctone si dovrà fare riferimento alla «Watch-list della flora alloctona d'Italia» (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Carlo Blasi, Francesca Pretto & Laura Celesti-Grapow);
- protezione delle specie arboree e arbustive autoctone: gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. In particolare intorno al

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

tronco verrà legato del tavolame di protezione dello spessore minimo di 2 cm. Non è ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici, ecc.;

- i depositi di materiali di cantiere non devono essere effettuati in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (deve essere garantita almeno una fascia di rispetto di 10 metri).

L'appaltatore deve dimostrare la rispondenza ai criteri suindicati tramite la documentazione nel seguito indicata:

- relazione tecnica nella quale siano evidenziate le azioni previste per la riduzione dell'impatto ambientale nel rispetto dei criteri;
- piano per il controllo dell'erosione e della sedimentazione per le attività di cantiere;
- piano per la gestione dei rifiuti da cantiere e per il controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico durante le attività di cantiere.

L'attività di cantiere sarà oggetto di verifica programmata, effettuata da un organismo di valutazione della conformità. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

Personale di cantiere (2.5.4)

Il personale impiegato nel cantiere oggetto dell'appalto, che svolge mansioni collegate alla gestione ambientale dello stesso, deve essere adeguatamente formato per tali specifici compiti.

Il personale impiegato nel cantiere deve essere formato per gli specifici compiti attinenti alla gestione ambientale del cantiere con particolare riguardo a:

- sistema di gestione ambientale;
- gestione delle polveri;
- gestione delle acque e scarichi;
- gestione dei rifiuti.

L'appaltatore deve presentare idonea documentazione attestante la formazione del personale, quale ad esempio curriculum, diplomi, attestati, etc.

Scavi e rinterri (2.5.5)

Prima dello scavo, deve essere asportato lo strato superficiale di terreno naturale (ricco di humus) per una profondità di almeno cm 60 e accantonato in cantiere per essere riutilizzato in eventuali opere a verde (se non previste, il terreno naturale dovrà essere trasportato al più vicino cantiere nel quale siano previste tali opere).

Per i rinterri, deve essere riutilizzato materiale di scavo (escluso il terreno naturale di cui al precedente punto) proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, o materiale riciclato conforme ai parametri della norma UNI 11531-1.

Per i riempimenti con miscela di materiale betonabile deve essere utilizzato almeno il 50% di materiale riciclato.

L'offerente deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante che attesti che tali prestazioni e requisiti dei materiali, dei componenti e delle lavorazioni saranno rispettati e documentati nel corso dell'attività di cantiere.

CONDIZIONI DI ESECUZIONE

Varianti migliorative (2.7.1)

Sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto nel rispetto dei criteri e delle specifiche tecniche di cui al capitolo 2 del D.M. 11/10/2017 ossia che la variante preveda prestazioni superiori rispetto al progetto approvato.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Le varianti devono essere preventivamente concordate e approvate dalla stazione appaltante, che ne deve verificare l'effettivo apporto migliorativo.

La stazione appaltante deve prevedere dei meccanismi di auto-tutela nei confronti dell'aggiudicatario (es: penali economiche o rescissione del contratto) nel caso che non vengano rispettati i criteri progettuali.

L'appaltatore presenta, in fase di esecuzione, una relazione tecnica, con allegati degli elaborati grafici, nei quali siano evidenziate le varianti da apportare, gli interventi previsti e i conseguenti risultati raggiungibili.

Clausola sociale (2.7.2)

I lavoratori dovranno essere inquadrati con contratti che rispettino almeno le condizioni di lavoro e il salario minimo dell'ultimo contratto collettivo nazionale CCNL sottoscritto.

In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente si accerta che sia stata effettuata la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia generica che specifica), andando oltre agli obblighi di legge, che prevede un periodo massimo pari a 60 giorni per effettuare la formazione ai dipendenti.

L'appaltatore dovrà fornire il numero ed i nominativi dei lavoratori che intende utilizzare in cantiere. Inoltre su richiesta della stazione appaltante, in sede di esecuzione contrattuale, dovrà presentare i contratti individuali dei lavoratori che potranno essere intervistati per verificare la corretta ed effettiva applicazione del contratto. L'appaltatore potrà fornire in aggiunta anche il certificato di avvenuta certificazione SA8000:2014 (sono escluse le certificazioni SA8000 di versioni previgenti). L'appaltatore potrà presentare in aggiunta la relazione dell'organo di vigilanza di cui al decreto legislativo 231/01 laddove tale relazione contenga alternativamente i risultati degli audit sulle procedure aziendali in materia di ambiente-smaltimento dei rifiuti; salute e sicurezza sul lavoro; whistleblowing; codice etico; applicazione dello standard ISO 26000 in connessione alla PDR UNI 18:2016 o delle linee guida OCSE sulle condotte di impresa responsabile. In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente presenta i documenti probanti (attestati) relativi alla loro formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia «generica» effettuata presso l'agenzia interinale sia «specifica», effettuata presso il cantiere/ azienda/soggetto proponente e diversa a seconda del livello di rischio delle lavorazioni) secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

Garanzie (2.7.3)

L'appaltatore deve specificare durata e caratteristiche delle garanzie fornite, anche in relazione alla posa in opera, in conformità ai disposti legislativi vigenti in materia in relazione al contratto in essere. La garanzia deve essere accompagnata dalle condizioni di applicabilità e da eventuali prescrizioni del produttore circa le procedure di manutenzione e posa che assicurino il rispetto delle prestazioni dichiarate del componente.

L'appaltatore deve presentare un certificato di garanzia ed indicazioni relative alle procedure di manutenzione e posa in opera.

Verifiche ispettive (2.7.4)

Deve essere svolta un'attività ispettiva condotta secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 da un organismo di valutazione della conformità al fine di accertare, durante l'esecuzione delle opere, il rispetto delle specifiche tecniche di edificio, dei componenti edilizi e di cantiere definite nel progetto. In merito al contenuto di materia recuperata o riciclata (criterio «Materia recuperata o riciclata»), se in fase di offerta è stato consegnato il risultato di un'attività ispettiva (in sostituzione di una certificazione) l'attività ispettiva in fase di esecuzione è obbligatoria. Il risultato dell'attività ispettiva deve essere comunicato direttamente alla stazione appaltante. L'onere economico dell'attività ispettiva è a carico dell'appaltatore.

Oli lubrificanti (2.7.5)

L'appaltatore deve utilizzare, per i veicoli ed i macchinari di cantiere, oli lubrificanti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di CO₂, e/o alla riduzione dei rifiuti prodotti, quali quelli biodegradabili o rigenerati, qualora le prescrizioni del costruttore non ne escludano specificatamente l'utilizzo.

Si descrivono di seguito i requisiti ambientali relativi alle due categorie di lubrificanti.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Oli biodegradabili (2.7.5.1)

Gli oli biodegradabili possono essere definiti tali quando sono conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2011/381/EU (50) e s.m.i. oppure una certificazione riportante il livello di biodegradabilità ultima secondo uno dei metodi normalmente impiegati per tale determinazione: OCSE 310, OCSE 306 , OCSE 301 B, OCSE 301 C, OCSE 301 D, OCSE 301 F.

OLIO BIODEGRADABILE	BIODEGRADABILITA' soglia minima
OLI IDRAULICI	60%
OLI PER CINEMATISMI E RIDUTTORI	60%
GRASSI LUBRIFICANTI	50%
OLI PER CATENE	60%
OLIO MOTORE A 4 TEMPI	60%
OLI MOTORE A DUE TEMPI	60%
OLI PER TRASMISSIONI	60%

Oli lubrificanti a base rigenerata (2.7.5.2)

Oli che contengono una quota minima del 15% di base lubrificante rigenerata. Le percentuali di base rigenerata variano a seconda delle formulazioni secondo la seguente tabella.

OLIO MOTORE	BASE RIGENERATA soglia minima
10W40	15%
15W40	30%
20W40	40%
OLIO IDRAULICO	BASE RIGENERATA soglia minima
ISO 32	50%
ISO 46	50%
ISO 68	50%

La verifica del rispetto del criterio è effettuata in fase di esecuzione del contratto. In sede di offerta, a garanzia del rispetto degli impegni futuri, l'offerente deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante della ditta produttrice che attesti la conformità ai criteri sopra esposti.

Durante l'esecuzione del contratto l'appaltatore deve fornire alla stazione appaltante una lista completa dei lubrificanti utilizzati e dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente:

il Marchio Ecolabel UE o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato come Re-Made in Italy® o equivalente.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

PARTE II - MODO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

OPERE EDILI

ART. 65 – NORME DI CARATTERE GENERALE

Nella esecuzione di ogni categoria di lavoro l'Impresa appaltatrice dovrà conformarsi alle modalità prescritte da leggi e regolamenti per gli specifici ambiti di intervento, alle buone regole dell'arte e della consuetudine costruttiva, alle disposizioni del presente capitolato ed alle prescrizioni dettate caso per caso dalla D.L.

I lavori dovranno essere altresì eseguiti a regola d'arte, da personale qualificato ed esperto, con attrezzature adeguate per potenzialità operativa, rispettando esattamente le indicazioni della D.L., dal capitolato e dall'elenco prezzi; qualora tali indicazioni non consentissero di rilevare la esatta consistenza e forma delle opere, l'Impresa dovrà chiedere tempestive delucidazioni alla D.L., ma non potrà autonomamente determinare tali caratteristiche, se non tutto a suo rischio e pena la demolizione ed il rifacimento delle opere così eseguite.

Tutti gli interventi di seguito descritti sono comprensivi di ogni onere, trasporti, attrezzature ed eventuali macchine operatrici, nonché di trasporto e conferimento del materiale di risulta presso impianto autorizzato, compreso l'onere dello smaltimento, salvo quanto eventualmente diversamente specificato nell'Elenco Prezzi.

I prezzi riportati nell'Elenco Prezzi e pertanto le relative lavorazioni, comprendono l'uso di trabattelli o scale, fino ad una altezza del piano di lavoro pari a 3,00 m; inoltre si intendono incluse nei prezzi tutte quelle dotazioni che l'impresa specializzata nell'esecuzione delle attività di lavoro deve necessariamente avere nella propria organizzazione del cantiere, conformemente a quanto riportato nell'*Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia Romagna*.

In generale nella realizzazione delle opere dovrà essere adottata ogni cautela necessaria a non provocare danni a persone, cose, strutture esistenti, proprietà pubbliche e private, ecc., fermo restando che la responsabilità degli eventuali danni e dei conseguenti ripristini rimarrà a totale e completo carico dell'Impresa appaltatrice.

Analogamente si dovrà avere la massima cura nell'evitare disagi o molestie (rumori eccessivi, polvere, vibrazioni ecc.) agli abitanti degli edifici contigui od a quello oggetto di intervento qualora si tratti di ampliamenti, ristrutturazioni o simili.

I materiali di risulta derivanti da demolizioni, quando non diversamente disposto dalla D.L., dovranno essere giornalmente allontanati dal cantiere e portati a discariche pubbliche autorizzate.

La collocazione delle componenti edilizie dovrà avvenire con avanzamento regolare ed uniforme e curando in particolare le riprese di lavorazione dopo le interruzioni giornaliere o le sospensioni comunque determinate. I lavori dovranno essere programmati e condotti in modo da non provocare interferenze, disagi o molestie alle attività ospitate negli edifici oggetto di intervento e negli edifici adiacenti.

Rimane inoltre espressamente inteso che per le categorie qui non contemplate si dovranno adottare criteri e modalità esecutive di equivalente livello qualitativo.

ART. 66 – OPERAZIONI PRELIMINARI - RILIEVI - CAPIALDI - TRACCIATI

Prima di dare inizio ai lavori che interessano in qualunque modo movimento di macerie, l'Appaltatore dovrà verificare la rispondenza dei piani quotati, dei profili e delle sezioni allegati al contratto o successivamente consegnati, segnalando le eventuali discordanze, per iscritto, nel termine di 15 giorni dalla consegna; in difetto i dati piano-altimetrici riportati nei suddetti allegati si intenderanno definitivamente accettati a qualunque titolo.

Nel caso che gli allegati di cui sopra non risultassero completi di tutti gli elementi necessari, o non fossero inseriti in contratto o successivamente consegnati, l'Appaltatore sarà tenuto a richiedere in sede di consegna o al massimo entro 15 giorni dalla stessa, l'esecuzione dei rilievi in contraddittorio e

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

la redazione dei grafici relativi; in difetto nessuna pretesa o giustificazione potrà essere accampata dall'Appaltatore per eventuali ritardi sul programma o sulla ultimazione dei lavori.

Tutte le quote dovranno essere riferite a capisaldi di facile individuazione e di sicura inamovibilità ed ogni edificio - o corpo di fabbrica - dovrà essere riferito ad almeno due capisaldi, l'onere della conservazione dei quali spetterà all'Appaltatore fino a collaudo.

Prima di dare inizio ai lavori l'Appaltatore sarà obbligato ad eseguire la completa picchettazione delle opere e ad indicare con opportune modine i limiti degli scavi e dei riporti; sarà tenuto altresì al tracciamento di tutte le opere, in base agli esecutivi di progetto, con l'obbligo di conservazione dei picchetti e delle modine.

Il tracciato di ogni edificio, con l'apposizione in sito dei relativi vertici, verrà effettuato partendo dai capisaldi in precedenza menzionati, mentre i tracciamenti altimetrici dovranno sempre partire da un piano di mira, indicato in modo ben visibile in ogni ambiente e per ogni livello di calpestio

ART. 67 – DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

In linea generale, nel caso in cui si debba procedere a demolizioni qualunque siano il tipo o la dimensione delle strutture od opere e qualunque sia la natura dell'intervento (demolizioni complete o parziali, roture, ecc.), le demolizioni medesime dovranno essere eseguite con ordine e con ogni necessaria precauzione per non danneggiare le residue e strutture, per prevenire qualsiasi infortunio agli addetti o a terzi e, parimenti, per evitare incomodi o disturbi.

Allo stesso modo si dovrà procedere nel caso di rimozioni – sia che si tratti di materiali e manufatti da ricollocare successivamente in opera che di materiali o macerie da allontanare alle pubbliche discariche – rimanendo espressamente inteso che di ogni eventuale danno, inconveniente od incidente – di qualunque genere, e da qualsivoglia causa provocato – e delle loro conseguenze, in sede civile o penale, sarà tenuto pienamente e completamente responsabile l'appaltatore, rimanendone così sollevati sia l'amministrazione appaltante che i propri organi di direzione, assistenza e sorveglianza.

Nel caso di demolizioni o rimozioni parziali o totali (demolizioni di singole murature e strutture, di solai, di archi e volte, di scale, di tetti ecc. ed anche roture di muri per creazione di vani di porta e finestra, di solai per creazione di vani scale ed ascensori e simili) dovranno essere in tutto osservate le norme e disposizioni dettate e richiamate nel presente capitolo.

Sempre, comunque, la zona interessata dai lavori dovrà essere protetta con l'approntamento di protezioni perimetrali e realizzate in conformità nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza nonché delimitate con particolare cura sia per quanto riguarda il pubblico transito che quello degli addetti ai lavori avendo cura di collocare opportune opere per proteggere da eventuali cadute di materiale dall'altro.

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere, ove non sia già fatto, rimosse le strutture e i manufatti possono interferire con il regolare svolgimento del lavoro ribadendo che, ove nel corso delle demolizioni abbiano a verificarsi danni di qualsiasi natura, essi e le relative conseguenze e ripristini, saranno imputati esclusivamente all'appaltatore.

Le verifiche preliminari, intese ad accertare lo stato delle strutture da demolire ed i possibili effetti che dalle demolizioni potranno derivare alle strutture rimanenti, dovranno essere condotte con particolare cura, diligenza ed estensione e le loro risultanze saranno sottoposte, prima di dar corso alle demolizioni, alla Direzione Lavori unitamente alle proposte in ordine agli accorgimenti da adottare per evitare crolli o danni alle strutture da conservare. Similmente dovrà essere tempestivamente segnalata, in corso d'opera, ogni manifestazione che denoti una compromissione statica od edilizia delle strutture suddette.

Le eventuali opere di puntellamento non dovranno mai creare nuove sollecitazioni nelle strutture interessate, particolarmente in quelle di ambienti adiacenti e, contrariamente ai lavori di demolizione, dovranno essere eseguite procedendo dal basso verso l'alto.

L'efficacia dei rafforzamenti e puntellamenti dovrà comunque essere continuamente controllata mediante un adeguato numero di spie.

Le demolizioni, come accennato in precedenza, dovranno progredire tutte allo stesso livello, procedendo dall'alto verso il basso e ad ogni sospensione di lavoro dovranno essere rimosse tutte le parti pericolanti; in caso contrario si dovrà procedere allo sbarramento delle zone interessate da eventuali cadute di strutture, materiali od altro ed apporre segnalazioni in numero congruo e ben visibili.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI:

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ |

TEL. _____ E-MAIL: _____

Le demolizioni dovranno essere limitate alle parti ed alle dimensioni prescritte e dovranno essere eseguite con la massima diligenza e con ogni precauzione così da non danneggiare le opere ed i materiali da non demolire o rimuovere, o quei materiali che a giudizio del direttore dei lavori potessero ancora essere utilmente impiegati.

Qualora per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni venissero demolite parti non prescritte, o venissero oltrepassati i limiti fissati, l'appaltatore dovrà provvedere a sua cura e spese a ricostruire e rimettere in pristino le parti indebitamente demolite.

Ogni demolizione dovrà essere eseguita da posti di lavoro sicuri e pertanto sarà vietato appoggiare alle strutture in demolizione scale a pioli o meccaniche, far lavorare persone sui muri, ecc. ma occorrerà predisporre idonei ponti di servizio o tavolati o simili, indipendenti dalle strutture da demolire.

E' parimenti vietato, di regola, eseguire le demolizioni con il sistema dello scalzamento, con il rovesciamento sia per spinta che per trazione, con mazze oscillanti.

Potrà essere consentito demolire con i predetti sistemi solo su espressa richiesta dell'appaltatore ed autorizzazione della Amministrazione appaltante.

L'allontanamento dei materiali di risulta dovrà essere particolarmente curato affinché non si verifichino confusi accatastamenti, sovraccarichi e pressioni pericolose su strutture orizzontali e verticali.

I materiali di demolizione non dovranno essere accumulati contro le pareti e sui ponti di servizio, ma dovranno essere sollecitamente allontanati con mezzi di ogni genere purché sicuri.

E' vietato, al proposito, gettare materiale dall'alto, a meno che non venga convogliato in appositi canali.

Dovrà essere limitato il sollevamento della polvere irrorando con acqua le murature od i materiali di risulta, ma la quantità d'acqua irrorata dovrà essere solo quella strettamente necessaria e, comunque, non dovrà compromettere la stabilità delle strutture.

Ogni demolizione dovrà essere eseguita da posti di lavoro sicuri e pertanto sarà vietato appoggiare alle strutture in demolizione scale a pioli o meccaniche, far lavorare persone sui muri, ecc. ma occorrerà predisporre idonei ponti di servizio o tavolati o simili, indipendenti dalle strutture da demolire.

L'allontanamento dei materiali di risulta dovrà essere particolarmente curato affinché non si verifichino confusi accatastamenti, sovraccarichi e pressioni pericolose su strutture orizzontali e verticali. A seguito di quanto premesso, e presenti disposizioni si applicano alla demolizione parziale o totale alla riduzione di costruzioni o di impianti tecnici. Esse si applicano anche al trasporto, al deposito ed al caricamento degli impianti demoliti o ridotti ovvero dei materiali ed agli elementi risultanti da tali lavori.

L'appaltatore dovrà predisporre il piano operativo di sicurezza con il programma delle demolizioni, da cui risulti la successione dei lavori, secondo articolo 151 del Decreto Legislativo 81/2008.

Per l'esecuzione vengono citate in particolare le seguenti norme tecniche di riferimento:

UNI EN 1997-1 Eurocodice 7 - Progettazione geotecnica - Parte 1: Regole generali

UNI EN 1997-2 Eurocodice 7 - Progettazione geotecnica - Parte 2: Indagini e prove nel sottosuolo

DM 17.01.2018 Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle nuove norme tecniche per le costruzioni"

DIN 4123 Scavi di fosse, fondazioni e sottomurazioni in prossimità di costruzioni esistenti

UNI 9513 Vibrazioni e urti. Vocabolario.

UNI 9614 Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo.

UNI 9916 Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici

UNI 11048 Vibrazioni meccaniche ed urti - Metodo di misura delle vibrazioni negli edifici al fine della valutazione del disturbo

DIN 18007 Lavori di demolizione - Definizioni, procedimenti, campi d'applicazione

DIN 18920 Tecnica agraria nella sistemazione paesaggistica - Protezione di alberi, piantagioni ed aree a verde durante i lavori di costruzione

Nel corso delle proprie verifiche l'appaltatore dovrà formulare con tempestività le proprie obiezioni, in particolare nei seguenti casi:

- divergenze tra stato di fatto ed indicazioni progettuali,

- insufficiente portanza del terreno o del supporto.

Spetta all'appaltatore la scelta delle procedure operative, dello svolgimento dei lavori nonché del tipo e dell'impiego dei mezzi d'opera. Egli dovrà comunque comunicare per iscritto al committente la procedura operativa scelta e lo svolgimento dei lavori previsto.

Le costruzioni soggette a danneggiamento devono essere adeguatamente protette; sono da applicare le seguenti norme:

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ |

TEL. _____ E-MAIL: _____

UNI EN 206-1 Calcestruzzo - Specificazione, prestazione, produzione e conformità
UNI EN 1997-1 Eurocodice 7 - Progettazione geotecnica - Parte 1: Regole generali
UNI EN 1997-2 Eurocodice 7 - Progettazione geotecnica - Parte 2: Indagini e prove nel sottosuolo
DIN 4123 Scavi di fosse, fondazioni e sottomurazioni in prossimità di costruzioni esistenti
Per i provvedimenti di protezione e di salvaguardia per costruzioni, condotte, cavi, drenaggi e canali devono essere rispettate le prescrizioni dei proprietari o di altri aventi diritto.
Qualora la posizione di condotte, cavi, drenaggi, canali, capisaldi, ostacoli o di altre costruzioni esistenti non può essere indicata con certezza prima dell'esecuzione dei lavori, essa va individuata in tempo utile.
Qualora vengano rinvenuti ostacoli imprevisti, come condotte, cavi, drenaggi, canali, capisaldi, ostacoli o altre costruzioni esistenti non indicati, il committente ne dovrà essere tempestivamente informato.

Esecuzione:

I lavori devono essere eseguiti secondo le procedure descritte precedentemente. Crolli non controllati devono essere evitati con assoluta sicurezza. Per quanto necessario la stabilità delle opere deve essere verificata per ogni fase di lavoro.

L'appaltatore dovrà informare tempestivamente il committente di ogni imprevisto, per es. venute d'acqua, riflusso del terreno, efflusso di strati, danneggiamenti di costruzioni. In caso di pericolo imminente l'appaltatore dovrà mettere in atto immediatamente tutte le misure di protezione occorrenti. Le ulteriori misure devono essere definite di comune accordo.

Qualora durante i lavori si riscontrano divergenze tra lo stato di fatto e le indicazioni di progetto, ad esempio con riguardo ai materiali, alle strutture, alle condizioni operative, ai sistemi statici, il committente ne dovrà essere immediatamente informato. In caso di pericolo imminente l'appaltatore dovrà mettere in atto immediatamente tutte le misure di protezione occorrenti. Le ulteriori misure devono essere definite di comune accordo.

L'acqua di risulta dai lavori di taglio mediante sega deve essere raccolta e smaltita. In corrispondenza degli angoli rientranti, i tagli eseguiti mediante sega in manufatti di materiali minerali potranno intaccare il manufatto stesso su una profondità corrispondente al suo spessore.

Tutti i materiali ed elementi di risulta dai lavori dovranno essere separati, conservati, raccolti e depositati distintamente secondo le prescrizioni sulla gestione dei rifiuti e quelle del committente.

Trasporto e caricamento:

Il carico, la ripresa ed il trasporto dei materiali e degli elementi di risulta dai lavori:

- su una distanza orizzontale di 200 m all'esterno degli edifici ovvero di 50 m all'interno di essi,
- su una distanza verticale fino a 5 m o di 10 m in caso di impiego di scivoli o canali per macerie, nonché il deposito ed il carico diretto fanno parte delle prestazioni da fornire.

La scelta dei percorsi di trasporto spetta all'appaltatore. Egli dovrà comunque scegliere il percorso più breve e proporlo per approvazione al Direttore dei lavori.

Scostamenti ammissibili:

Qualora la procedura di lavoro non sia prescritta, sono ammessi i seguenti scostamenti dalle misure nominali:

- per l'apertura di passaggi o fori: + 10 cm;
- per l'apertura di scanalature: + 10 cm in larghezza e + 5 cm per la profondità;
- per la demolizione di elementi facenti parte di costruzioni: + 10 cm.

Scagliature sulle opere rimaste in situ dovute al tipo ed alla struttura del materiale sono ammesse entro una distanza di 1 m dal limite della demolizione.

Per carotaggi predefiniti nelle dimensioni sono ammesse deviazioni massime dall'asse del foro fino a 5 mm per ogni 10 cm di profondità del foro.

Per tagli predefiniti, eseguiti mediante sega su elementi la cui planarità è conforme alle tolleranze definite nelle norme di seguito citate, sono ammessi i seguenti scostamenti delle misure nominali:

- per tagli eseguiti mediante sega troncatrice su superfici piane:
 - sulla lunghezza del taglio: al massimo 3 cm rispetto al punto di estremità,
 - sulla profondità di taglio: al massimo 2 cm su ogni 30 cm,

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

- dall'allineamento di taglio: 1,2 cm per lunghezze di taglio fino 3 m, 1,6 cm per lunghezze di taglio oltre a 3 m.
- per tagli eseguiti mediante tagliamuri su superfici piane:
- sulla lunghezza del taglio: al massimo 1 cm rispetto al punto di estremità,
- sulla profondità di taglio: al massimo 2 cm su ogni 30 cm,
- dall'allineamento di taglio: 1,2 cm.
- per tagli eseguiti mediante cavo o filo diamantato:
- sulla lunghezza del taglio: al massimo 1 cm rispetto al punto di estremità,
- dall'allineamento di taglio: 3 cm.

Dalle seguenti norme risultano le indicazioni sulla planarità ammissibile degli elementi:

UNI 10462 Elementi edili. Tolleranze dimensionali. Definizione e classificazione

DIN 18202, Tabella 3, riga 1 Tolleranze dimensionali nell'edilizia - Costruzioni

Rivestimenti e massetti galleggianti devono essere rimossi completamente, masse composite entro le seguenti tolleranze: nello spessore 5 mm, lungo i bordi 2 cm.

ART. 68 – SCAVI IN GENERE

Gli scavi in genere per qualsiasi lavoro a mano e con mezzi meccanici dovranno essere eseguiti secondo i disegni di progetto che l'Appaltatore dovrà verificare a sua cura, segnalando contemporaneamente le differenze eventualmente riscontrate rispetto alla situazione di fatto, e le particolari prescrizioni che saranno date all'atto esecutivo dalla Direzione Lavori.

Nella esecuzione degli scavi in genere l'Appaltatore dovrà procedere con tutte le necessarie cautele, e nel rispetto delle norme di cui agli artt. 12 e 15 del D.P.R. 20/3/1956 n° 320, in modo da impedire scoscenimenti e franamenti, restando esso, oltretutto totalmente responsabile di eventuali danni alle persone ed alle opere, altresì obbligato a provvedere a suo carico e spese alla rimozione delle materie franate.

L'Appaltatore dovrà inoltre provvedere a sue spese affinché le acque scorrenti alla superficie del terreno siano deviate in modo che non abbiano a riversarsi nei scavi e non arrechino comunque danni agli scavi ed ai movimenti di materie in genere.

Le materie provenienti dagli scavi, ove non siano utilizzabili, o non ritenute adatte, a giudizio insindacabile della Direzione, ad altro impiego nei lavori, dovranno essere portate a rifiuto - fuori dalla sede del cantiere - a pubbliche discariche autorizzate, ovvero su aree che l'Appaltatore dovrà provvedere a sua cura e spese.

Qualora le materie provenienti dagli scavi dovessero essere utilizzate per tombamenti o rinterri esse dovranno essere depositate in luogo adatto, accettato dalla D.L., per essere poi riprese a tempo opportuno.

In ogni caso le materie depositate non dovranno riuscire di danno ai lavori, alle proprietà pubbliche o private ed al libero deflusso delle acque scorrenti alla superficie.

La Direzione dei Lavori potrà fare asportare, a spese dell'Appaltatore, le materie depositate in contravvenzione alle precedenti disposizioni.

ART. 69 – SCAVI DI FONDAZIONE

Per scavi di fondazione in generale si intendono quelli incassati ed a sezione ristretta necessari per dare luogo ai muri o pilastri di fondazione propriamente detti, alle travi rovesce o continue, plinti o simili strutture, oppure quelli ricadenti al disotto dei piani risultanti dagli scavi di sbancamento precedentemente definiti.

Qualunque sia la natura e la qualità del terreno, gli scavi di fondazione, dovranno essere spinti fino alla profondità indicata nei disegni di progetto o che dalla Direzione dei Lavori verrà ordinata all'atto della loro esecuzione in relazione alla accertata qualità e consistenza dei terreni.

Le profondità, che si trovino indicate nei disegni di consegna sono comunque di semplice avviso e l'Amministrazione appaltante si riserva piena facoltà di variare nella misura che reputerà più conveniente, senza che ciò possa dare all'Appaltatore motivo alcuno di far eccezioni o domande di speciali compensi, avendo egli soltanto diritto al pagamento del lavoro eseguito, coi prezzi contrattuali stabiliti per le varie profondità da raggiungere.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

E' vietato all'Appaltatore, sotto pena di demolire il già fatto, di por mano alle murature prima che la Direzione dei Lavori abbia verificato ed accettato i relativi piani di appoggio.

Al proposito ed in linea generale - salve quindi le più precise disposizioni che verranno impartite dalla D.L. a seconda delle specifiche situazioni operative - si precisa che il piano di posa delle fondazioni deve essere situato al disotto dello strato di terreno vegetale e degli eventuali strati di riporto e comunque a profondità tale da non essere interessato dalle azioni del gelo e protetto contro l'erosione superficiale.

Nel caso di falda idrica a modesta profondità, dovrà essere evitato che la struttura di fondazione venga a trovarsi nel tratto di escursione della falda stessa.

Dovrà inoltre essere controllata la presenza di sottoservizi (reti fognarie e simili) in prossimità delle opere di fondazione e tenere conto dei sottoservizi da realizzare, onde adottarsi provvedimenti necessari ed evitare ogni nociva influenza sul comportamento delle fondazioni a causa di immissione di liquidi nel sottosuolo.

I piani di fondazione dovranno essere generalmente orizzontali ma per quelle opere che cadano sopra falde inclinate, dovranno, a richiesta della D.L. essere disposti a gradini ed anche con determinate contropendenze.

Gli scavi di fondazione dovranno di norma essere eseguiti a pareti verticali. Essi potranno anche venire eseguiti con pareti a scarpa od a sezione più larga, qualora, l'appaltatore lo ritenesse di sua convenienza; in questo caso però non verrà compensato il maggior scavo oltre a quello strettamente necessario alla esecuzione dell'opera e l'Appaltatore dovrà provvedere, a sua cura e spese, al riempimento con materiale adatto dei vuoti rimasti intorno alla fondazione dell'opera ed al ripristino, con gli stessi oneri, delle maggiori quantità di pavimentazioni divelte ove lo scavo dovesse interessare strade pavimentate.

In ogni caso il piano di posa delle fondazioni dovrà essere sempre scrupolosamente pulito, spianato e, se del caso, energicamente compresso mediante mazzeranghe di massa non inferiore a 15Kg. o vibratore a piastra.

Nel caso di scavi di fondazione in vicinanza od in aderenza a strutture esistenti di cui è prevista la conservazione, la ditta assuntrice, oltre al rigoroso rispetto delle precauzioni e cautele tutte sopra richiamate, sarà tenuta, ove ciò occorra, alla protezione, al puntellamento, al sostentamento ecc. di tali strutture affinché alle stesse non derivi alcun danno e similmente, non derivino danni e pericoli agli operai addetti od a terzi. Se necessario la ditta sarà altresì tenuta alla esecuzione dei nuovi scavi di fondazione (ed ai getti relativi) "per campione", cioè per tratti di lunghezza limitata e da determinarsi in ragione delle circostanze particolari senza che ciò le dia diritto ad alcun maggiore compenso al di fuori di quelli stabiliti nel presente Capitolato e nell'allegato elenco prezzi unitari.

Compiuta la muratura di fondazione, lo scavo che si fosse dovuto fare in più all'ingiro della medesima, dovrà essere diligentemente riempito e costipato, a cura e spese dell'Appaltatore, con le stesse materie scavate, sino al piano del terreno naturale primitivo.

Gli scavi di fondazione dovranno, quando occorra, essere solidamente puntellati e sbadacchiati con robuste armature, in modo da assicurare abbondantemente contro ogni pericolo gli operai, ed impedire lo smottamento di materia durante l'esecuzione tanto degli scavi che delle murature.

L'Appaltatore è responsabile dei danni ai lavori, alle persone, alle proprietà pubbliche e private che potessero accadere per la mancanza o insufficienza di tali puntellazioni o sbadacchiature, alle quali egli deve provvedere di propria iniziativa, adottando anche tutte le altre precauzioni riconosciute necessarie, senza rifiutarsi per nessun pretesto di ottemperare alle prescrizioni che al riguardo gli venissero impartite dalla D.L..

Col procedere delle murature l'Appaltatore potrà ricuperare i legnami costituenti le armature, sempre che non si tratti di armature formanti parte integrante dell'opera, da restare quindi in posto in proprietà dell'Amministrazione; i legnami però che a giudizio della D.L., non potessero essere tolti senza pericolo o danno del lavoro, dovranno essere abbandonati negli scavi.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

ART. 72 – OPERE MURARIE ED AFFINI – GENERALITA’

Opere in conglomerato cementizio, normale od armato, opere strutturali in ferro

Tutte le opere in conglomerato cementizio, semplice od armato, comprese nei lavori in appalto dovranno rispondere alle disposizioni ed alle norme vigenti in materia, tra le quali espressamente ed integralmente si richiamano la legge 05.11.1971 n. 1086 ed il D.M. 17.01.2018 e modifiche successivamente intervenute nonché la legge n. 64/74 ed i D.M. 03.05.1975 e 03.06.1981 ed ogni altra disposizione statale o regionale relativa alla edificazione in zona sismica.

Le opere in conglomerato dovranno essere realizzate esattamente secondo le prescrizioni, modificazioni e conformazioni dei disegni di progetto e qualsiasi modifica, anche se priva di rilevanza strutturale, dovrà essere autorizzata dal Direttore dei Lavori.

Nel caso in cui la Impresa ritenga di apportare modifiche di carattere strutturale, le stesse dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame della Direzione Lavori e giustificate ed illustrate attraverso elaborati tecnici di tipo esecutivo quali relazioni di calcolo, disegni ecc. che dovranno riportare la esplicita e formale autorizzazione della Direzione medesima.

Ad ogni modo né il fatto che l'Impresa si adegui al progetto fornito dalla Stazione Appaltante, né la approvazione delle eventuali varianti da parte del Direttore dei lavori esonerà l'appaltatore dalle responsabilità a lui derivanti, restando egli responsabile delle opere sia per quanto ha rapporto con la loro progettazione e calcolo, che per le modalità della loro esecuzione, per la qualità dei materiali impiegati e, in definitiva, per la loro buona riuscita.

Messa in opera e controlli

I calcestruzzi da impiegarsi nelle opere potranno essere preparati a mezzo di apposita centrale di betonaggio installata all'interno del cantiere oppure potranno essere approvvigionati presso centrali di betonaggio esterne e trasferiti in cantiere con autobetoniera a cilindro rotante.

In ogni caso i calcestruzzi dovranno avere le caratteristiche di resistenza e lavorabilità indicate nei disegni di progetto o prescritti dalla D.L. e di ogni impasto di caratteristiche analoghe dovrà essere preventivamente sottoposta alla D.L. la composizione ed il disegno dei singoli componenti determinato attraverso la curva granulometrica (curva di Fuller).

Solo per limitati quantitativi di conglomerato, e sempre su autorizzazione scritta dell'Amministrazione Appaltante si potranno preparare impasti con betoniera a bicchiere nelle immediate vicinanze del luogo di impiego. In tal caso si mescoleranno a secco ripetutamente e secondo i dosaggi prescritti, prima il cemento con la sabbia affinché la miscela assuma colore uniforme poi questa mescolanza con la ghiaia e con il pietrisco ed infine si aggiungerà l'acqua, continuando a rimescolare l'impasto fino ad ottenere la consistenza necessaria.

Le armature metalliche dovranno essere tagliate e sagomate in conformità dei disegni e la loro piegatura dovrà essere fatta meccanicamente e mai a caldo, a mezzo di piegaferri o di qualunque altro procedimento che permetta di ottenere i raggi di curvatura indicati dai disegni.

Le armature dovranno essere poste nei casseri nelle posizioni previste in progetto e con la massima cura, collegandole agli incroci con filo di ferro o dispositivi in plastica e mantenendole in posizione con tacchetti e sostegni in laterizio o materia plastica, in modo che a lavoro finito, la posizione delle armature metalliche nella sezione risulti quella considerata nei calcoli e non si verifichi assolutamente l'affioramento delle armature stesse sulla superficie vista dei conglomerati.

All'atto della posa per le armature dovranno essere pulite, prive di ruggine non aderente, di terra, di vernice, di grasso o di ogni altra materia nociva. Le giunzioni sono di norma vietate: saranno consentite solo quando le barre necessarie debbano essere di lunghezza superiore a quella commerciale e dovranno essere eseguite in conformità a quanto stabilito dal D.M. 17.01.2018.

Prima di procedere al getto del conglomerato è fatto obbligo all'Appaltatore (ed eventuali analoghi controlli da parte della D.L. non lo esonerano da questo e non ne annullano la responsabilità) di verificare che l'armatura corrisponda esattamente alle indicazioni di progetto nonché a quanto prescritto dal presente capitolo o dalle norme vigenti nei riguardi delle giunzioni, dei ripiegamenti,

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

dello sfalsamento delle interruzioni, dell'interferro, del copriferro, delle staffature ecc. Dovrà infine essere accertato che le legature ed il fissaggio delle armature siano tali da garantire la invariabilità della posizione delle barre durante il getto, la battitura o la vibratura del conglomerato. Prima di effettuare il getto dovrà essere controllata la perfetta pulizia delle pareti interne dei casseri, sia in legno che in ferro.

Una particolare cura dovrà essere rivolta, nei pilastri, al controllo ed alla pulizia del fondo che verranno effettuati attraverso uno sportello lasciato nei casseri al piede dei pilastri stessi.

I casseri in legno, specialmente nella stagione estiva dovranno essere moderatamente bagnati e così per ogni altro elemento suscettibile di assorbire acqua, con il quale il conglomerato dovrà venire a contatto.

Se per il sollevamento ed il trasporto del conglomerato venisse adoperata le benna, od altro distributore meccanico, nello scarico e nella lavorazione del conglomerato nei casseri dovrà essere controllato che i componenti dell'impasto restino distribuiti omogeneamente nell'insieme evitando ogni fenomeno, anche localizzato, di segregazione.

Quando il getto debba essere effettuato entro cavi od in pozzi di profondità superiore ai 2 metri, si dovrà procedere al getto della bocca del cavo o del pozzo solamente attraverso tramogge, ovvero calando il calcestruzzo nello scavo mediante secchie a ribaltamento, l'impiego delle quali ultime potrà per altro essere disposto dall'Amministrazione appaltante ogni qualvolta lo ritenga necessario per la buona riuscita dei lavori senza che perciò competa all'appaltante speciale compenso.

Le riprese dei setti, se possibile, dovranno essere sempre evitate, se tuttavia si rendessero necessarie riprese accidentali, non previste dai disegni di progetto delle strutture, esse dovranno essere eseguite, di regola, in senso pressoché normale alla direzione degli sforzi di compressione ed escludendo le zone di massimo momento flettente.

Alla ripresa dei lavori, qualora il calcestruzzo gettato precedentemente risultati ancora allo stato plastico, prima del successivo getto si dovrà spalmare la superficie con boiacca di cemento e poi procedere alla vibratura introducendo il vibratore in modo da raggiungere anche lo strato precedente messo in opera.

Nel caso invece in cui si debba gettare conglomerato fresco a contatto con conglomerato che abbia già iniziato la presa, si dovrà scalpellare e pulire al vivo la superficie del vecchio conglomerato per far sporgere la ghiaia od il pietrisco, quindi bagnare di qualche centimetro di spessore per evitare al massimo nidi di ghiaia od altri inconvenienti.

Se non altrimenti disposto con specifica autorizzazione del Direttore dei Lavori, sarà vietato porre in opera il calcestruzzo quando la temperatura scenda al disotto di un livello che possa dar luogo a pericolo di gelo.

Nel caso invece di temperature diurne eccezionalmente elevate la esecuzione dei getti dovrà essere limitate alle ore più fresche del mattino e della sera.

Durante la esecuzione delle opere si dovranno comunque adottare le opportune precauzioni ed accorgimenti per evitare gli inconvenienti che possono essere causati da notevoli variazioni di temperatura.

Le strutture in conglomerato dovranno poi essere mantenute umide fino a sufficiente maturazione, il periodo di innaffiamento dovrà essere tale da mantenere il conglomerato nello stato di umidità favorevole alla sua presa ed indurimento così da raggiungere in opera una resistenza almeno pari a quella dei campioni prelevati per il controllo e, ad ogni modo, tale periodo non dovrà essere inferiore ad una settimana.

Le strutture dovranno inoltre essere protette dai raggi solari, specialmente nella stagione estiva nonché dall'azione del vento e della pioggia violenta.

Il prelievo dei campioni da sottoporre a prova sarà effettuato a cura della direzione lavori e dalla stessa verbalizzato; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali, dovrà riportare espresso riferimento a tale verbale.

Rimarrà a carico dell'Appaltatore ogni onere ed incombenza per il prelievo e l'invio dei campioni ad istituto ufficiale od autorizzato e per la conservazione dei campioni chiaramente individuati con contrassegno e firma del direttore dei lavori e dell'appaltatore o suo incaricato o, se del caso,

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

chiusi in contenitori appropriati, sigillati e controfirmati come sopra, nei luoghi indicati dalla direzione lavori e nei modi più adatti a garantire la autenticità.

Resta, al proposito, esplicitamente inteso che ove risultati dei suddetti accertamenti non corrispondono alle caratteristiche di resistenza previste, l'Appaltatore, a suo completo carico, dovrà provvedere ad ogni ulteriore prova diretta nonché agli eventuali interventi integrativi necessari per conseguire tale resistenza fino, se non altrimenti possibile, alla demolizione totale ed al rifacimento delle strutture.

Murature di tamponamento

Anche le murature di tamponamento, come tutti i componenti non strutturali, se caratterizzate da spessori superiori a 10 cm devono essere in grado di assorbire le deformazioni della struttura, all'interno della quale sono inserite, mantenendo la capacità autoportante nei confronti dei carichi verticali. Inoltre, le murature di separazione fra unità immobiliari distinte devono garantire un buon isolamento acustico.

Murature interne

Nella costruzione di murature di qualsiasi genere, ove non diversamente ed esplicitamente prescritto o concesso dalla direzione lavori, si utilizzeranno laterizi provenienti direttamente dalla fornace e perfettamente integri.

Le murature, quindi, in cui si trovassero, anche in minima parte materiali scadenti o deperiti, saranno rifiutate e l'appaltatore dovrà demolirle e ricostruirle a sue spese, rimanendo altresì obbligato al risarcimento di eventuali danni.

Nelle costruzioni delle murature in genere verrà inoltre curata la perfetta esecuzione degli spigoli, delle voltine, piattabande e verranno lasciati tutti i necessari incavi, sfondi, canne e fori.

Quanto detto, in modo che occorra scalpellare nella minore misura possibile la muratura già eseguita.

La direzione stessa potrà ordinare che sulle aperture di vani di porte e finestre siano collocati degli architravi in cemento armato od in ferro delle dimensioni che saranno fissate in relazione alla luce dei vani, allo spessore del muro e al sovraccarico.

Quando venga ordinato, sui muri delle costruzioni nel punto di passaggio fra le fondazioni entro terra e la parte fuori terra, sarà disteso uno strato di malta asfaltica di spessore non inferiore ad 8 mm. oppure uno strato impermeabilizzate costituito da un cartonfeltro bitumato cilindrato o simili.

Nelle pareti in foglio, saranno introdotte nella costruzione intelaiature in legno attorno ai vani delle porte, allo scopo di poter fissare i serramenti al telaio, anziché alle porte, oppure ai lati od alla sommità delle pareti stesse, per il loro consolidamento, quando esse non arrivano fino ad un'altra parete del soffitto.

Quando una parete deve eseguirsi fin sotto al soffitto, la chiusura dell'ultimo corso sarà ben serrata, se occorre, dopo congruo tempo, con scaglie e cemento.

Tutte le dette pareti saranno eseguite con le migliori regole dell'arte, a corsi orizzontali ed a perfetto filo, per evitare la necessità di forte impiego di malta per l'intonaco.

Intonaci

Gli intonaci in genere dovranno essere eseguiti in stagione opportuna, dopo aver rimossa dai giunti delle murature la malta poco aderente, ripulita e abbondantemente bagnata la superficie della parete stessa. Questo ad esclusione delle superfici di intradosso dei solai e delle volte e di tutte le strutture orizzontali e verticali di conglomerato cementizio semplice od armato che dovessero essere intonacate, sulle quali si dovrà invece eseguire un primo leggero rinzaffo con malta di cemento fluida.

Gli intonaci, di qualunque specie siano (lisci a superficie rustica, a bugne, per cornici e quanto altro) non dovranno mai presentare peli, crepature, irregolarità negli allineamenti e negli spigoli, nei piani e nei piombi, distacchi dalle murature od altri difetti.

Quelli comunque difettosi o che non presentassero la necessaria aderenza alle murature, dovranno essere demoliti e rifatti dall'Appaltatore a sue spese.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

La calce da usarsi negli intonaci dovrà essere estinta da almeno sei mesi per evitare coppietti, sfioriture e screpolature, verificandosi le quali sarà a carico dell'appaltatore il fare tutte le riparazioni occorrenti fino, se necessario, il loro completo rifacimento.

Ad opera finita l'intonaco dovrà avere uno spessore non inferiore ai 15 mm.

Gli spigoli sporgenti o rientranti verranno eseguiti ad angolo vivo oppure con opportuno arrotondamento a seconda degli ordini che in proposito darà la direzione dei lavori.

Particolarmenete per ciascun tipo d'intonaco si prescrive quanto appresso:

Intonaco grezzo o arricciatura - Predisposte le fasce verticali, sotto regolo di guida, in numero sufficiente, verrà applicato alle murature in primo strato di malta idraulica e cemento detto rinzaffo, gettato con forza in modo che possa penetrare nei giunti e riempirli. Dopo che questo strato sarà alquanto asciutto, si applicherà su di esso un secondo strato della medesima malta che si stenderà con la cazzuola o col frattone stuccando ogni fessura e togliendo ogni asprezza, sicché le pareti riescano perfettamente regolari.

Intonaco comune o civile - Appena l'intonaco grezzo avrà preso consistenza, si distenderà su di esso un terzo strato di malta fine che si conguaglierà con le fasce di guida per modo che l'intera superficie risulti piana ed uniforme, senza ondeggiamenti e variazioni di grana e disposta a perfetto piano verticale o secondo le superfici degli intradossi o secondo le superfici curve stabilite.

Pavimenti

La posa in opera dei pavimenti di qualsiasi tipo o genere dovrà venire eseguita in modo che la superficie risulti perfettamente piana ed osservando scrupolosamente le disposizioni che, di volta in volta, saranno impartite dalla Direzione dei Lavori.

I singoli elementi dovranno combaciare esattamente tra di loro e nessuno dovrà sporgere fuori dell'altro e dovranno risultare perfettamente fissati al sottostrato e non dovrà verificarsi nelle connessure dei diversi elementi a contatto la benché minima inegualianza; non dovranno inoltre essere posti in opera elementi anche minimamente imperfetti per rotture ai bordi ed agli spigoli.

I pavimenti, quando non diversamente disposto, dovranno risultare perfettamente in piano e pertanto si dovrà procedere alla posa in opera con il continuo controllo della livella.

Ad ogni sospensione si avrà cura di verificare che il contorno dei tratti già posati e che restano interrotti sia ben allineato, e di rifilare la malta lungo il perimetro della interruzione.

L'appaltatore ha l'obbligo di presentare alla Direzione dei Lavori i campioni dei pavimenti che saranno prescritti, tuttavia la Direzione dei Lavori ha piena facoltà di provvedere il materiale di pavimentazione. L'Appaltatore, se richiesto, ha l'obbligo di provvedere alla posa in opera al prezzo indicato nell'elenco ed eseguire il sottofondo giuste le disposizioni che saranno impartite dalla Direzione stessa.

Il piano destinato alla posa dei pavimenti, di qualsiasi tipo essi siano, dovrà essere opportunamente spianato mediante un sottofondo, in modo che la superficie di posa risulti regolare e parallela a quella del pavimento da eseguire ed alla quota necessaria, tenuto anche conto del vario spessore degli elementi da impiegare.

All'atto della posa in opera dei pavimenti, i sottofondi dovranno presentare lesioni di alcun genere, né saranno tollerate stuccature o risarcimenti.

Rivestimenti da parete

I rivestimenti in materiali di qualsiasi genere dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte, con il materiale prescelto dall'Amministrazione appaltante, e conformemente ai campioni che verranno di volta in volta eseguiti a richiesta della direzione dei lavori.

Particolare cura dovrà porsi nella posizione in sito degli elementi, in modo che questi, a lavoro ultimato, risultino perfettamente aderenti al retrostante intonaco ed al proposito l'appaltatore dovrà adottare ogni provvedimento necessario ad assicurare tale perfetta aderenza. I materiali ceramici da rivestimento, prima del loro impiego, dovranno essere immersi in acqua fino a saturazione e quindi allettati con la necessaria e sufficiente colla di malta fina, previa abbondante bagnatura

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

dell'intonaco retrostante. Quest'ultima, se non diversamente disposto, dovrà essere grezzo di malta bastarda, tirato al regolo e perfettamente a piombo con gli spigoli a filo netto. A lavori ultimati i rivestimenti dovranno infine essere convenientemente puliti con ricci leggeri da imballaggio immersi in acqua.

Marmi e pietre naturali

Le opere in marmo dovranno avere quella perfetta lavorazione che è richiesta dalla stessa natura di tali opere, con giunzioni senza risalti e piani perfetti.

Salvo contraria disposizione essi dovranno essere lavorati di norma in tutte le facce viste a pelle liscia arrotate e pomiciate.

I marmi colorati dovranno presentare in tutti i pezzi le precise tinte e venature della specie prescelta. Potranno inoltre essere richiesti, quando la loro venatura si presti, con la superficie vista a spartito geometrico, a macchia aperta a libro o comunque giocata.

ART. 76 – MASSETTI

Elementi costruttivi

Massetti armati, in calcestruzzo, per pavimentazioni, da realizzarsi in opera.

Elementi prestazionali

Il massetto in calcestruzzo dovrà essere idoneo ai carichi ed alle usure previste nei documenti di progetto, prodotto e posato secondo la normativa di riferimento.

Riferimenti normativi

- | | |
|----------------|---|
| - UNI 10329 | Misurazione del contenuto di umidità negli strati di supporto cementizi o simili; |
| - UNI 8381 | Strati del supporto di pavimentazione – Istruzioni per la progettazione e l'esecuzione; |
| - UNI EN 13318 | Massetti e materiali per massetti - Definizioni |
| - UNI EN 13313 | Massetti e materiali per massetti – Proprietà e requisiti |

Normativa relativa ai metodi di prova

- | | |
|-------------|--|
| UNI 6126 | Prelevamento campioni di calcestruzzo in cantiere |
| UNI 6127 | Provini di calcestruzzo – preparazione e stagionatura |
| UNI 6130-1 | Provini di calcestruzzo per prove di resistenza meccanica – forma e dimensioni |
| UNI 6131 | Prelevamento campioni di calcestruzzo indurito |
| UNI 6132 | Prove distruttive sui calcestruzzi – prova di compressione |
| UNI 6133 | Prove distruttive sui calcestruzzi – prova di flessione |
| UNI 6135 | Prove distruttive sui calcestruzzi – prova di trazione |
| UNI 6393 | Controllo della composizione del calcestruzzo fresco |
| UNI 9418 | Calcestruzzo fresco – determinazione della consistenza – prova di abbassamento al cono |
| UNI 8381 | Strati di supporto di pavimentazione |
| DIN 1100 | Aggregati ad elevata durezza per pavimentazioni in cemento |
| DIN 18560-7 | Pavimenti industriali ad elevata sollecitazione |

Certificazioni

L'acciaio utilizzato dovrà essere certificato da un Laboratorio Ufficiale, dovrà riportare il marchio dell'azienda produttrice, oppure scheda che ne identifichi chiaramente il produttore.

Il cemento dovrà essere contraddistinto dal marchio qualità ICITE

Il calcestruzzo preconfezionato dovrà essere consegnato con scheda, numerata in serie, che ne identifichi chiaramente le origini e le caratteristiche; durante i lavori saranno eseguiti dei provini di resistenza, caratteristiche, consistenza, ecc. secondo le normative sopra citate.

Salvaguardia normativa

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Per la normativa di riferimento, non espressamente citata nella presente specifica tecnica si fa riferimento alle normative UNI, EN, ISO, DIN, ASTM, vigenti al momento della fornitura.

Campioni

La D.L. dovrà approvare le caratteristiche ed i criteri di posa dei massetti in calcestruzzo, al vero, mediante la realizzazione di almeno un campo di posa da realizzarsi in opera.

Prescrizioni tecniche

Membrana di scorrimento

Sarà costituita da foglio di polietilene dello spessore di 0,5 mm, da posare a giunti sormontati.

Leganti

Si dovranno utilizzare esclusivamente leganti idraulici definiti come cementi di tipo A (a marchio di qualità CNR-ICITE) dalla legge 26-05-1965 n°595, di tipo adeguato a conseguire, dopo 28 giorni, la resistenza a compressione stabilita (325 – 425 – 525 kg/cmq).

Inerti

La sabbia dovrà essere a granulometria bene assortita e costituita da grani resistenti, non provenienti da rocce decomposte, limose o gessose. Dovrà essere esente da materie organiche, melmose o comunque dannose.

Ghiaia

La ghiaia dovrà essere bene assortita, costituita da elementi resistenti, non gelivi; esente da sostanze estranee, parti friabili, parti ferrose. La dimensione degli elementi, costituenti la ghiaia, se necessario, dovrà essere lavata con acqua dolce, per eliminare materie estranee. Le dimensioni degli elementi costituenti la ghiaia dovrà essere tale che il conglomerato possa fluire agevolmente fra le maglie dell'armatura.

Pietrisco

Qualora, in alternativa alla ghiaia, si utilizzi il pietrisco, questo dovrà essere il prodotto della frantumazione di roccia compatta, per il resto valgono le precauzioni stabilite per la ghiaia.

Acqua

L'acqua per gli impasti dovrà essere dolce, limpida, non dovrà contenere sali (particolarmente cloruri e solfati) in percentuali pericolose per la qualità degli impasti da realizzare.

Leganti fibrosi

Il legante dovrà essere del tipo sintetico derivante da processo di fibrillazione, di pellicola poliofelinica (polipropilene o monopolimero) o similare. La struttura dovrà essere reticolare con lunghezza variabile, compresa da 20 a 60 mm., l'impiego di leganti da parte dell'Appaltatore dovrà essere concordato preventivamente con la D.L., e comunque dovranno essere indicate chiaramente le caratteristiche tecniche della lavorazione. L'impiego di tali leganti è in funzione antiritiro, e per migliorare, ove fosse richiesto, la resistenza della pavimentazione alla compressione e trazione. L'Appaltatore dovrà indicare, l'esatto dosaggio e la lunghezza delle fibre, rapportata alla granulometria degli inerti ed allo spessore della pavimentazione.

Armature metalliche

Acciaio in barre tonde e lisce di diametro compreso tra 5 e 30 mm.

Acciaio ad aderenza migliorata, se il diametro è compreso tra 5 e 26 mm.

Non dovranno essere poste in opera armature ossidate, corrose, recanti difetti, screpolature, bruciature o altre irregolarità che possono ridurre considerevolmente l'aderenza al conglomerato.

Reti elettrosaldate

L'acciaio utilizzato per la realizzazione delle reti elettrosaldate sarà B450C.

Indurenti

Saranno composti da una miscela di indurenti minerali a base di quarzo sferoidale e corindone e di indurenti metallici a base di acciaio e ghisa di adeguata granulometria.

Calcestruzzi

Il cemento da utilizzare sarà esclusivamente il tipo R 325 ed il dosaggio non dovrà superare i 350 kg/mc di inerte, onde contenere il ritiro di essiccamiento e migliorare la durevolezza. Il calcestruzzo, costituente il massetto, dovrà essere preparato con un rapporto acqua/cemento non superiore a 0,48. Il diametro massimo degli inerti, sarà di 30 mm. e la loro distribuzione granulometrica compresa in uno dei fusi granulometrici indicati nella Norma UNICEMENTO 7163-79. Verranno accertate con provini (n° 6) la resistenza alla compressione, rispettivamente a 3 , 7 e 28 giorni , e la resistenza alla flessione solamente a 28 giorni. con provini di dimensioni 15x15x 60. Qualora, i risultati delle prove fornissero

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

valori diversi da quelli previsti dalla normativa di riferimento, si procederà ad effettuare altre indagini per stabilire l'accettabilità o meno della fornitura. All'atto della prova del cono, l'abbassamento del calcestruzzo non dovrà superare 8 – 9 cm. Il getto di calcestruzzo avverrà mediante pompa.

Armatura del massetto

Se non diversamente prescritto dagli elaborati grafici e di calcolo, l'uso di reti elettrosaldate, se non diversamente concordato con la D.L., dovrà essere costituita da tondini d'acciaio del diametro di 8 mm ed avere una maglia di 150 x 150 mm. I teli di rete elettrosaldata dovranno essere sottoposti ai bordi per almeno 30 cm. La rete dovrà essere collocata in opera nell'esatta posizione prevista negli elaborati di progetto, distanziandola con opportuni tralicci metallici, che ne garantiscano la pedonabilità in fase di lavorazione.

Procedimento di costruzione del massetto

Sul piano di posa del massetto verrà stesa la membrana di scorrimento descritta in precedenza, i sormonti dei teli dovranno avere uno sviluppo minimo di 30 cm. Dopodiché si provvederà a posare l'armatura metallica indicata negli elaborati di progetto avendo cura di evitare il punzonamento della membrana sottostante. Il getto di calcestruzzo sarà eseguito a strisce o riquadri di dimensioni tali da consentire il completamento del getto e la posa dello strato di usura di una giornata. Le strisce o riquadri avranno le dimensioni indicate sugli elaborati di progetto.

La resistenza media a compressione dovrà essere $\geq 5 \text{ N/mm}^2$ (UNI EN 13813).

Realizzazione dei giunti

Giunti di costruzione e di espansione – Sono giunti da realizzarsi in concomitanza dei giunti di costruzione, dove dovrà avvenire l'interruzione dell'armatura metallica. I giunti di costruzione svolgeranno anche funzione di giunti d'espansione aventi lo scopo oltre che di realizzare la completa separazione tra lastre adiacenti, quello di permettere, sia gli effetti di dilatazione che di contrazione di lastre adiacenti.

Giunti longitudinali – Dovranno essere realizzati come giunti di costruzione e localizzati in corrispondenza alle riprese di getto.

Giunti di isolamento – Dovranno essere realizzati lungo il perimetro delle lastre che incontrano pareti, pilastri isolati, basamenti. I giunti saranno realizzati collocando uno strato di materiale comprimibile (polistirolo espanso, polistirene, neoprene) di altezza pari allo spessore delle lastre lungo il perimetro di separazione.

Giunti di contrazione o fresati – Il loro scopo è quello di permettere variazioni di dimensione dovuti a fenomeni di ritiro. Quando il calcestruzzo ha raggiunto una consistenza tale che l'azione della macchina munita di disco abrasivo non provochi lo sgretolamento dei bordi. Il taglio dovrà essere effettuato non prima di 24 ore e non dopo 48 ore dal getto del pavimento e dovrà interessare un'altezza variabile da 1/3 e 1/4 dello spessore della lastra.

Realizzazione dello strato di usura

Lo strato d'usura potrà essere realizzato sia mediante spolvero, che mediante posa di uno strato di pastina.

Materiali – L'indurente sarà costituito da una miscela come definito in precedenza, ed il cemento sarà dello stesso tipo di quello usato per la confezione del massetto. La miscela sarà realizzata mescolando 5 parti di indurente e 3 parti di cemento. La resistenza cubica caratteristica a compressione a 28 giorni della malta confezionata con la miscela sopra descritta, non dovrà essere inferiore a 50 N/mm².

Esecuzione dello strato di spolvero – La realizzazione dello strato di usura avverrà spolverando sul massetto fresco la miscela come precisato già in precedenza, in ragione di 8 kg. Per mq. di superficie. Lo spessore dello strato non dovrà risultare inferiore ai 3 mm.. L'esecuzione avrà inizio sul massetto fresco, appena indurito, per consentire il transito degli operatori. Fra il getto del massetto e quello dello strato di usura non dovranno trascorrere più di 3 o 4 ore al massimo. Successivamente allo spolvero si provvederà a egualiare la superficie con successivi passaggi di vibrofinitrice rotante intercalati con lavorazioni manuali con spatola allo scopo di eliminare eventuali eccessi di materiali o piccoli avvallamenti.

Esecuzione dello strato di usura mediante pastina – L'esecuzione dello strato di usura deve iniziare sul massetto, ancora fresco, appena indurito, in modo che sia di consistenza tale da potere sopportare il transito degli operanti. L'impasto verrà preparato a mezzo betoniera con l'impiego dei seguenti ingredienti per mq. di strato da realizzare: 1) Indurente minerale kg. 10 – 12; 2) Cemento Portland R

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

325 kg 6 – 8; 3) Acqua in quantità appropriata. L'impasto sopra descritto verrà steso sul massetto, livellato alle quote di progetto, compattato e lasciato con successivi passaggi di vibrofinitrice.

La superficie, che dovrà essere scabra per favorire l'adesione dei collanti, dovrà avere rugosità compresa tra ± 1 mm.

Stagionatura

Finita la lisciatura finale del manto di usura, realizzato secondo una delle modalità sopra indicate, si applicherà a spruzzo un antievaporante per calcestruzzo. Dopo che il calcestruzzo ha iniziato l'indurimento si favorirà la stagionatura del manto utilizzando una delle seguenti tecniche: 1) allagamento della superficie, 2) spruzzo continuo di acqua sulla superficie.

Rifinitura dei giunti

I giunti di isolamento e di contrazione dovranno essere puliti e successivamente riempiti con bitume ossidato ad alto punto di fusione. Per i giunti di costruzione ed espansione, compresi quelli in corrispondenza delle soglie delle porte, si provvederà ad effettuare un taglio a pettine, per ricavare una sezione di cm. 9 di larghezza e di cm. 5 di profondità. Successivamente si procederà alla demolizione dei pettini per ricavare la sezione prevista. Il riempimento della sezione di cm. 9x5 si eseguirà con malta epossidica. Nella sezione riempita con malta epossidica si ricaverà con la fresa un taglio dello spessore di 5 mm., sino ad attraversarla, e raggiungere lo strato di materiale comprimibile sottostante. La sezione del giunto verrà riempita con bitume ossidato ad alto punto di fusione.

Collaudi

Collaudo provvisorio

Controllo dei certificati e delle prove. Controllo della buona e corretta esecuzione dei giunti, dell'allineamento. Controllo della complanarità della superficie che dovrà presentare una tolleranza non superiore a +/- 3 mm, verificata con regolo della lunghezza di 3 m posto in ogni direzione sul pavimento.

Collaudo definitivo

Verrà effettuata una verifica delle opere eseguite e che si sia ottemperato alle prescrizioni del collaudo provvisorio, si avrà inoltre cura di accertare che non vi siano cedimenti o alterazioni dovute al normale uso.

Prestazioni

Le prestazioni minime richieste per i manufatti finiti dovranno corrispondere alle classi previste dalla normativa e non dovranno essere inferiori a:

- | | | |
|--|--------------|-----------------------------|
| - Permeabilità all'aria: | classe 4 | (UNI EN 1026) |
| - Tenuta all'acqua: | classe E1500 | (UNI EN 1027) |
| - Resistenza al carico del vento: | classe B4 | (UNI EN 12211) |
| - Resistenza meccanica: | | (UNI 7524 EN 107) |
| - Capacità portante dispositivi di sicurezza | | (UNI EN 14609 – UNI EN 948) |
-
- | | | | |
|------------------------|---|---------------------|-------------------------|
| - Isolamento acustico: | UNI 8204 | Edilizia_Serramenti | esterni_classificazione |
| | in base alle prestazioni acustiche | – | D.P.C.M. 5/12/1997 |
| | Requisiti acustici passivi degli edifici. | | |
| | Categoria "E"- Edifici scolastici | | |
| | Classificazione in base all'appendice B della UNI 14351-1 | | |
| | metodo di prova secondo UNI EN 140-3. | | |
-
- | | |
|-----------------------|--|
| - Isolamento termico: | Si considera valido in ogni caso il valore "U" per le chiusure trasparenti definito dal D.Lgs 311/06 e seg. e dalla DGR Emilia Romagna 1715/2016 all'aggiudicazione dell'appalto: U<1,4 W/m ² K |
| | Calcolo della trasmittanza mediante metodi previsti dalla UNI EN 10077-1 e dalla UNI 10077-2. |

In base alla norma UNI EN 14351-1 i serramenti dovranno obbligatoriamente riportare la marcatura **CE**.

L'interruzione del ponte termico sarà ottenuta da barrette continue in poliammide da mm 27 o superiori per garantire un valore di trasmittanza termica kr conforme alla normativa DIN 4108-4 Gruppo 2.1.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI: _____

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____

TEL. _____ E-MAIL: _____

L'assemblaggio dei profilati di alluminio a taglio termico dovrà garantire i valori di scorrimento (T) tra profilati e barrette di poliammide previsti dalla norma DIN EN 10 002, sezione 2, classe di qualità 1. Ad ulteriore chiarimento e specificazione, relativamente alle prestazioni acustiche dei serramenti, si sottolinea che il valore minimo ammissibile dell'indice di valutazione $D_{2m,nT,w}$ nel caso di edifici scolastici è fissato in 48 dB, determinato secondo il modello di calcolo descritto dalla norma UNI EN 12354-3. Tale valore è relativo a tutta la facciata ed è indipendente dal clima acustico presente nell'area in cui è costruito l'edificio, ma nel caso del serramento è in funzione del vetro installato. Nella determinazione dell'offerta si dovrà pertanto valutare il vetro più appropriato da installare, considerando che il valore massimo del rumore di fondo non deve superare i 40dB(A).

Criteri di calcolo statico

i calcoli dovranno essere eseguiti applicando i pesi degli elementi di tamponamento indicati dai fabbricanti, i carichi ed i sovraccarichi in conformità alla normativa tecnica italiana, alle normative UNI (DM 17/01/2019, UNI 7143, UNI 8634):

i montanti ed i traversi dovranno essere dimensionati in modo da non subire deformazioni in campo elastico superiori a 1/200 della distanza fra gli appoggi per luci fino a 300 cm, 1/300 per luci oltre i 300 cm.

In tutti i casi dove saranno previsti vetrocamera, la freccia massima non dovrà superare il limite massimo di 1/300 della dimensione della lastra e dovrà essere comunque inferiore a 8 mm. Le lastre dovranno essere dimensionate secondo la normativa UNI 7143.

Limiti di impiego

Il progettista o il serramentista, nel determinare le dimensioni massime dei serramenti, dovrà considerare e valutare, oltre le dimensioni ed il momento di inerzia dei profilati, anche i dati tecnici degli accessori e le caratteristiche applicative e meteorologiche quali l'altezza dal suolo, l'esposizione alla pioggia e la velocità dei venti nella zona.

Per le caratteristiche applicative, è consigliabile consultare e seguire le "Raccomandazioni UNCSAAL" elaborate sulla base delle normative UNI, UNI-EN ed UNI-CNR.

Controlli

Relativamente alla qualità dei materiali forniti, alla protezione superficiale ed alle prestazioni, la D.L. (o il committente) si riserva la facoltà di controllo e di collaudo secondo le modalità ed i criteri previsti dalla UNI 3952 alla voce "collaudo mediante campionamento". Le caratteristiche di tenuta e di resistenza all'aria, all'acqua ed al carico del vento, ottenibili dal "sistema", dovranno essere dimostrabili con riproduzione fotostatica dei risultati del collaudo effettuato dal costruttore dei serramenti o, in mancanza, dal produttore del sistema.

- prova di permeabilità all'aria
- prova di tenuta all'acqua;
- prova di resistenza al vento;
- prova di resistenza meccanica

le prove dovranno essere eseguite secondo le normative: DIN 18 055, UNI EN 1026, UNI EN 1027, UNI EN 12211, UNI EN 107.

I controlli delle finiture superficiali potranno essere eseguiti in conformità a quanto previsto dalle direttive di marchio Qualicoat e Qualanod.

ART. 87 – SIGILLATURE

Le sigillature dovranno essere effettuate, salvo diversa prescrizione, con materiali aventi i requisiti prescritti all'art. specifico del presente Capitolato, nelle più adatte formulazioni relative ai diversi campi di impiego e secondo quanto stabilito alle specifiche voci di elenco prezzi.

Le superfici da sigillare dovranno essere assolutamente sane, asciutte e pulite, nonché esenti da polveri, oli, tracce di ruggine, vernici ecc.; le malte, i conglomerati e gli intonaci in genere dovranno essere parimenti a perfetta maturazione, senza conserva e quindi traccia alcuna di umidità e, comunque, la pulizia delle superfici dovrà essere effettuata con ogni idoneo mezzo ed accorgimento.

Prima delle applicazioni dei materiali sigillati sulle superfici dovranno essere dati a pennello idonei

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

prodotti impregnanti (primers) in uno o due strati a seconda delle necessità o delle prescrizioni della D.L.. Gli spigoli o i margini dei giunti dovranno inoltre essere perfetti, prima dell'applicazione del sigillante, con strisce di nastro adesivo, da asportare poi ad avvenuta lisciatura del mastice applicato ed in ogni caso prima dell'indurimento il sigillante la cui posa in opera dovrà essere effettuata solo dopo perfetto essiccamiento dei rispettivi "primers" nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti dal produttore. I sigillanti in pasta a media consistenza verranno di norma estrusi con idonee apparecchiature (pistole a cremagliera, ad aria compressa ecc.) evitando nel modo più assoluto nel corso delle operazioni - la formazione di bolle d'aria, nei giunti verticali il mastice verrà immerso nella sede del giunto con movimento dall'alto verso il basso.

A posa avvenuta i sigillanti dovranno essere convenientemente lasciati e quindi idoneamente protetti specie nelle prime dodici ore, onde evitare che materiali di qualsiasi genere od acqua, vengano a contatto con essi.

Al fine poi di applicare gli spessori stabiliti di sigillante per giunti di notevole profondità, sarà necessario inserire nei giunti stessi un materiale di riempimento comprimibile, di a sezione circolare superiore il 25% a quella del giunto in modo da creare una base sulla quale il sigillante possa essere estruso.

Il materiale elastico di riempimento (poliuretano, polietilene, polistirolo, flessibile ecc.) dovrà essere compatibile con i sigillanti impiegati, impermeabile all'acqua ed all'aria ed essere molto dotato di proprietà anti adesive così da non alterare la deformazione elastica del sigillante. Qualora questa ultima proprietà non fosse propria del materiale di riempimento o di supporto dovranno essere adottati idonei accorgimenti in modo da impedire le aderenze tra sigillante e fondo del giunto; non saranno comunque ammessi come riempitivi i materiali oleosi e quelli impegnati con prodotti asfaltici, bituminosi o plastificanti in genere.

ART. 88 – STRUTTURE METALLICHE

Le strutture metalliche - semplici o composte, eseguite in opera o in officina - dovranno essere progettate, costruite ed installate nel pieno rispetto delle norme di cui alla legge al D.M. 17.1.2018. Precedentemente alla loro installazione il progetto di tali strutture, da compilarsi secondo le disposizioni dettate per le opere in conglomerato cementizio, dovrà essere presentato alla Direzione Lavori e da essa esplicitamente approvato.

Tutte le strutture in acciaio dovranno essere fornite complete di una mano di minio di piombo o di antiruggine ben coprente e di tutti i pezzi ed accessori necessari per il fissaggio agli appoggi secondo le condizioni di appoggio previste nonché, se si tratti di elementi di copertura; di quelli occorrenti per la formazione dei piani di appoggio delle grondaie perimetrali, delle pendenze per lo scarico delle acque meteoriche ecc..

Durante la preparazione e la messa in opera delle strutture in argomento, la D.L. potrà effettuare prelievi di singoli elementi da sottoporre a prova (presso laboratori ufficiali) per il controllo dei materiali, della lavorazione e della rispondenza delle caratteristiche resistenti effettive ai calcoli teorici.

Tutte le spese per dette prove, comprese quelle per l'eventuale sostituzione degli elementi rimossi e per le opere di rimessa in pristino del tutto, saranno a carico dell'impresa appaltatrice.

ART. 89 – OPERE DA FABBRO

Nelle opere di ferro, questo deve essere lavorato diligentemente con maestria, regolarità di forme e precisione di dimensioni, secondo i disegni che fornirà la Direzione dei Lavori con particolare attenzione nelle saldature e ribaditure. I fori saranno tutti eseguiti con trapano; le chiodature, ribaditure, ecc. dovranno essere perfette, senza sbavature; i tagli essere limati.

Saranno rigorosamente rifiutati tutti quei pezzi che presentino il più leggero indizio di imperfezione.

Ogni pezzo od opera completa in ferro dovrà essere fornita a piè d'opera colorita a minio.

Per ogni opera in ferro a richiesta della Direzione dei Lavori, l'Appaltatore avrà l'obbligo di presentare il relativo modello alla preventiva approvazione.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI: _____
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

L'Impresa sarà in ogni caso obbligata a controllare gli ordinativi ed a rilevare sul posto le misure esatte delle diverse opere in ferro essendo responsabile degli inconvenienti che potessero verificarsi per l'omissione di tale controllo.

Le inferriate, cancellate, ecc., saranno costruite a perfetta regola d'arte, secondo i tipi che verranno indicati all'atto esecutivo. Esse dovranno presentare tutti i regoli ben dritti, spianati ed in perfetta composizione. I tagli delle connessioni per i ferri incrociati mezzo a mezzo dovranno essere della massima precisione ed esattezza, ed il vuoto di uno dovrà esattamente corrispondere al pieno dell'altro, senza la minima inegualianza o discontinuità.

Le inferriate con regoli intrecciati ad occhio non presenteranno nei buchi, formati a fuoco, alcuna fessura.

In ogni caso l'intreccio dei ferri dovrà essere diritto ed in parte dovrà essere munito di occhi, in modo che nessun elemento possa essere sfilato.

I telai saranno fissati ai ferri di orditura e saranno muniti di forti grappe ed arpioni, ben chiodati ai regoli di telaio in numero, dimensioni e posizioni che verranno indicate.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____

INCARICATI:

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____ |

TEL. _____ E-MAIL: _____

CAPO IV NORME PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI LAVORI

ART. 99 – LAVORI A MISURA

Per i lavori a misura si rimanda al capitolato speciale d'appalto amministrativo e delle opere edili.

ART. 100 LAVORI A CORPO

Per i lavori a corpo si rimanda al capitolato speciale d'appalto amministrativo e delle opere edili.

ART. 101 DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI

Per le disposizioni generali relative ai prezzi dei lavori si rimanda al capitolato speciale d'appalto amministrativo e delle opere edili.

ART. 102 MATERIALI A PIE' D'OPERA

Per i materiali forniti a piè d'opera si applica quanto disposto dall'art. 180 del D.P.R. n. 207/10.

SETTORE: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO
SEDE DEL SERVIZIO: PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 2
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____
INCARICATI:
PER INFORMAZIONI CONTATTARE: _____
TEL. _____ E-MAIL: _____

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397
Sito web: www.provincia.ra.it - PEC: prova@cert.provincia.ra.it